QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
22 Aprile 1956
Anno XII - Num. 97
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 52-393, 45-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29720): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6800, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ammonimento attuale

Il passo, che nei *Discorsi d'America* del Presidente Gronchi ci sembra più significativo, per quel che riguarda il momento presente della politica internazionale, è il seguente: «*Opinione del mio Governo e mia è che la unificazione del punto di vista delle Potenze atlantiche costituisce l'indispensabile presupposto di ogni azione che miri, come noi riteniamo necessario, a conferire all'azione comune il dinamismo e la elasticità di movimento atti a fronteggiare le forze che di tale elasticità hanno dato abilmente prova in questi ultimi tempi*». E' un passo in cui ogni parola è pesata, e si lega strettamente con le altre.

Che, da quando queste parole sono state pronunciate — alla Camera dei Comuni del Canada, il 5 marzo — esse abbiano riscosso fra noi una attenzione adeguata alla importanza e attualità dell'insegnamento in esse contenuto, non si direbbe. Parliamo adesso, non del Governo (di cui il Presidente Gronchi ci attesta l'accordo con lui), ma di una parte notevole della stampa e del mondo politico, anche di quello più vicino al Governo.

Il contegno di codesto mondo politico, dalla morte di Stalin in poi, è stato improntato a una uniformità niente affatto «elastica». Qualsiasi cosa l'U.R.S.S. facesse o dicesse, qualsiasi cosa accadesse nel mondo internazionale, si è ripetuto che non c'era nulla di nuovo, che tutto stava come prima: ostilità uguale, pericolo uguale, guerra fredda uguale. Uniche misure, perpetuamente necessarie, il «filo di ferro spinato» di Clemenceau, la organizzazione armata, e la crociata degli spiriti.

Dalla morte di Stalin in poi abbiamo avuto: sostituzione della dittatura collettiva al posto di quella individuale; riabilitazione dei medici ebrei; dialogo Malenkov-Eisenhower; armistizio in Corea; ripresa delle conferenze a quattro; conferenza a cinque per l'Indocina e armistizio; trattato austriaco; continuazione da parte dell'U.R.S.S. delle trattative coi Tre Occidentali, nonostante l'entrata della Germania Occidentale nella N.A.T.O., e così, prima e seconda conferenza di Ginevra; visita di Adenauer a Mosca e stabilimento di relazioni diplomatiche normali; pater, peccavi di Kruscev a Belgrado; ripresa attiva della conferenza per il disarmo, e idea lanciata da Mosca di una sospensione degli esperimenti atomici (dopo che Eisenhower aveva emesso l'altra, delle ispezioni aeree di controllo); arresto delle ostilità a Formosa, non senza opera mediatrice anglo-russa; cooperazione russa, in principio e in fatto, per la pacificazione in Palestina; scioglimento del Cominform. A questo elenco di novità per quanto riguarda i due blocchi — elenco che non pretende affatto di essere completo, — un altro se ne potrebbe aggiungere per quanto concerne gli Stati cosiddetti neutri.

Il peso di ciascuno di questi fatti è diverso dall'uno all'altro, mentre l'interpretazione può variare, o anche rimanere incerta. Quel che conta, è che il loro insieme ha cambiato profondamente la fisionomia internazionale. Coloro che hanno dichiarato, volta per volta, che non c'era niente di nuovo, hanno altresì, volta per volta, parlato di «manovra» sovietica; senza accorgersi che col niente non si manovra; e che una manovra nuova è, pur essa, un fatto nuovo, di cui bisogna tener conto per contromanovrare. Qui interviene il postulato gronchiano della «elasticità» in risposta alla elasticità avversaria.

Stiano attenti, i ripetitori del «niente di nuovo», e i denunciatori delle «manovre». Essi partono, per la loro propaganda a pro di una staticità intessuta di scettica o aggrondata inerzia, dal presupposto che un simile atteggiamento sia il più opportuno per consolidare la posizione atlantica dell'Italia. Ma se essi prestassero ascolto, con un minimo di obiettività perspicace, a ciò che si dice — e si fa — da parte delle maggiori Potenze atlantiche, si accorgerebbero che l'indirizzo di queste è ogni giorno più differente dal loro: al punto che, se questo secondo prevalesse nei nostri Consigli di Governo, si arriverebbe presto a un completo isolamento dell'Italia.

Non parliamo di Eden, che riceve «B. e K.», e conduce con essi conversazioni a fondo sulle questioni più importanti e delicate; non parliamo di Pineau, che predica la necessità di cambiare i metodi atlantici, e trova il suo presidente Mollet per rincarare la dose; ma perfino Dulles ha modificato da mesi (talora capovolto) il suo linguaggio; e attualmente incita l'U.R.S.S. a mantenere e intensificare il suo interessamento a quel Medio Oriente, da cui fino a ieri la voleva — come Eden. che adesso ha cambiato parere anche lui — rigorosamente esclusa. Perfino Adenauer, il cui motto rispetto a Mosca è stato fino a ieri: «*Vade retro, Satana*», si appresta a conversare con essa circa la riunificazione tedesca. Veramente, ha ragione Gronchi a parlare (nella prefazione ai *Discorsi*, che i lettori de *La Stampa* già conoscono) di «maturità dei tempi».

Quale sia il criterio fondamentale per muoversi nella nuova situazione — per resistere e vincere nella «coesistenza competitiva» — lo ha anche detto Gronchi al «National Press Club», di Washington: «*Si tratta di dimostrare coi fatti la superiorità della nostra formula democratica di civiltà e di progresso in confronto di quella proposta dalla concezione marxista ed autoritaria*».

E' un criterio ugualmente valido, ugualmente necessario, per la politica estera e per quella interna. Occorre, per la prima, lavorare con fede e con cautela per la distensione (anziché farle sberleffi) promovendo — ciascuno come può — aggiustamenti, compromessi, sospensioni (almeno) di ostilità nei singoli settori. Al di là della pacificazione, c'è il grande obiettivo, non meno necessario, di aiutare i popoli arretrati, i Paesi nuovi a migliorare le proprie condizioni.

Non è solo un superatlantismo non illuminato, quello che fa parlare i fautori della immobilità. Essi sono mossi, altrettanto e più, dalla preoccupazione di politica interna, che, a riconoscere il cambiamento del clima internazionale, si faccia il gioco dei comunisti e dei loro alleati. Come se, a chiudere gli occhi, si potesse sopprimere la realtà. Di fatto sono essi a fare il gioco di coloro che tanto temono: poiché, avendo l'aria di avversare la distensione, la pacificazione, il concorso all'opera di elevazione dei popoli neutri, rafforzano l'idea che a voler sul serio tutto ciò siano soltanto quegli altri.

Il gioco dei comunisti e dei loro alleati si controbatte «*guadagnando allo Stato la fiducia e l'adesione la più larga possibile delle masse popolari*». Sono ancora parole di Gronchi, nel già citato discorso al «National Press Club» di Washington. E con esse possiamo chiudere.

Luigi Salvatorelli

"Week-end" di conversazioni diplomatiche nella villa del Primo Ministro

Bulganin e Kruscev ospiti di Eden dopo un'agitata visita ad Oxford

Gli studenti li hanno accolti al canto di "Povero vecchio Giuseppe" - Gli ospiti russi nella città atomica di Harwell

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 aprile.

Gli studenti di Oxford hanno offerto oggi agli ospiti sovietici un saggio della libera e spregiudicata scapigliatezza universitaria occidentale. La visita di Bulganin e Kruscev alla città universitaria, durata due ore, è stata caratterizzata da un vivace interesse e da una eccezionale mancanza di formalità e soggezione. Gli uomini politici sovietici, nella prima giornata trascorsa fuori Londra, provenivano dagli stabilimenti atomici di Harwell e proseguivano per i «Chequers», la residenza di campagna dei Primi Ministri britannici, dove trascorreranno la fine di settimana, come ospiti di Sir Anthony Eden, in intense discussioni politiche. Domani si recheranno a Windsor a far visita alla regina Elisabetta.

Al Foreign Office, intanto, stamane il sottosegretario permanente Sir Ivone Kirkpatrick e il vice-primo ministro sovietico Gromyko cominciavano le conversazioni dettagliate sul problema del Medio Oriente. La Gran Bretagna ha ammonito i russi della propria intenzione di difendere gl'interessi britannici con le armi nel caso di un conflitto armato nella zona; la pace, secondo gl'inglesi, dev'essere mantenuta anche con la forza. Il governo britannico non desidera tuttavia che la Russia sottoscriva la dichiarazione tripartita, ma ha chiesto alla Russia di collaborare pienamente con le Nazioni Unite. Il primo atteggiamento sovietico, a quanto risulta, è di cooperazione: sarà tuttavia compito di questo piccolo comitato di considerare i problemi di dettaglio.

L'altro punto politico della giornata è l'atmosfera d'incertezza creata dal fatto che gli uomini politici inglesi non si sono finora curati di rispondere efficacemente ai due importanti interventi di Kruscev: il discorso tenuto al termine della colazione di giovedì all'Ambasciata sovietica è stato ora superato, sia in contenuto quanto in brillantezza stilistica, dal brindisi pronunciato ieri sera dallo stesso Kruscev al banchetto di Greenwich, in cui ha proposto una esplicita rinuncia alla guerra. Riscuotendo molti applausi, egli ha detto: «Noi siamo sinceramente spiacenti che la collaborazione del tempo di guerra non sia stata mantenuta negli anni che la seguirono. Lo scopo della nostra visita è di eliminare gli ostacoli che sono sorti nel frattempo e cercare di ricreare un'atmosfera di fiducia».

Egli ha parlato anche della folle corsa agli armamenti, nella quale, fra l'altro «l'armamento più moderno di quest'anno è già vecchio l'anno prossimo». Egli ha citato un esempio: «La nave da guerra che ci ha portati qui — e non voglio deludere i nostri marinai che l'ammirano — serve soltanto a portare ospiti a visitare un Paese amico, i suoi cannoni servono soltanto a sparare delle salve». E' una sincerità di linguaggio che impressiona il mondo intero, e alla quale corrisponde sinora, da parte inglese, soltanto il silenzio.

Poiché le conversazioni di stasera e di domani saranno del tutto segrete, la prima occasione che Sir Anthony avrà di rispondere pubblicamente alle dichiarazioni russe sarà quella di martedì, quando egli risponderà ad alcune interrogazioni alla Camera dei Comuni, sotto gli occhi di Bulganin e Kruscev che prenderanno posto nella Galleria riservata agli ospiti d'onore. Comunque il bisogno di una risposta occidentale alle dichiarazioni russe — e si tratta evidentemente di una risposta non necessariamente polemica, ma che dia semplicemente qualche segno di vita — è vivamente sentito a Londra. Molti orecchi sono questa sera tesi verso Washington, dove il presidente degli Stati Uniti parla ad un pranzo offerto dagli editori di giornali.

La gita fuori città dei dirigenti sovietici è cominciata stamane alle 9 con una veloce partenza del corteo attraverso le vie di Londra e la campagna. Il sabato mattina è giorno di spese, e la gente lungo le strade principali dei villaggi, guardava con stupore questo corteo borghese e militaresco insieme.

Ad Harwell, il maggiore stabilimento atomico sperimentale inglese, i russi si sono fermati per una visita di circa due ore e mezzo, compresa la colazione. Essi sono stati accompagnati soltanto a visitare i reparti «non segreti» dello stabilimento, e mentre Kruscev mostrava molto poco interesse, Bulganin sembrava maggiormente informato. Il protagonista russo della visita compiuta è stato lo scienziato russo Kurchatov, che finora era stato semplicemente ammirato dal pubblico perché si staccava dal resto del gruppo per la sua imponente barba scura e quadrata.

Gli uomini politici sovietici hanno fatto conoscenza con gli organizzatori sindacali dell'industria atomica. I sindacati di Harwell proprio in questi giorni sono in «agitazione», una forma di attività sindacale non associata nel Paese dei visitatori. Presso uno dei reattori essi hanno fatto conoscenza con il signor Vincent Mac Carthy, membro del sindacato elettrotecnici, e vice-presidente del consiglio di fabbrica. Il signor Mac Carthy, dall'evidente cognome irlandese e cattolico, ha formulato ai dirigenti sovietici la seguente domanda: «Visti i cambiamenti che si stanno verificando nell'Unione Sovietica, possiamo attenderci ora che il governo russo avanzi verso l'accettazione delle libere critiche da parte dei sindacati e delle organizzazioni religiose, senza sentire il bisogno di imporre la propria autorità?».

Kruscev ha risposto con marcata energia: «Se voi teneste conto del nostro punto di vista, noi terremo conto del vostro». Poi, dopo una breve pausa, ha aggiunto: «Se cominciamo a criticarci l'un l'altro, non arriviamo a niente. Noi non dobbiamo farci concorrenza in questo campo. Preferiamo la concorrenza nel campo della buona volontà, e questo migliorerà la nostra amicizia». A questo punto Kruscev ha allungato la mano, ha afferrato quella del sindacalista inglese, e ha cominciato ad agitarla energicamente per dimostrare tutta la sua volontà di amicizia.

Ma il grande episodio della giornata è stato la visita a Oxford, dove B. e K. sono arrivati nel primo pomeriggio, accolti dalla più grande e rumorosa folla che essi abbiano finora incontrato in Gran Bretagna. Oltre cinquemila persone che gridavano il proprio benvenuto o la propria opposizione hanno rotto i cordoni di polizia, e si sono stretti intorno al corteo delle macchine, fino a impedire qualsiasi movimento anche alla scorta dei motociclisti.

Bulganin e Kruscev si sono trattenuti nel palazzo municipale un quarto d'ora più del previsto, e poi hanno affrontato la folla salutando con i due pugni stretti al di sopra della testa, come dei pugili che si presentano sulla pedana. Subito essi poterono rendersi conto che la folla di Oxford era composta in gran parte di studenti universitari. Dei grandi cartelli erano stati esposti con la scritta «Il grande fratello vi guarda», una allusione diretta al romanzo «1948» di George Orwell, uno dei più grandi polemisti inglesi recente contro ogni forma di tirannide. Sul motivo di «Volga, Volga» gli studenti hanno accompagnato i sovietici cantando Poor old Joe che potrebbe essere liberamente tradotto «Povero Beppe» o anche più liberamente «Povero Baffone», un inequivocabile riferimento al destino postumo di Giuseppe Stalin.

E' stato durante la visita ai collegi che gli studenti hanno dato prova di nuove risorse: inseguiti dal canto di Poor old Joe, Bulganin e Kruscev — fotografati a ogni istante e in ogni atteggiamento da migliaia di studenti appollaiati dappertutto — hanno avuto anche la prima occasione di accarezzare i bambini: due ragazzi che giocavano nel Parco dei cervi.

Passato l'arco che porta nel grande cortile quadrato di New College, Bulganin e Kruscev hanno trattenuto il fiato: un grande scoppio era stato seguito da una nuvoletta di fumo. Ma non era un attentato: era semplicemente un mortaretto di dimensioni insolite. I due hanno tirato un sospiro, ritrovato il sorriso e proseguito.

Nel refettorio del New College, le cui pareti sono coperte dei ritratti dei maestri e degli ex-allievi più illustri, Kruscev notò in una delle cornici dei volti a lui ben noti: sul volto di un ignoto inglese del Cinquecento e su quelli dei due personaggi che gli stavano accanto, gli studenti inglesi avevano beffardamente incollato un ingrandimento fotografico della testa di Stalin, di quella di Beria e di quella di Malenkov. I tre risultavano così in costume antico. Stalin vestito da vescovo ha evidentemente irritato Kruscev che brontolò arrabbiato qualche cosa che l'interprete ebbe cura di non tradurre. Bulganin prese lo scherzo con assai più spirito e le autorità universitarie non sembrarono minimamente imbarazzate.

Nello Sheldonian Theatre, che ha funzioni press'a poco di aula magna, fu spiegato loro che i maestri siedono fra i banchi e gli studenti prendono posto nella platea in basso. Bulganin disse che avrebbe preferito «stare in basso», ma Kruscev gli fece osservare allegramente che c'è un posto per tutte le età, e che alla sua età Bulganin potrebbe trovarsi poco a suo agio fra gli studenti.

Nel corso della visita a Oxford gli uomini di Stato sovietici hanno ricevuto in dono la «sedia rapita». La sedia è stata offerta loro da uno dei maestri del College St. Peter's Hall, il quale ha spiegato che il cameriere di suo nonno l'aveva presa dallo studio del comandante russo di Sebastopoli la notte del 8 settembre 1855, quando la città fu conquistata dalle truppe al comando di suo nonno, ch'era il colonnello comandante le truppe inglesi. «Questa sedia — egli ha detto — viene ora restituita al popolo russo come simbolo dell'assoluta cordialità dei rapporti tra le due nazioni, onestà che può procurare a questo mondo la vera pace». Nel ringraziare, Bulganin ha annunciato che la sedia rapita verrà probabilmente esposta nel Museo delle Scienze, di Leningrado.

Riccardo Aragno

Il Presidente al Salone dell'Automobile



Il Presidente Gronchi, scortato dai corazzieri, arriva al palazzo di Torino-Esposizioni per inaugurare il Salone dell'Automobile (Vedere servizi e fotografie in 2ª e 7ª pagina)

Eisenhower prende posizione sulla nuova politica sovietica

Occorrono altre prove di pace prima che l'Occidente rallenti la vigilanza
Gli S. U. si impegnano a rispettare i legittimi interessi della nazione russa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 aprile.

Eisenhower ha passato questa sera in rivista, parlando davanti al congresso dei direttori di giornali degli Stati Uniti, la situazione mondiale, ed ha delineato ancora una volta i principi fondamentali a cui gli S. U. e la comunità delle nazioni libere dovranno attenersi per raggiungere, pacificamente, gli obiettivi di sicurezza e prosperità generali.

Si era preannunciato che il suo discorso avrebbe costituito un avvenimento di straordinaria importanza per fissare e chiarire gli scopi della politica estera americana, soggetti negli ultimi tempi, all'estero ed in patria, a severe ed approfondite critiche. «Ike» ha spiegato tutte le sue grandi risorse di sincerità e di candore per soddisfare l'aspettativa creata dai suoi assistenti e dai capi del partito repubblicano.

Egli ha sostanzialmente ripetuto e riaffermato l'impostazione della strategia diplomatica americana, che anche i più severi critici sottoscrivono, ma l'impressione generale è che il suo discorso, ottimo come bilancio consuntivo e come diagnosi della situazione mondiale, rivela ancora, per quanto riguarda la tattica ed i mezzi da usare per ridare all'Occidente la iniziativa diplomatica, la pericolosa e deplorata genericità lamentata fino ad ora.

I buoni principi e le intenzioni generose sono la base essenziale per la condotta di una buona politica estera — ha commentato amaramente l'editore di un giornale — ma la condotta della politica estera si fa sulla base di programmi concreti, di iniziative pratiche, di disposizioni commisurate alle necessità ed ai mezzi disponibili, valutati concretamente». Sotto questo aspetto il discorso di Eisenhower non è stato infatti molto esauriente, ma non si deve scordare che gli S. U. sono già in periodo elettorale, e che fino a novembre è vano attendersi dai capi del suo governo prese di posizioni più ferme ed esplicite poiché esse potrebbero, per un verso o per l'altro, spiacere ai vari gruppi elettorali.

Tenuto conto di questo decisivo fattore contingente, il discorso di Eisenhower è stato utile perché ha messo a riscontro gli avvenimenti sovietici e le generiche aperture di collaborazione offerte dalla Russia al mondo libero, con le valutazioni e eccessivamente ottimistiche o eccessivamente pessimistiche che quei fatti hanno determinato. E' vero — ha detto Eisenhower — che i successori di Stalin hanno condannato alcuni «dei più flagranti eccessi del suo brutale dominio», ma è anche vero che il cittadino comune continua a mancare in Russia delle più elementari libertà e garanzie indispensabili al funzionamento di una società libera. Il desiderio di una vita più libera e onesta continua in Russia ad essere sacrificato alle insaziabili domande dello Stato». E' vero che il regime di Bulganin e Kruscev si appoggia ora, per quel che sembra, più su mezzi politici ed economici che sulla politica di violenza ed ostilità. Ma è troppo presto per valutare in modo definitivo, se desidera fornire una base reale per stabilire con il mondo libero relazioni stabili e durevoli. A dispetto dei cambiamenti avvenuti, finora il più della politica estera staliniana rimane lo stesso. Le maggiori questioni che hanno turbato il mondo postbellico, permangono insolute. «Ritengo quindi che cambiamenti più fondamentali nella politica sovietica debbano avvenire, prima che le nazioni libere possano permettersi di rallentare la loro vigilanza».

Questi concetti, più e più volte ripetuti negli ultimi due anni dallo stesso Eisenhower e da Dulles, sono stati poi sviluppati per elencare i principali motivi di riserva americana all'ottimismo, con cui molti alleati e paesi neutrali considerano gli avvenimenti sovietici. La Germania continua ad essere divisa dal veto sovietico a libere elezioni. Gli Stati satelliti dell'Europa Orientale continuano ad essere dominati da fantocci di Mosca. La Corea rimane divisa. Non c'è segno di pace stabile in Asia. «Tuttavia — ha proseguito il Presidente — gli S. U. non disperano, ma continueranno indefessamente a tentare di risolvere le loro dispute con la Russia, fiduciosi che i sovietici cederanno alla fine ai nostri pazienti e sinceri sforzi. Noi continuiamo ad essere pronti ad esplorare ogni strada che possa condurre ad un giusto accordo».

A questo punto Eisenhower ha fatto la dichiarazione che, sebbene non abbia la pretesa della novità, acquista particolare importanza e forza per il momento in cui è ripetuta: «Noi riaffermiamo che gli interessi e gli scopi degli S. U. e del mondo libero non sono in conflitto con quelli legittimi della nazione russa o del suo popolo». E' una dichiarazione che, secondo alcuni osservatori, può essere interpretata come un nuovo invito ai capi sovietici a lasciar cadere i loro timori di accerchiamento e di ostilità preconcetta dell'Occidente contro la potenza russa.

Questa secondo la situazione internazionale — ha continuato «Ike» — gli S. U. debbono seguire tre grandi principi direttivi:

1) mantenere inalterato, nella sua forza e estensione, lo scudo protettivo costruito insieme ai popoli liberi contro l'aggressione;

2) rappresentare entro la comunità dei popoli liberi, un elemento di aiuto, creando le condizioni che favoriranno lo sviluppo della libertà;

3) insistere con ogni mezzo pacifico, nel tentativo di indurre il blocco sovietico a correggere le ingiustizie esistenti ed a perseguire, in modo genuino, scopi pacifici nelle sue relazioni con le altre nazioni.

Eisenhower ha dedicato una buona parte del suo discorso a illustrare il secondo punto, che si riassume in sostanza nella riaffermazione e nella difesa dei principi del piano Marshall: gli S. U. hanno tutta la convenienza, ed anche il dovere morale, di fare notevoli sforzi per aiutare i Paesi liberi a divenire il più possibile prosperi, così da metterli in condizione di resistere alle lusinghe sovietiche.

Davanti alla stessa Assemblea e con tono altrettanto elettorale, aveva parlato alla colazione del mezzogiorno il candidato democratico Stevenson. Il suo discorso è stato ovviamente imperniato sulle critiche pubblicate nell'ultima settimana dal maggiore organo di stampa indipendente americano, il *N. Y. Times*. Stevenson vi ha aggiunto molti rilievi interessanti, tra cui la più notevole è la proposta di sospendere immediatamente ogni esperienza con le bombe all'idrogeno, come uno dei mezzi più clamorosi e indicativi per dimostrare al mondo il desiderio di pace degli Stati Uniti, ed insieme per riacquistare l'iniziativa diplomatica nei confronti di Mosca.

Gino Tomajuoli

Proposta russa per usare la bomba H a scopi di pace

Londra, 21 aprile.

Lo scienziato Ivan Kurchatov, considerato il più grande esperto sovietico in materia termonucleare, ha annunciato il suo progetto di entrare in trattative con gli scienziati britannici a Londra per produrre reazioni termonucleari controllate, ad uso di pace.

Kurchatov, che si trova a Londra al seguito di Bulganin e Kruscev, ha fatto tale rivelazione in una lettera giunta oggi a Mosca da Londra. In essa si parla dell'intenzione di Kurchatov di discutere con gli scienziati inglesi la possibilità di produrre una reazione termonucleare controllata, vale a dire la possibilità di sfruttare la smisurata potenza della bomba H per scopi pacifici.

La lettera è stata scritta da Ivan Kurchatov al corrispondente dell'agenzia americana di notizie A. P. da Mosca, Stanley Johnson, e dice testualmente: «Durante la mia visita in Inghilterra, io spero di discutere con gli scienziati inglesi miei colleghi questioni relative al lavoro nel campo dell'energia atomica ed un certo numero di problemi attinenti all'uso pratico dell'energia stessa, particolarmente attinenti ai reattori nucleari per generatori elettrici e alle reazioni termonucleari controllate».

Lo scienziato sottolinea poi, nella lettera, l'importanza della creazione a Mosca di un Istituto Centrale per le Ricerche atomiche, il quale hanno aderito undici Paesi comunisti e definisce tale fatto «un importante passo nello sviluppo della collaborazione internazionale fra scienziati di diversi Paesi». In proposito, Kurchatov accenna alla costruzione di un sincrociclotrone di 680 milioni di volt e di un sincrofasotrone di 10 miliardi di volt.

Nessun supplente per Gronchi durante il viaggio in Francia

Se vi saranno decreti urgenti da firmare si adotterà lo stesso sistema usato nel corso della visita in America
Oggi circa 10 mila comizi elettorali - Segni parlerà in mattinata a Roma e nel pomeriggio in Valsesia

Roma, 21 aprile.

Gronchi partirà per la Francia senza nominare alcun supplente, come era già apparso chiaro ieri sera dopo l'improvviso passo di Malagodi e come è stato ampiamente confermato oggi da tutte le informazioni raccolte sull'argomento. Se vi saranno decreti urgenti da firmare o provvedimenti da adottare sarà usata la stessa procedura seguita durante il viaggio negli S. U. e in Canada. Nonostante tutto ciò fosse già chiaro da tempo, l'iniziativa del segretario liberale, inserendosi nel clima preelettorale e rinfocolando la mai sopita polemica sui poteri presidenziali, ha provocato ugualmente un grande clamore.

Si sono, com'era inevitabile, definiti i due consueti schieramenti: di coloro che considerano con perplessità lo «stile» introdotto da Gronchi al Quirinale e ritengono, in conseguenza, necessario un chiarimento definitivo sui punti controversi e coloro che, al contrario, giudicano del tutto inopportune, forse politicamente non disinteressate, tali iniziative.

I primi approvano il passo di Malagodi ed insistono perché la questione della supplenza venga risolta prima della partenza di Gronchi per Parigi. «Il segretario del P.L.I. — scriveva stasera l'Agenzia che esprime solitamente le opinioni di Scelba — interprete delle preoccupazioni di un partito particolarmente sensibile a questioni che tocchino la sfera giuridico-costituzionale dei poteri dello Stato, ha giudicato opportuno sollevare il problema pubblicamente poiché appunto il nuovo viaggio del Capo dello Stato, proponendolo in termini di concreta attualità, suggeriva di affrontarlo e risolverlo in maniera definitiva. Chiunque abbia a cuore il retto funzionamento delle nostre istituzioni dovrebbe giudicare positivo il fatto che questioni così delicate e di tanto peso destino il meditato interesse di un partito».

Aggiungono i fautori del chiarimento che, dopo le indiscrezioni fornite sul precedente del passo di Malagodi (le riunioni dei capigruppi e dell'Ufficio di presidenza del Senato, la proposta di «arbitrato», la lettera di Merzagora a Gronchi), la questione non riguarda più soltanto il partito liberale, ma il Presidente della Camera Alta e, attraverso di lui, il Senato nel suo complesso. «Il passo dell'on. Malagodi — propone *Il Giornale d'Italia* — coincide col pensiero dei gruppi senatoriali ed anche con la loro iniziativa. E' evidente che il Presidente del Consiglio dovrà interessarsi della cosa, sebbene al riguardo non vi è ragione di dubitare della sensibilità del Capo dello Stato».

Proprio perché non vi è ragione di dubitare della sensibilità del Capo dello Stato — ribattono i fautori della tesi opposta — ci si dovrebbe considerare paghi della procedura da lui instaurata (non prima di essersi consultato con i più quotati costituzionalisti, a cominciare dal Presidente della Corte Costituzionale, e con i rappresentanti dell'esecutivo) prima del viaggio negli Stati Uniti. E cosa più c'entra nella questione il Presidente del Consiglio? Caso mai, se si volesse per forza ravvisare nel problema della supplenza una questione di interpretazione della Costituzione, bisognerebbe rivolgersi alla Corte Costituzionale. Ma, nella fattispecie, contestare il diritto del Presidente a non trasferire i poteri in caso di temporaneo suo trasferimento all'estero sarebbe come accusarlo di «attentato alla Costituzione». In tale caso — stabilisce la Costituzione — «il Presidente della Repubblica è messo in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri».

Iniziative apparentemente di poco conto, come si vede, possono portare lontano. Ma è appena necessario aggiungere che queste ipotesi estreme sono avanzate per amore di dialettica, per dimostrare appunto dove si può andare a finire quando ci si incammina su una certa strada.

Per la verità, il segretario del P.L.I. si è trovato piuttosto isolato e non ha certamente alcuna intenzione di esasperare la discussione che egli ha promosso. E' da credere che gli stessi capigruppo del Senato non insisteranno nella richiesta di chiarimento. Il passo liberale di ieri rimarrà dunque, per così dire, agli atti; come vi è restata la non dimenticata interrogazione di don Sturzo e la discussione che l'hanno seguita: capitoli di una polemica che, con ogni probabilità, si trascinerà per tutto l'attuale settennato presidenziale.

La campagna pre-elettorale, fortunatamente, non verrà complicata con quest'altro delicato ed increscioso argomento. Nessun oratore, dei tanti che oggi hanno anticipato il grande torneo oratorio che domani farà ascoltare su tutte le piazze d'Italia circa diecimila discorsi, vi ha fatto cenno. E con ogni probabilità nessuno vi accennerà, ad eccezione forse di Malagodi che, parlando a Venezia, potrà chiarire la portata e il significato del suo passo.

Segni parlerà al mattino a Roma e nel pomeriggio a Varallo Sesia. Farà, secondo le anticipazioni che ne sono state date stasera, una energica difesa della libertà e degli istituti parlamentari. Polemizzerà con i comunisti e ribadirà che è intenzione del Governo muoversi con decisione sulla linea del piano Vanoni, di cui la situazione economica offre concrete possibilità di attuazione. Leone parlerà a Milano, Saragat a Genova, Romita a Pescara, Nenni a Roma, Scelba a Imola, Pacciardi ad Ancona, Tambroni a Torino, Parri a Bologna, Longo a Novara e così via. Vi saranno circa diecimila comizi, s'è detto, e tutti gli esponenti politici maggiori e minori vi si troveranno impegnati. Mancherà solo Togliatti, ancora in riposo a Ravello.

Enzo Forcella

Un invito ad insegnare la Costituzione nelle scuole

Roma, 21 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente del V Congresso nazionale dell'«Unione cattolica italiana insegnanti medi», che si inaugura domani in Campidoglio, un messaggio in cui afferma la necessità di formare le giovani generazioni secondo l'idea ed i metodi della democrazia attraverso un'educazione civica cui la scuola deve concorrere con tutta la sua sfera di cultura, di ispirazione, di vita e d'esemplarità.

«La Carta repubblicana — dice il Presidente della Repubblica — non è solo una legge scritta. Essa è anche e soprattutto una norma etica che vive e si sviluppa nella coscienza dell'individuo e della collettività arricchendosi sempre del contributo dei giovani che dell'ordinamento repubblicano dovranno divenire i più fedeli assertori.

«Per questo io trovo sommamente opportuno che fin da ora si provveda a spiegare agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado il significato della Costituzione e gli istituti che essa prevede».

CRONACA CITTADINA

Un'indimenticabile giornata nello stupendo scenario del Valentino

La rassegna internazionale dell'Auto inaugurata dal Presidente Gronchi

Da piazza Castello all'esposizione il corteo sfila tra il caldo applauso della folla raccoltasi lungo tutto il percorso - Il saluto del Sindaco avv. Peyron - I problemi delle strade e della sicurezza nel discorso del conte Biscaretti - Il ministro on. Angelini annuncia l'autostrada Ceva-Savona e un effettivo miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie del Piemonte - La Cuneo-Nizza e il traforo del monte Bianco

L'on. Gronchi è giunto alla stazione di Porta Nuova alle ore 9,20. Sceso dal treno presidenziale, su cui avevano viaggiato anche i due figli Mario e Cecilia, ha passato in rivista la compagnia d'onore formata di alpini con bandiera e fanfara. Al termine dello schieramento il Presidente ha ricevuto l'omaggio di una rappresentanza di generali e di alti ufficiali di tutte le Armi e del Presidio aeronautico con a capo il comandante del territorio generale Re. Accompagnato dal suo seguito, dai presidenti delle due Camere, on. Leone e sen. Merzagora, e dal ministro on. Angelini, si è quindi incontrato con le autorità cittadine: il prefetto dottor Gargiulo, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il Primo Presidente della Corte di Appello prof. De Litala, il Procuratore generale dott. Nigro, il questore dott. Chiriaco. Erano inoltre convenuti: il generale di Corpo d'Armata Primieri del comando della Nato, il generale Leone della zona aerea di Milano e il generale dei carabinieri De Michelis.

Dalla stazione, l'on. Gronchi si è diretto su una macchina aperta in Prefettura. Al suo fianco sull'auto era il sindaco Peyron. Lungo tutta via Roma la folla che si assiepava sotto i portici ha tributato il primo calorosissimo applauso al Presidente. Il corteo era formato da nove macchine precedute da venti corazzieri motociclisti in giubbotto di pelle e casco nero. Dal Palazzo del Governo, dopo l'incontro con i parlamentari della Provincia, il Corpo consolare, i dirigenti della pubblica amministrazione ed i maggiori esponenti del mondo politico economico sindacale e culturale, si è riformato il corteo diretto a Torino-Esposizioni. L'auto presidenziale, preceduta sempre dai corazzieri in motocicletta e seguita da quelle delle autorità, è sfilata per via Roma, corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio. Ovunque, dietro i cordoni militari preposti al servizio d'ordine, una grande folla plaudente.

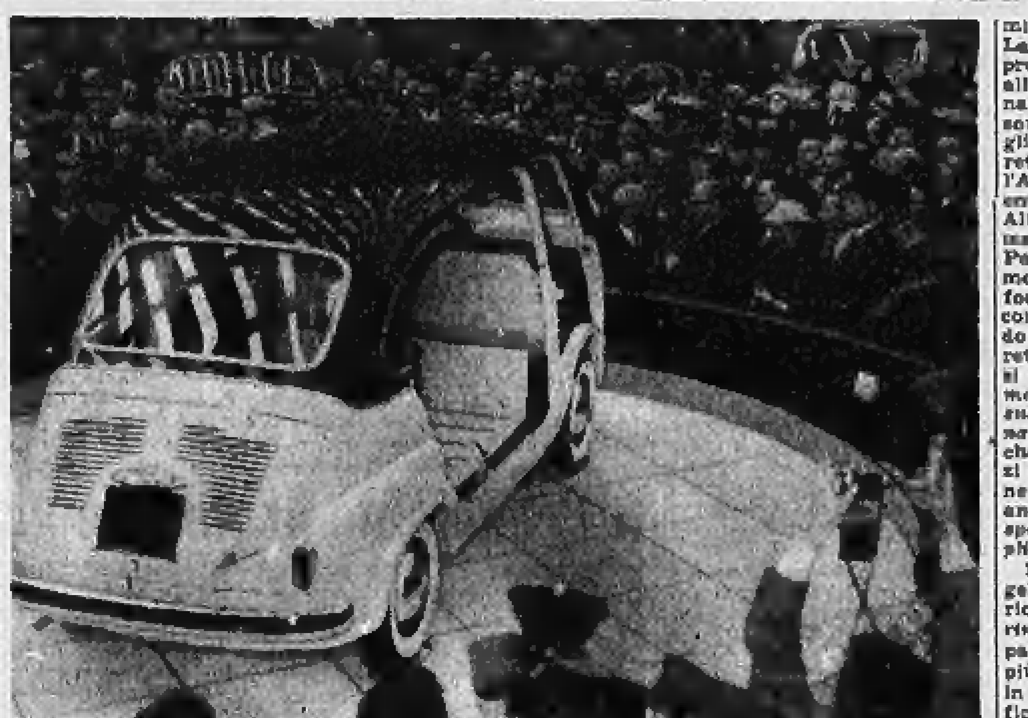
Il saluto dei torinesi a Giovanni Gronchi è stato calorosissimo. All'altezza di corso Raffaello i corazzieri motociclisti sono stati sostituiti da 20 corazzieri a cavallo.

Sul piazzale di Torino-Esposizioni un reggimento di «formazione» di circa mille uomini, scatta sull'attenti mentre la banda dei carabinieri intona l'inno di Mameli e migliaia di persone salutano l'arrivo del Presidente con prolungati applausi. L'on. Gronchi risponde con ampi cenni della mano e cordiali sorrisi. Le acclamazioni aumentano e per un momento sembra che l'entusiasmo spinga la folla a travolgere il servizio d'ordine. Sulla soglia del Teatro Nuovo, con le autorità attendono il presidente del Salone conte Biscaretti, il presidente della Fiat prof. Valletta, il vice-presidente avv. Gianni Agnelli, il direttore generale ing. Bono, il presidente del Salone della Tecnica ing. Nasi, il presidente dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice, con parlamentari ed esponenti dell'economia torinese.

Il Teatro è gremito di autorità e di invitati. Nelle prime file hanno preso posto con il Cardinale Arcivescovo Fossati le autorità italiane e la folta rappresentanza straniera fra cui sono il ministro britannico del commercio Low, l'ambasciatore di Gran Bretagna Clarke, l'ambasciatore di Francia Fouques-Du Parc, il ministro plenipotenziario di Svizzera Escher, il console generale Brown, in rappresentanza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, il console generale Holtz in rappresentanza dell'ambasciatore del Belgio, il console Gudenus per l'ambasciatore d'Austria, l'addetto commerciale De Galainena per l'ambasciatore di Spagna e tutto il Corpo consolare torinese.

Cessati gli applausi prende la parola il presidente del Salone conte Biscaretti. Un breve ringraziamento rivolto all'on. Gronchi e alle altre autorità che col loro intervento hanno voluto onorare la rassegna che è «l'eccezionale documentazione, viva e pulsante della operosità e della intelligenza di milioni di uomini». Segue al microfono il Sindaco Peyron che cinge la sciarpa tricolore. A nome della cittadinanza rivolge un devoto omaggio al Capo dello Stato e un caloroso ringraziamento agli organizzatori del Salone. «Torino, medaglia d'oro della Resistenza, si inchina all'uomo della Resistenza, a colui che per dedizione alla libertà democratica sacrificò anche i propri personali interessi. Ma Torino saluta anche in voi l'interprete genuino delle aspirazioni del popolo; delle istanze dei meno abbienti, del desiderio di giustizia della propria gente. Anche se purtroppo l'incontro sarà breve, Torino vi mostrerà le sue realizzazioni, la sua vitalità operosa, il suo cuore, nel quale vorrete intravvedere un palpito che non intende essere secondo a quello di ogni città italiana nell'amore di patria, nell'osservanza delle leggi, nell'impegno di progresso per il benessere di tutta la popolazione».

Prende poi la parola il ministro dei Trasporti on. Angelini, per il discorso inaugurale a nome del Governo. Egli sottolinea con vivo compiacimento il crescente sviluppo della rassegna torinese e la sempre più cospicua produzione ed esportazione di veicoli italiani. Nel '55 il fatturato della industria automobilistica è stato di 330 miliardi di lire.



Il Presidente Gronchi con il prof. Valletta davanti alla pedana luminosa della 600 multipla

Una cifra che basta da sola ad indicare l'importanza che il mondo dei motori ha assunto nell'ambito della economia nazionale. Il Ministro partendo da questa constatazione ha illustrato i provvedimenti che il governo ha in programma per adeguare la rete stradale.

«L'atto di concessione per l'autostrada del Sole che collegherà Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari è già stato varato. Così quello per il tratto della Torino-Venezia fra Brescia e Padova». A questo punto il pubblico non ha saputo frenare un accenno di malumore: un brusio unanime se pure sommesso, che il Ministro ha trasformato immediatamente in calorosi applausi di consenso con queste parole: *«E' un'altra prossima autostrada, dico prossima perché ritengo sia questione di pochissime settimane, sarà certamente la vostra Torino-Ceva-Savona, che è stata inclusa nel piano nazionale e di cui è già previsto il finanziamento».* Alle affermazioni del Ministro hanno applaudito calorosamente anche il presidente della Provincia prof. Grosso e il sindaco avv. Peyron. L'on. Angelini ha concluso dichiarando aperto a nome del Governo il 38° Salone Internazionale dell'Automobile.

Quando il Presidente della Repubblica ha varcato la soglia del grande Salone di Torino-Esposizioni, il colpo d'occhio era magnifico. Sotto la luminosa volta erano raccolte come in una gigantesca corbeille di fiori le auto di tredici Paesi: quanto di meglio e di più progredito esiste oggi al mondo nel settore dei motori. L'on. Gronchi si è intrattenuto per circa due ore fra gli stands. Una visita minuziosa inframmezzata da frequenti se pur brevi colloqui con i costruttori, dai quali si faceva illustrare le caratteristiche dei tipi esposti e chiedeva notizie sulla produzione e sui prezzi.

Al termine, alle 12,25, il Presidente della Repubblica è rientrato in Prefettura mentre le autorità italiane e straniere e i maggiori esponenti dell'industria hanno partecipato al tradizionale banchetto offerto dal Comitato organizzatore. In questa sede, come è ormai consuetudine, il presidente del Salone conte Biscaretti ha illustrato al Ministro i principali problemi che assillano costruttori e utenti dell'automobile. Nel '55 si è segnato un vigoroso progresso raggiungendo la produzione di 270 mila veicoli di cui 70 mila esportati. Una chiara affermazione conseguita a prezzo di sacrifici contro una concorrenza agguerritissima favorita anche da diversi sistemi fiscali. In Italia circolano attualmente un milione e 300 mila autoveicoli. Di questo passo entro il 1960 si raggiungerà il traguardo dei due milioni di auto a cui dovranno aggiungersi 3 milioni di motocicli.

Queste cifre rendono improrogabili gli impellenti problemi di viabilità e di sicurezza. La strada deve tener dietro al progresso del motore. Oltre alle due grandi arterie nazionali annunciate dal Ministro, sono necessarie opere di miglioramento e di rettifica alla rete esistente sia da parte dell'ANAS che da parte degli enti provinciali e comunali. Altrettanto urgente il problema della sicurezza. In altri Paesi la curva degli incidenti mortali ha già subito una confortante attenuazione; da noi continua a progredire in modo allarmante. Il dottor Biscaretti ha concluso augurandosi che «un'aliquota *sempre maggiore degli oneri gravanti sulla motorizzazione sia destinata al capitolo viabilità*» e che si riuniscano tutti gli sforzi per una energica prevenzione degli incidenti appellandosi anche a un «*senso di più responsabile convivenza e disciplina da parte degli utenti*».

Ha risposto il ministro Angelini. Dopo aver fornito ulteriori assicurazioni che «la *Torino-Ceva-Savona si farà*», è passato a trattare il problema più ampio delle comunicazioni in generale, fra cui la elettrificazione della rete piemontese. Proprio ieri il Parlamento ha approvato un prestito di 200 milioni di franchi svizzeri che ci consentirà di migliorare le comunicazioni con la Confederazione elvetica. Per la Cuneo - Nizza - Ventimiglia si tratta di trovare l'accordo con la Francia e le trattative sono a buon punto. Anche la pratica per il traforo del Monte Bianco è avviata e lo strumento di ratifica è stato presentato in questi giorni all'Assemblea francese.

Stamane all'Alfieri

Discorso di Tambroni ministro degli Interni

In occasione della campagna elettorale stamane alle 10 parlano al teatro Alfieri per la Democrazia Cristiana l'on. Tambroni, ministro dell'interno, ed il prof. Grosso, presidente della amministrazione provinciale. E' la prima volta che l'on. Tambroni tiene un pubblico discorso nella nostra città e le sue parole assumono un particolare interesse dopo il suo intervento all'Assemblea nazionale della D. C. in cui ha annunciato provvedimenti a favore delle autonomie locali. Come si ricorderà nella stessa riunione il ministro Tambroni aveva rivelato la scoperta di un complotto neo-fascista a Torino.

Per il Movimento di Comunità parla alle 11 l'ing. Olivetti al cine La Spezia, di via Nizza 170, sul tema: «La fabbrica e la Comunità». Per il medesimo Movimento sempre alle 11, tengono altri comizi il prof. Ghiglia al cine Romano di piazza Castello (tema: «Fare di Torino la città meno cara d'Italia») ed il dott. Zorzi al cine San Paolo di via Cesana (tema: «Sviluppo economico ed autonomia della regione»).

Il comizio per il Movimento autonomo regionale piemontese lo tiene al Carignano alle 10,30 il prof. Vessani.

A nome del Partito Nazionale Monarchico nel pomeriggio alle 18 parlerà l'on. Caramia nella piazzetta del C.L.N.

Pittoresca sfilata di auto per le strade del centro

Questa mattina, verso le 11, le strade del centro cittadino saranno animate da un pittoresco corteo. Sfileranno tutte le macchine che costituiscono la vasta gamma dei nuovi modelli della Fiat presentati al Salone. Sul percorso che si snoda dal Valentino a piazza Castello attraverso viale D'Azeglio, corso Vittorio, piazza Carlo Felice e via Roma e da piazza Castello nuovamente alla sede di Torino Esposizioni, i cittadini potranno ammirare le nuove 1900 B, 1400 B, e le diverse versioni della 600, dalla berlina alla trasformabile, dalla Multipla alla [illegible].

La grande rassegna dell'automobilismo internazionale sarà visitata nel pomeriggio di oggi, alle 16, dall'on. Tambroni Ministro dell'Interno.

Viaggiava in 2ª senza biglietto, né soldi, né documenti

Allarme sul treno di Milano per le stranezze di uno smemorato

Alle richieste del controllore risponde con frasi bizzarre
Non sa chi è né da dove viene - Le ricerche della Questura

Un signore di 45 o 50 anni, vestito molto decorosamente, sedeva l'altra sera in uno scompartimento di seconda classe del direttissimo 180 in partenza dalla stazione Centrale di Milano alle 21,35 e in arrivo a Porta Nuova a mezzanotte e sei minuti. Tra Santhià e Chivasso la porta dello scompartimento si apriva ed entrava il controllore. «Signori, prego, biglietti». E vedendo che lo sconosciuto non si muoveva e teneva chiusi gli occhi gli toccava un braccio e ripeteva: «Signore, biglietto».

— Biglietto? — diceva l'altro svegliandosi a poco a poco — non ce l'ho... mi spiace, ma... ma non ce l'ho proprio...

— Allora lei è in multa — replicava il controllore.

— Faccia quel che vuole — dichiarava lo sconosciuto — tanto io non pago... non ho un soldo in tasca... E poi si vergogni. Sì, è un'indecenza venire a svegliare un galantuomo che stanco del viaggio sta schiacciando un pisolino. Si vergogni e se ne vada. Se ne vada subito altrimenti le farò avere delle noie. Io ho conoscenze altolocate.

Il controllore si ritirava e andava a chiamare due agenti della polizia ferroviaria. Agli agenti lo strano viaggiatore precisava di essere il commendatore Giacomo Molardo di 46 anni, da Genova, ma non diceva una parola di più; e si rifiutava ancora di acquistare il biglietto, narrando di essere uscito di casa privo di denaro e addirittura di portafogli.

— Dove abita lei?

— Forse a Genova, ma non ricordo quale via... Perché dovrei pagare il biglietto? Di solito io viaggio in auto... una volta avevo l'auto... ho imparato a guidare all'età di sei anni... E in definitiva, cosa desiderate da me? Senza contare che voi militari dovreste assumere un atteggiamento più fiero... Sull'attenti! Sull'attenti dovete stare! — e altri discorsi strampalati di questo genere, senza però dimostrarsi pericoloso o particolarmente eccitato: ad ogni modo per prudenza gli altri viaggiatori abbandonavano lo scompartimento ove restavano soli i due agenti e il presunto commendator Molardo.

A Torino il Molardo veniva accompagnato in questura e qui interrogato dal dott. Samale, funzionario di notturna. L'uomo alternava momenti di lucidità a momenti in cui amabilmente, quasi piacevolmente, divagava e imbastiva bizzarri e fantasiosi racconti. Un alienato o un simulatore? Il dott. Samale riteneva opportuno farlo rinchiudere in camera di sicurezza e il Molardo seguiva con docilità e cortesia gli agenti di guardia.

Ieri mattina veniva nuovamente interrogato, ma appariva stordito: si chiedeva con smarrimento, perché fosse a Torino e non ricordava più quel che era successo la sera precedente. Ma quel che era più grave non ricordava né il suo nome né la sua professione né la provenienza: e se avesse famiglia o comunque parenti.

— Vi ho detto che mi chiamo Giacomo Molardo?.. che sono di Genova?... Può darsi, può darsi, ma non ricordo...

Il medico municipale dott. Re lo visitava e lo trovava affetto da un'accentuata forma di «confusione mentale»; non pazzo quindi, ma colpito da una perturbazione psichica forse soltanto transitoria. E' stato trattenuto in questura e intanto sono state chieste notizie di lui a Genova e a Milano. In tasca non aveva assolutamente nulla, all'infuori di due fazzoletti privi di cifre: gli abiti e le scarpe appaiono in ottimo stato, ma non hanno etichette che permettano di identificare il luogo di fabbricazione e di vendita.

Gioielli per tre miliardi alla mostra di Palazzo Reale

La seconda rassegna dell'oreficeria e della gioielleria è stata inaugurata ieri alle 17 nelle sale dell'«appartamento della regina» a Palazzo Reale, dall'assessore Mario Enrico in rappresentanza del Sindaco. Gli espositori sono 87, molti dei quali torinesi.

Non c'è quest'anno un pezzo clamoroso da centinaia di milioni, ma i gioielli esposti hanno un valore complessivo che si avvicina ai tre miliardi di lire. Sono per la maggior parte di fattura moderna; anzi, taluni riflettono le ultime tendenze delle arti figurative. Smeraldi purissimi si alternano a brillanti, perle bianche si accoppiano a perle nere, gli ori bulinati agli smalti, il platino all'onice, gli zaffiri di Birmania ai topazi degli Urali.

Una signora in pelliccia di astrakan e cappello bianco a nastro non si sapeva staccare da un'urna nella quale splendevano due foglie e relative broche con brillanti, tagliati a *baguettes*. «Se avessi un milione, farei la pazzia di comperarle» ha sussurrato all'amica che le stava al fianco. Il gioielliere che era presente le ha sorriso agitando quattro dita di una mano, per dire che per l'acquisto sarebbe occorsa una somma quattro volte maggiore.

Ai capolavori degli orafi, dei gioiellieri, degli argentieri si aggiungono quelli dei ceramisti: vasi, anfore, piatti moderni, dai colori fulgidi, armoniosamente accostati, che sembrano imitare l'intarsio delle pietre dure. E' esposto anche un modello del servizio per vermout in cloisonné d'oro e smalto donato per le nozze del Principe di Monaco.

In una sala è esposta un'ostrica, conservata in tritina che mostra come generi la preziosissima perla quando un corpo estraneo sia stato introdotto fra le sue valve.

Un bimbo di due anni beve solvente a sorsate

In un alloggio di via Brecca 6 ieri pomeriggio si trovavano cinque fratelli, il più grande di 16 anni, il più piccolo di 2 anni e mezzo. Erano soli: il padre al lavoro e la madre ricoverata in un ospedale. A un tratto il più piccino si è messo a piangere: aveva male allo stomaco.

Il fratello maggiore si interessava di lui, gli chiedeva se avesse mangiato o bevuto qualcosa. La risposta era affermativa: il piccino aveva bevuto alcune sorsate da una bottiglia che conteneva solvente. Allarmato, il fratello provvedeva ad accompagnare il piccino, Pierino Del Prete, alla Clinica Pediatrica. Dopo le prime cure è stato ricoverato in osservazione.

Specchio dei tempi

L'umana credulità non muore: le lettere a catena - Le "chincaglierie" della guerra '15-'18

Un lettore ci scrive:

«Da parecchi mesi non mi capitava più di trovare, nella cassetta postale, una delle solite "lettere a catena". E mi ero quasi convinto che la superstizione e la stupidità si fossero finalmente decise a sloggiare da Torino, quando ieri mattina ho avuto la sgradita sorpresa di ricevere un altro di questi messaggi. Varrebbe la pena di trascriverlo integralmente, con i suoi strafalcioni e le sue puerilità. Ma sarebbe un onore immeritato, per gli ideatori di tali sciocchezze e per i creduloni che le prendono sul serio. Basti dire che la lettera è attribuita nientemeno che a Sant'Antonio, il quale l'avrebbe affidata ad un soldato di Fanteria. La speciosa missiva assicura che una donna, dopo averne fatto 13 copie, ricevette un milione e 300 mila lire senza sapere a chi dire grazie. Mentre un uomo, non avendo ottemperato agli obblighi della "catena", ebbe la casa distrutta (dal terremoto? da un incendio? da una bomba? Mistero).

«E' triste constatare che in pieno secolo ventesimo, in un paese civile e progredito, continuino a sopravvivere credenze medievali, superstizioni che non hanno neppure il pregio della originalità. La lettera inviata a me contiene anche un bottone verde. Forse per suggestionare di più gli ingenui? Ad ogni modo, la "lettera di Sant'Antonio" è finita subito nel cestino. E sono sicuro che il Santo non mi terrà il broncio. Tutt'al più darò un dispiacere alle Poste, risparmiando le 325 lire che dovrei spendere in francobolli».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Un colonnello a riposo, reduce combattente della prima guerra mondiale, constatava nello "Specchio dei tempi" come le gloriose attestazioni, ottenute per i suoi sacrifici, siano divenute oggi delle chincaglierie. Purtroppo, per molti, la guerra 1915-18 è ormai tutta una chincaglieria. Ce lo hanno dimostrato nel 1948 quando, maturato il diritto a riscuotere una somma, promessa nel 1918, ci hanno dato quello che era scritto nel foglio di allora (anzi con una piccola ritenuta per spese varie). I responsabili della cosa pubblica non si erano accorti, nei riguardi dei combattenti di quella guerra, che la moneta era cambiata di valore. Ma le tasse, quelle sì, si sono subito adeguate ai tempi nuovi; e sono state approvate spese per tante inutili pompe e ingiustificate grandiosità».

Ing. Mario Messana.

Non è mai esistito un concorso sul numero delle targhe d'auto

Si è diffusa da tempo in diverse città italiane la voce che la Fiat avrebbe indetto un concorso a premi consistente nella raccolta di numeri di targhe di autovetture Fiat in circolazione. E' una voce infondata. L'assurdità di un concorso del genere è a tutti evidente; ma nonostante le ripetute smentite, centinaia di ragazzi continuano a spedire alla Fiat filastrocche di numeri di targhe nella speranza di un premio. E per far questo rischiano di farsi travolgere da qualche macchina intrufolandosi nella circolazione cittadina per leggere e trascrivere targhe. Ancora una volta la Direzione della Fiat conferma che il concorso non esiste.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 16; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 250 a; c. Svizzera 42; c. P. Oddone 30; v. Nizza 180; c. Francia 30; v. Mazzini 34; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 28; c. Orbassano 65; p. V. Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 13; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Sempione 112; c. Casale n. 71.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,2
MINIMA + 7,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 11,3, umidità 73 %, pressione 734,1, cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso con possibili precipit. Temperat. quasi stazionaria.

Il Sindaco illustra al Capo dello Stato i problemi più importanti della città

L'interessamento di Gronchi per la situazione delle industrie - Necessità di soddisfare le esigenze fondamentali della casa e del lavoro - Elogio alla saggezza dell'amministrazione pubblica - Inaugurata la centrale elettrica di Moncalieri

Un particolare significato ha assunto l'incontro in Prefettura tra il Capo dello Stato e gli esponenti della vita politica, amministrativa e culturale della nostra città. E' stato un incontro breve, ristretto dall'etichetta a mezz'ora soltanto, ma ha permesso al Presidente di prendere contatto con gli uomini più rappresentativi, e di avere, attraverso i colloqui, un quadro sommario ma vivo e eloquente della città.

Accompagnato dal Prefetto, dal presidente della Camera e del Senato, dal ministro Angelini, dal sindaco Peyron e dal presidente Grosso, l'on. Gronchi ha salito lo scalone d'onore della Prefettura alle 9,30 tra un'ala di corazzieri in alta uniforme.

In una saletta fiorita si è incontrato con il Cardinale, poi con i parlamentari, il Corpo diplomatico, i magistrati. Il Sindaco gli ha presentato la Giunta Comunale; il prof. Grosso quella provinciale. Il colloquio con il Sindaco è stato particolarmente interessante, pur nella ristrettezza del tempo. L'on. Gronchi si è compiaciuto con l'avv. Peyron all'annuncio che il bilancio della città è in pareggio da tre anni. Il Presidente ha detto: «E' la prima volta in tanti anni che mi succede di ascoltare da un sindaco una dichiarazione così confortante». Ha soggiunto: «Bisogna che parliamo di questo e di altre cose». E ha trovato il tempo nella giornata faticosa e intensa di parlarne.

Frattanto un centinaio di invitati erano in attesa nel salone contiguo. Quando l'on. Gronchi è comparso sulla porta, si è fatto un improvviso silenzio. Il Prefetto, che era al suo fianco (alla destra stavano gli on. Leone, Merzagora, Angelini e il gen. Roda) gli ha presentato le personalità che sfilavano a una a una davanti a lui.

Alle 10,5 la cerimonia è finita. Il corteo si riforma e mentre Gronchi risale in macchina la folla che si è radunata in piazza Castello batte le mani e sventola i fazzoletti. Così sarà per tutto il percorso. Il Presidente risponde con un ampio gesto della mano. Intanto parla con il Sindaco che ha ripreso posto in macchina alla sua sinistra.

Sono i problemi che più premono a Giovanni Gronchi e li riprenderà ancora nel corso della giornata. Problema sociale di Torino, problema del lavoro, della disoccupazione, della crisi tessile. Il Sindaco è interprete preciso delle esigenze della cittadinanza. Gli dice della necessità di assicurare il lavoro alle aziende, per non costringere a nuovi licenziamenti; delle famiglie che sono ancora senza alloggio, della necessità di un'edilizia popolare che vada incontro a questo bisogno, vivo, primordiale, della casa. Ricorda al Presidente (che tra pochi giorni sarà a Parigi) l'urgenza di definire con la Francia le questioni della Cuneo-Nizza e del traforo del Colle della Croce.

Gronchi ascolta, attento; assicura il suo diretto interessamento per i problemi in sospeso con la vicina Francia. «Egli ritiene — ci ha dichiarato più tardi il Sindaco — che tra due o tre anni la situazione industriale italiana, favorita dal nuovo corso dei rapporti internazionali, entrerà in una fase economica risolutiva. La abolizione dei dazi protettivi, la liberalizzazione degli scambi sono ormai mature. Il Presidente si è informato minutamente sui cantieri di lavoro, elogiando il Comune di Torino per non essere mai stato sordo alle richieste della classe lavoratrice e per averne affrontato, con opera di mediazione e umano interesse, le situazioni più gravi. Le aziende municipalizzate e il loro bilancio sono stato un altro argomento di discorso. Ha ammirato il potenziamento degli impianti dell'A.E.M. e ha elogiato l'amministrazione per non aver cercato di risolvere il deficit dell'Azienda tranviaria con un aumento di tariffe. Prezzo del pane e prezzo del tram — ha detto l'on. Gronchi — sono due elementi cardine dei bilanci familiari. Devono essere prezzi politici, rigorosamente contenuti e controllati».

Delle nuove opere di Torino il Presidente ha ammirato soprattutto la Galleria d'Arte Moderna e ha espresso al Sindaco il suo compiacimento nell'osservare i nuovi vasti quartieri delle case Fiat. «Si lavora molto qui a Torino — ha detto — e si lavora con intelligenza».

Nel pomeriggio il Presidente si è recato a Moncalieri per inaugurare la nuova centrale termo-idroelettrica. Durante il percorso ha sostato presso la moderna scuola comunale «Silvio Pellico», dove ha ricevuto le festose accoglienze degli alunni e degli insegnanti. Alle 16,30 in punto il corteo presidenziale è giunto sul piazzale antistante agli impianti dell'A.E.M.

Anche dinanzi alla centrale, come già lungo il percorso, la folla prorompe in un applauso mentre il Presidente e le autorità scendono dalle macchine. Sono presenti gli onorevoli Merzagora e Leone, il prof. Grosso e numerosi deputati. Tre sindaci con la fascia tricolore: l'avv. Peyron, il dott. Bocchia, di Moncalieri, ed il dott. Sciaverano, di La Loggia.

Il Presidente sale con passo svelto scale e scalette e visita attentamente gl'impianti. E' accanto a lui per fornirgli le spiegazioni tecniche il direttore dell'Azienda Elettrica, ing. Brunetti.

Compiuta la visita, il Presidente con gli onorevoli Merzagora e Leone prende posto nella sala della turbina dove sono alcune poltrone di velluto rosso. L'avv. Peyron illustra brevemente le caratteristiche tecniche della nuova centrale e ringrazia Giovanni Gronchi per la visita. «Questo — dice il Sindaco di Torino — è d'incitamento alle fatiche dei tecnici e dei lavoratori tutti ed è di sostegno all'Azienda Municipale che ha impegnato a tutt'oggi nel solo dopoguerra una cifra non molto lontana dai 30 miliardi di lire italiane per potenziare gl'impianti».

Poco dopo le ore 17 il Presidente Gronchi e le alte autorità risalgono in macchina per dirigersi al Centro Dinamometrico, costruito con il contributo finanziario della Fiat in via Onorato Vigliani presso il Centro di Meccanica Agraria. Giovanni Gronchi è ricevuto dal Presidente del Consiglio delle Ricerche, prof. Colonnetti; dal Presidente della Fiat, prof. Valletta; dal vicepresidente, avvocato Gianni Agnelli; dal direttore generale ing. Bono, e dopo un'accurata visita del modernissimo complesso tecnico per studi ed esperienze, s'intrattiene per circa mezz'ora in amichevole conversazione con deputati ed altre personalità.

Il corteo, aperto dalla vettura del Presidente, si rimette in movimento e percorre le arterie più «nuove» della città dove le recentissime costruzioni dimostrano lo sviluppo edilizio di Torino nel dopoguerra. Si transita dinanzi alla Fiat Mirafiori, lungo corso Giovanni Agnelli, corso Duca degli Abruzzi e corso Vittorio Emanuele. La visione della folla ferma ai due lati del percorso ha un che di maestoso. Il corteo si ferma a Porta Nuova e Giovanni Gronchi si dirige verso il treno presidenziale. Dal finestrino ancora rivolge cordiali parole al Sindaco ed alle autorità. Alle 18 il treno è partito per Milano.

Vedere in settima pagina un servizio tecnico sulle auto italiane presentate al Salone e la cronaca sulla affluenza dei visitatori

I candidati dei liberali per il Comune e la provincia

Il Partito Liberale ha reso noti i candidati ai collegi provinciali: Lucento-Parella, Gerli Riccardo; Madonna di Campagna, Suppo Livio; Monterosa-Stura, Abrardi Riccardo; Aurora-Regio Parco, Paracchio Francesco; Valdocco-Vanchiglia, Delpiano Guido; Cittadella, Cravero Roberto; Borgo Nuovo-Castello, Demarchi Enrico; San Salvario-Valentino, Agostini Franco; S. Secondo-Crocetta, Jona Luciano; S. Paolo-Porta Susa, Zanrucio Domenico; Cenisia-Pozzo Strada, Gallisia Silvio; Mirafiori, Gaggero Giuseppe; Nizza, Guillemi Giovanni; Oltre Po, Bodo d'Albaretto Giuseppe; Campidoglio-S. Donato, Malchiodi Ercole.

E' stata pure resa ufficiale dal P.L.I. la lista degli 80 candidati alle comunali, aperta dal capogruppo liberale consigliere uscente avv. Roberto Cravero. Di settanta avevamo già pubblicato i nomi. Sono rimasti immutati, tranne uno. Gli undici nuovi candidati sono: Bouriot Gian Vittorio, Brucco Bruno, Cardini Maria Giulia in Macchi, Caretta Enrico, Dermali Daniele, Filippa Riccardo, Frutteri di Costigliole in Verani Masin Giustina, Gariazzo Pier Antonio, Rinaldi Carlo, Solaro Giuseppe, Toria Francesco.

Alle cancellerie del Tribunale sono stati depositati ieri i documenti riguardanti cinque candidati del MARP (Movimento autonomo regionale piemontese) per le elezioni provinciali nei collegi di Torino: Mirafiori, Paolina Palissano Borgna; Cittadella, Riberto Furno; S. Paolo-Porta Susa, Alfredo Ambrosani; Campidoglio-San Donato, Francesco Aruga; Crocetta-San Secondo, Claudio Rosazza Pela. Il Partito dei Contadini ha presentato le candidature per due collegi: a Carmagnola, Raineri Antonio; a Rivarolo, Vernetti-Rosina Giovanni Ernesto.

Nel pomeriggio il Partito Socialista Italiano ha indetto una conferenza stampa per la presentazione dei candidati al Consiglio Provinciale. Il sen. Michele Giua, che apre l'elenco dei trenta nomi (metà socialisti e metà comunisti) ha esposto i criteri che ispireranno l'azione dei nuovi eletti.

I punti principali del programma per l'amministrazione provinciale sono i seguenti: comunicazioni (promuovere i finanziamenti necessari alla realizzazione dei trafori e dell'autostrada Torino-Ivrea e Ceva-Savona); istruzione pubblica (restituire a Torino il suo primato in relazione alle scuole specializzate e tecniche); agricoltura e montagna (creazione di stazioni di macchine, latterie e cantine sociali, cooperative, ecc., favorire lo sviluppo dell'irrigazione e della lotta antigrandine); autonomia regionale (promuovere una politica fiscale autonoma, realizzare il decentramento).

Respinto dall'amante la uccise a rasoiate

In Appello confermata la condanna a 25 anni

La Corte di Assise di appello ha confermato ieri la condanna a 26 anni e 9 mesi di reclusione inflitta dai primi giudici al muratore Salvatore Latino perché colpevole di aver ucciso l'11 maggio 1954 la propria amante Maria Giuranna. La donna aveva 36 anni, l'omicida dieci più di lei. I due avevano stretto relazione a Nardò di Lecce, benché il Latino già fosse sposato e padre di cinque figli. Ma i loro rapporti incontravano troppi ostacoli nel paese, dove tutti li conoscevano, ed essi nel '52 decisero di trasferirsi a Torino. Affittarono una camera in via Fratelli Calandra 11.

Nel '53 giunse a Torino la moglie del Latino, insieme con i cinque figli: per due anni era riuscita a tirare avanti con grandi sacrifici, infine, ridotta alla miseria, si era presentata al marito chiedendo che provvedesse alla sua famiglia. Il Latino affittò per moglie e figli un alloggio in via De Gasperis 13. Un po' abitava con la Giuranna, un po' rimaneva con la famiglia.

Nella primavera del '54 Maria Giuranna volle troncare la relazione ed il muratore decise di ucciderla. L'11 maggio, dopo la colazione del mezzogiorno, lasciò i figli e la moglie, si inginocchiò dinanzi alle immagini sacre, che aveva disposto su un tavolo, e si recò in via fratelli Calandra. La Giuranna dormiva ed egli la sorprese a letto colpendola a rasoiate finché non la vide morta. Poi con la stessa arma cercò di tagliarsi la gola.

Ieri i genitori della vittima si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Segre. Il Latino, vestito con un abito scuro, la camicia bianca e la cravatta grigia, per tutta l'udienza rimase nascosto piegato, dietro la balaustra, con il capo tra le mani. Era difeso dall'avv. De Marchi.

Un camion si schianta contro un rimorchio

Ieri notte alle 3, fra Rivoli e Avigliana, un autocarro «Fiat 682» è andato a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno «Lancia Esatau» fermo sul lato destro della strada. Bilancio del pauroso incidente: un ferito grave e 3 ore d'interruzione sulla «nazionale» del Moncenisio.

Il «682» tornava da Apt, in Francia, dove aveva trasportato un carico di frutta, e si dirigeva verso la nostra città. Lo guidava il ventiseienne Alessio Ruggero, da Monastero Vasco (Cuneo). Pure diretto a Torino era l'«Esatau», partito da Bussoleno con un grosso quantitativo di laminati di ferro. Il guidatore di questo veicolo, Agostino Sarrà, da Castagnole Lanze, per un incidente si era dovuto fermare sul margine della strada tenendo accese le luci di posizione.

Il Ruggero, forse affaticato dal lungo viaggio, ha scorto l'ostacolo quando era ormai tardi per evitarlo. Nell'urto violento, la cabina del «682» si è sfasciata, imprigionando il Ruggero ferito al petto e alle gambe. L'autista dell'«Esatau» e il suo aiutante, rimasti illesi, si sono prodigati per estrarre il Ruggero dalla morsa di lamiere. Poi con un'auto di passaggio lo hanno fatto trasportare all'ospedale di Rivoli.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Galletti Mario, a. 83, pens., v. Belfiore 2; Vallero Evasio, a. 60, pens., c. Casale 210; Jacquet Giuseppe, a. 65, pens., str. del Pascolo 42; Roccardo Livio, m. 1, v. Cibrario 30; Negro Maddalena, a. 63, casal., v. Tiziano 42; Bertellini Ida, a. 74, casal., v. Vitteria 19; Pasqualicchio Maria ved. Di Gennaro, a. 82, casal., v. Fossata 16; Floridia Antonina ved. Casto, a. 66, casal., v. Finalmarina 3; Facciano Maria ved. Pugliese, a. 91, casal., v. Venaria 21; Thone Elisa ved. Stefania, a. 80, casal., c. Napoli 54; Bruno Pietro, a. 77, impiegato, v. Stradella 188; Vierenge Letizia ved. Pavese, a. 67, pens., c. Palermo 27; Benino Adelaide ved. Locera, a. 80, casal., v. Costigliole 4; Actasio Vincenza ved. Piana, a. 79, casal., v. Cervino 64 bis; Rosso Angela ved. Castagnone, a. 78, casal., v. Rondissone 18.

Deceduti in ospedale: Oria Pietro, a. 59, muratore; Gatti Giuseppe, a. 81; Deigino Maria ved. Rapussone, a. 73, casal.; Menegozzo Maria ved. Zuccher, a. 71, casal.; Arrigoni Emilio, a. 65, pens.; Fratto Franca, m. 2; Condigliere Pietro, a. 34, calderaio; Filaci Giuseppe, a. 34, calderaio; Marcon Marcello, m.; Marangoni, a. 57, casal.; Barberis Andrea, a. 47, pens.

Morti 25 - Nati 40 - Matrimoni 30

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(21 aprile 1956)

Torino	68	46	63	76	41
Bari	18	35	60	73	72
Cagliari	84	80	24	19	7
Milano	2	75	13	17	47
Firenze	58	71	15	22	3
Genova	27	50	51	54	34
Napoli	33	22	66	63	55
Palermo	61	48	77	82	57
Roma	71	50	58	27	64
Venezia	74	7	42	78	19

Addio alla povertà

I monumenti a San Francesco in varie città italiane sono stati eretti tra il 1910 ed il '30. Mi fanno pensare a certi ritratti che pittori giunti ormai alla fama e prossimi ad entrare nella via degli onori accademici e della rispettabilità borghese dipinsero della donna che era stata la compagna illegale, spesso la modella, negli anni degl'inizi, della *bohème* e della miseria: con affetto sincero, con nostalgia, con la sensazione di chiudere un periodo.

In tutto il mondo il culto della povertà, almeno nelle vecchie forme, cadeva. Pur la Chiesa avvertiva l'impossibilità di far più accettare l'immagine del francescano che cammina scalzo, rifiutando i mezzi di trasporto, mendicando e non toccando moneta. Si ripiegava piuttosto sulla povertà di spirito, sul distacco, sulla virtù di accettare la vita povera, quando sia imposta, in letizia di cuore, senza rammarichi. Nessuno può dire quanto in questo senso di ripugnanza diffusa non solo per la povertà, ma per la rinuncia, per non cogliere tutto il coglibile nel banchetto della vita, potesse l'istanza degli economisti e dei sociologi, per cui la creazione di nuovi bisogni è necessaria per il sorgere di nuove industrie, per l'intensificarsi dei consumi, è cioè il mezzo insostituibile per dare occupazione ad una popolazione ogni anno più numerosa; quanto potesse il progresso della tecnica, con l'offerta di comodità e di diletti fino allora impensati; quanto la reazione alle sofferenze ed alle angosce degli anni 1914-20; quanto un diminuito senso religioso. Può solo dirsi che fu uno stato d'animo diffuso, in tutti i Paesi e presso persone di convinzioni e d'indoli diversissime; e si ha l'impressione ch'esso non accenni a dileguare, debba permeare di sé vari secoli.

Gl'italiani si gettarono nel nuovo indirizzo con un sano appetito: di beni materiali ed ideali; nella vita collettiva e nella individuale. Dimore private e palazzi pubblici sfarzosi — per apprezzare le prefetture e gli uffici postali nostri basta passare la frontiera, in una direzione qualsiasi —; la precettistica, anche nei rapporti non commerciali, così tra dipendenti ed enti pubblici, del «cerca di strappare quanto puoi»; l'abbandono della vecchia idea che si possa ottenere prestigio solo per il rifulgere delle virtù interiori, per la nobiltà delle parole e delle opere. Gl'italiani si gettarono sui titoli araldici (quanti conti e marchesi i cui nonni ignoravano di essere tali), sulle onorificenze più impensate, sull'«eccellenza» (ma che tenace affetto per lo sproposito di lingua: «L'eccellenza il» e per il «donna» appoggiato sul cognome). Anche i beni materiali non furono disattesi: direi tuttavia che da quei vecchi immaginifici (non direi qui idealisti) che siamo, la spinta verso i beni tangibili sia stata meno robusta di quella verso gli altri. L'apparenza per noi conta più della realtà. Una comparazione nei bilanci delle famiglie italiane non poverissime, con un po' di superfluo, del 1900 e del 1956, mostrerebbe un incremento nelle spese di puro lustro, che non dànno alcun godimento intellettuale o materiale, maggiore che in quelle destinate a soddisfare bisogni secondari. In quasi tutte le classi si è insinuata l'idea, un tempo di piccole cerchie, che occorre non rinchiudersi nella intimità della casa, non farsi dimenticare: secondo le cerchie sarà la necessità della presenza alla inaugurazione della stagione della Scala o del Salone dell'Automobile od a certo grande raduno sportivo oltre frontiera, o semplicemente al ballo del circolo rionale, ad una manifestazione ancora più modesta. Ma quel che una volta si rimproverava solo a certa piccola borghesia settentrionale (deliziosi vecchi sonetti piemontesi di Fulberto Alarni, e caricature di Novello), gli eroici sacrifici per apparire — fino alla segregazione estiva nella casa sbarrata, per far credere ai conoscenti di essere in villeggiatura —, è diventato costume nazionale.

Naturalmente sono pur sorti nuovi bisogni, davvero tali. Chi è sui sessanta o sopra, ricorda la piccola vicenda che era cambiare alloggio prima del 1910: oggi, per via dei molteplici impianti e delle crescenti esigenze estetiche, ogni cambio di appartamento è impresa più grossa che non fosse allora costruire una casa.

Gli economisti possono trarre i corollari da questo mutato costume, e così, nel loro ambito, i teologi ed i moralisti.

Io penso soprattutto al problema della libertà, poiché l'esperienza mi ha mostrato che la libertà va difesa prima contro noi stessi che contro gli altri; anche in periodi di dittatura operano molto più le lusinghe che non le minacce. Ho visto assai più uomini deviati dal desiderio di alte cariche, dei seggi nel Senato regio, di soddisfazioni accademiche, dalla semplice paura di venire dimenticati e che intorno a loro si facesse il silenzio, che non uomini spauriti dalla minaccia di offese. Anche questi ho visto: ma in loro il fuoco covava sotto le ceneri, e nel silenzio odiavano il regime cui avevano dovuto piegarsi più di quel che l'avessero odiato per l'innanzi. Mentre chi aveva ceduto alla lusinga spegneva subito l'antica fiamma, si crogiolava nelle soddisfazioni ottenute, si fondeva con l'ambiente in cui era riuscito a penetrare, spesso cominciava a pensare a nuovi seggi che lo avrebbero avvicinato di più ai dominatori.

Quando si rievocano figure del passato, l'intuizione popolare sente sempre di poter riposare l'occhio con fiducia in quegli uomini — spesso di second'ordine, non grandi politici — che rimasero poveri. Mi piace così rievocare quel Giorgio Asproni, canonico ed anticlericale, deputato al Parlamento per tutto il Risorgimento, dal '48 a dopo il '70, cui si rimproverava di portare via da Palazzo Carignano i mozziconi delle candele che avevano illuminato i banchi parlamentari, per non restare al buio nella sua soffitta.

Purtroppo l'addio alla povertà, l'avvento di un costume in cui la povertà dichiarata è temuta, in cui in ogni strato della borghesia il professionista, l'insegnante, il commerciante, che accetta, anche per elezione e non per bisogno, la vita povera, vede farsi un certo vuoto intorno a sé: ha coinciso con un periodo ove tutti sono raggiunti dalla lusinga. Qui pure ripenso con nostalgia ad un mondo di cui ho visto la fine: a quegli studiosi dei più vari rami che nulla nell'ordine materiale avevano a temere od a sperare, perché nessuna società, nessuna banca, nessuna impresa, nessun giornale avrebbe mai chiesto loro una prestazione qualsiasi. A quei miei maestri di diritto, di cui nessuno esercitava la professione, e per cui tutte le questioni di diritto si presentavano astratte, lineari, pari in importanza, si trattasse di una questione vitale per la banca o l'industria o— per ricordare una di quelle su cui li sentii appassionarsi — del diritto consuetudinario dei portieri di Napoli di ricevere venticinque centesimi di mancia dall'inquilino che rientrasse quando il portone era già chiuso.

Oggi la complessità degl'interessi, le risorse della pubblicità, la diffusione dei rotocalchi, raggiungono tutti: non son certo che neppure l'astronomo sia al sicuro da lusinghe.

Ai piedi di quei monumenti a San Francesco occorrerebbe scrivere: «Per il bene della società, per il bene di tutti, impetraci il coraggio di restare poveri».

A. C. Jemolo

LE SEGRETE FATICHE DEGLI SCIENZIATI NEI LABORATORI AMERICANI

Il fascino del futuro

Nei prossimi 25 anni l'atomica recherà nell'industria la stessa rivoluzione che ha operato nella guerra - Energia nucleare a bassissimo costo - Le navi sottomarine attraverseranno l'Atlantico in un giorno e gli aerei in un'ora e mezzo - Possibilità dei viaggi negli spazi astrali a 30 mila chilometri l'ora - L'automobile sarà sostituita dall'elicottero? Ricrescerà forse allora l'erba sugli asfalti e sarà bello poter andare tranquilli in bicicletta o addirittura a piedi

(Dal nostro inviato speciale)
New York, aprile.

Le grandi industrie americane investono di norma nelle ricerche scientifiche un quarto del capitale destinato alla trasformazione e al potenziamento degli impianti; tanto per darvi un'idea dell'ampiezza presa da questi studi negli Stati Uniti, vi dirò che la Du Pont Co. spende ogni anno intorno a 40 miliardi di lire nei suoi laboratori di ricerche. Trent'anni fa, per lo stesso capitolo, la società spendeva appena 600 milioni di lire; e i suoi direttori vi dimostrano, con le cifre alla mano, che i 40 miliardi di oggi sono destinati a diventare almeno il doppio nei prossimi anni. Questa delle ricerche scientifiche è una corsa spinta al massimo fra le grandi industrie; produrre merci senza preoccuparsi di quelle che potranno uscire domani dalle fabbriche dei concorrenti, significa stare nella retroguardia, vuol dire rassegnarsi ad essere schiacciati dal veloce passo tenuto dal progresso. Questo fervore, quest'affanno di ricerche, queste spese enormi significano anche che scoperte, invenzioni, nuove applicazioni e trasformazioni, il vasto campo della tecnologia insomma, non saranno più rivoluzionate dagli imprevedibili lampi di genio di un Marconi o di un Fleming, ma sono l'oggetto di precisi e metodici studi da parte di una moltitudine di scienziati; in altre parole, al caso è stato sostituito il rigore scientifico, i mezzi empirici hanno ceduto il posto ai formicolanti laboratori dotati degli strumenti più costosi e perfetti.

Questa gara fra tutt'un popolo di scienziati e di tecnici nell'esplorare il futuro, nell'aprire nuove strade, le tinte gialle che volentieri colorano le segrete fatiche dei ricercatori, il clamore che accompagna gli annunci di vittorie, le leggende che si formano intorno alla tenacia posta da un certo laboratorio per svelare un determinato mistero scientifico, le stesse delusioni e sconfitte; tutto, in breve, contribuisce a tenere stimolante e fresca l'atmosfera che circonda la scienza americana. Una delle conseguenze di questa febbre scientifica è che gli americani non si soffermano mai a dirsi quanto prodigiose siano state le scoperte e invenzioni del recente passato, quelle che hanno aperto le porte all'era atomica, ma sono come affascinati dalle prospettive del futuro. E si capisce; l'America è un popolo giovane, e come tutti i giovani, non ha né tempo né voglia di guardare indietro, al passato.

Ma che cosa salterà fuori dall'intensa, costosissima attività svolta nei laboratori di ricerche sparsi dappertutto nel continente nordamericano, dall'Atlantico al Pacifico, grazie alla concorrenza fra le industrie, per le esigenze militari o per iniziative delle università? Una volta che sui verdi prati e fra gli ameni boschetti dell'University of California ne discorrevo col gruppo di giovani scienziati nucleari che Emilio Segre ha raccolto intorno alla sua cattedra, trovai tutti concordi: nei prossimi 25 anni l'energia nucleare recherà nel mondo industriale la stessa rivoluzione che ha determinato nel campo della guerra; i più moderni e complessi impianti di oggi appariranno, in confronto a quelli del futuro, antiquati e sorpassati allo stesso modo come il tritolo e la dinamite lo sono diventati rispetto alle bombe all'idrogeno. Con la fermezza sorridente e cortese dei timidi, quei giovani si rifiutavano di fare previsioni esatte sugli aspetti particolari, concreti del nuovo mondo; anche perché, mi spiegava qualcuno, a nessuno è dato prevedere che cosa c'è dietro le porte che ora sono state appena dischiuse. E' certo, però, è certissimo, che nessun campo delle umane attività riuscirà a sottrarsi a una radicale trasformazione. Un uomo che si addormentasse oggi e si svegliasse nel 1980 si troverebbe nelle stesse condizioni di stupore e d'incredulità di un eremita tibetano che di colpo fosse tolto alla sua montagna e lasciato su un marciapiede di Times Square a New York.

Uno dei punti fermi per poter intuire quello che ci aspetta è il bassissimo costo che avrà nel futuro la nuova fonte di energia, quella nucleare. David Sarnoff, il cui nome in America è sinonimo di progresso elettronico, non ha dubbi al riguardo: «Non esito a prevedere che le batterie atomiche diventeranno comunissime ancor prima del 1980. Piccoli generatori atomici, installati nelle case e nelle fabbriche, forniranno energia per molti anni o per tutta la vita senza che abbiano bisogno di essere ricaricati». Forse intorno al 1980 esisteranno ancora tutti i mezzi tradizionali di comunicazione, per aria cielo e mare, ma saranno appena riconoscibili dagli attuali; sarà l'energia nucleare a determinare il loro impiego, la loro forma, la loro potenza.

Per esempio, sul mare le navi di superficie tenderanno a sparire. Le navi di ora, con i motori termici, sono ormai al limite di velocità: consumano buona parte del loro combustibile per fendere l'acqua e per superare le resistenze opposte dalle onde e dal formarsi di vortici nella scia. Questi freni non esistono per una nave che navighi al disotto della superficie dell'acqua. Oggi, con i motori termici, i sottomarini possono muoversi solo immagazzinando enormi quantità di ossigeno; domani, con i motori nucleari, non sarà più necessario. E' qui la spiegazione del fatto che è stato sul «Nautilus», un sottomarino, che gli americani hanno montato il primo motore a energia nucleare. Le grandi navi sottomarine del futuro si muoveranno a circa 150 chilometri l'ora, e potranno perciò attraversare l'Atlantico in poco più di un giorno.

Naturalmente anche il tempo avrà allora un altro significato, e per la maggioranza degli uomini apparirà troppo lungo tutt'un giorno per la traversata dell'Atlantico; molti preferiranno fare lo stesso viaggio in un'ora e mezzo, a bordo di un aereo. Nessuna sorpresa; appena pochi giorni fa, un aereo a reazione inglese ha superato i 1800 chilometri orari. Secondo il «Nobel» inglese Sir Thompson, è prevedibile che i tecnici riusciranno nei prossimi decenni a costruire apparecchi a reazione dotati di una velocità tre volte maggiore di quella del suono; si farà allora il giro del mondo in dodici ore, alla velocità di circa 3500 chilometri l'ora.

Con queste velocità a nostra disposizione, ci sembrerà allora di avere il mondo dietro l'uscio di casa? Avremo la sensazione che le distanze sono state effettivamente annullate? Probabilmente no. Somme dell'ordine di centinaia di miliardi vengono oggi spese negli Stati Uniti per studiare e risolvere problemi connessi col volo planetario, e con i missili teleguidati un primo passo è stato compiuto; c'è poi un annuncio ufficiale che satelliti artificiali presto ruoteranno intorno al nostro pianeta. L'idea dello scienziato tedesco Von Braun, l'inventore del V 2, è che riunendo insieme molti piccoli satelliti artificiali sarà possibile formare una stazione celeste per i viaggi dell'uomo nell'infinito spazio. Perciò quando udiamo parlare di astronavi, razzi teleguidati, viaggi nella Luna o a Marte, non pensiamo di essere di fronte a fantasie destinate ai ragazzi. Può anche darsi che nel 2000 molti uomini voleranno a bordo di razzi o missili a velocità appena pensabili oggi; correranno forse a 30 mila chilometri l'ora. Eppure, probabilmente non si sentiranno soddisfatti: com'è nel destino degli uomini, come già avvenne all'eroe Ulisse, un segreto stimolo, un'inquietudine indomabile li spingerà oltre gli ultimi confini terrestri, negli spazi astrali.

E' tuttavia augurabile, e anche largamente prevedibile, che non tutti si abbandoneranno rassegnati nelle braccia di queste terribili velocità; speriamo che nel 1980 e anche dopo ci siano persone disposte a fare piccoli viaggi in barchetta, in bicicletta o addirittura a piedi. In ogni modo le strade saranno ancora affollate di motovetture. A giudicare dalla congestione stradale che talora nelle città americane e nei dintorni fa avanzare le automobili a pochissimi chilometri l'ora, si dovrebbe dire che l'insoluto problema della circolazione sia prossimo al punto di rottura; è arrivato il momento di riesaminare e ridimensionare i dati del problema. Già oggi, con la crescente tendenza degli americani a trasferirsi in sobborghi lontani 40 e anche 50 chilometri dalla città, l'automobile ha cessato di servire l'uomo nei suoi quotidiani viaggi al centro di lavoro. Continuando di questo passo, il moltiplicarsi delle automobili a un certo momento produrrà la paralisi della circolazione e la morte di questo mezzo di trasporto. In altre parole l'uomo avrà perduta una delle più splendide libertà regalategli dal progresso.

Poiché allargare le strade e ridurre la grandezza delle automobili risulterebbero rimedi di breve durata, per il prossimo futuro diverse soluzioni, una più radicale dell'altra, sono ora allo studio. Alcuni urbanisti, per esempio, suggeriscono di costruire nelle città strade multiple, tre, quattro e anche più strade a diversi livelli, una sopra l'altra. Secondo altri urbanisti, invece, le metropoli hanno fatto il loro tempo; vi dimostrano che via via che si svilupperà l'impiego degli elicotteri per i trasporti collettivi e per gli usi familiari, sempre più aumenterà la tendenza degli uomini a vivere in luoghi salubri, tranquilli, lontani dalle giungle di asfalto e di cemento armato. Le metropoli si andranno man mano spopolando, un giorno l'erba tornerà a crescere fra le crepe dell'asfalto: al più, le città si trasformeranno in centri adibiti unicamente a uffici. La mattina gli impiegati modesti usciranno dalla loro casetta fra i prati e andranno a prendere alla vicina stazione aerea un elicottero collettivo; i direttori generali e gli altri funzionari importanti, invece, saliranno sul tetto di casa e di lì si alzeranno in volo verso la città. In tal modo, per la scomparsa delle metropoli e per l'eliminazione di buona parte del traffico stradale, le automobili potranno circolare con maggior agio di ora, gli intestini degli automobilisti non albergheranno più tante ulcere come ora.

Ma come saranno le automobili del futuro? Nei saloni di stile avveniristico dove a Detroit le grandi fabbriche espongono i modelli delle automobili di dopodomani, vedete stranissime macchine, dalle linee estrosissime, con parvenze di congegni copiati dai disegni che illustrano i libri di fantascienza; tuttavia vi dicono sottovoce i tecnici amici che si tratta di paccottiglia destinata a épater les bourgeois. Quelle sagome favolose, non hanno alcuna aderenza con gli studi che vengono condotti in grande segretezza nei laboratori di ricerche. Attualmente si possono fare solo queste poche previsioni: le automobili che andranno in giro verso il 1980 saranno, sì, più veloci delle attuali, ma non in misura straordinaria; i congegni elettronici renderanno praticamente impossibili gli incidenti stradali e semplificheranno al massimo la guida; inoltre, le automobili dei nostri figli produrranno rumori e odori in misura del tutto trascurabile; e forse potranno percorrere distanze infinite senza costare un solo centesimo ai proprietari, grazie alle batterie atomiche. Il serio, pessimista John von Neumann, membro della Commissione per l'energia atomica, ha detto al riguardo: «Fra qualche decade, la nuova energia sarà probabilmente gratuita, com'è l'aria, che nessun contatore sta a misurarci. Il carbone e il petrolio saranno usati come materie grezze per sintesi chimiche organiche».

Nicola Adelfi

Manifestazioni celebrative per i 10 anni della Repubblica

Roma, 21 aprile.

Per il prossimo 2 giugno, Decennale della proclamazione della Repubblica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto un piano di manifestazioni celebrative volte a stimolare nel sentimento degli italiani il consolidamento degli istituti che liberamente hanno scelto e ad unificare gli sforzi per assicurare al nostro Paese sempre maggiori conquiste dello spirito e un benessere economico corrispondente all'operosità dei suoi abitanti.

Una pubblicazione storica, alla quale stanno lavorando eminenti studiosi, illustrerà il cammino percorso nel campo politico, giuridico, sociale ed economico. Un'altra pubblicazione tratterà i problemi pratici e le prospettive future. Una apposita Commissione assegnerà otto premi, per complessivi tre milioni di lire, agli autori dei migliori articoli pubblicati dal 1° gennaio al 15 maggio 1956, intorno al tema «Le conquiste della democrazia in Italia». La premiazione dei vincitori avverrà solennemente in Campidoglio il 2 giugno. Sono previste inoltre manifestazioni celebrative in diverse città italiane.

LA LIETA NOTIZIA



— Sai? Hanno arrestato il fidanzato della nostra cuoca. Il matrimonio è andato a monte e lei resta con noi. *(Disegno di Novello)*

IL FIABESCO GIARDINO SUL LAGO MAGGIORE

Adenauer ha visitato le meraviglie di Villa Taranto

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 21 aprile.

«Gli uomini, come gli alberi, raggiungono la vera perfezione soltanto nella vecchiaia». Con questo goethiano madrigale è culminata oggi la visita di Konrad Adenauer ai giardini di Villa Taranto. L'ottantenne Cancelliere tedesco e un gigantesco pino secolare si fronteggiavano. Il capitano Neil Mac Eacharn, proprietario di Villa Taranto, inquadrò l'uomo e l'albero nello stesso sguardo, e sulle labbra gli sbocciarono i due versi. Adenauer gli si rivolse con un'occhiata maliziosa; poi abbozzò un sorriso bonario e dondolò con aria scettica il capo; infine lo rialzò e tornò a fissare con ammirazione la vetta del pino.

Con la visita di stamane Adenauer ha concluso il suo mese di vacanze, iniziato a Lugano con un soggiorno precipitosamente interrotto lo stesso pomeriggio del suo arrivo per trasferirsi ad Ascona. La sua ultima mattinata libera prima del ritorno a Bonn, che avverrà lunedì, ha voluto dedicarla a Villa Taranto. A lui esperto botanico e appassionato floricoltore, questa visita non poteva mancare. Essa ha anche una sua storia.

Villa Taranto è il seducente richiamo di quanti nel mondo amano la bella pianta e il bel fiore. Venticinque anni fa il capitano inglese Mac Eacharn, allora fra i quarant'anni e i cinquanta, comperò dalla contessa di Sant'Elia una villa sul promontorio della Castagnola, circondata da un vasto terreno quasi incolto, e ne fece uno dei più pregevoli e incantevoli giardini del mondo. Vi crescono le piante d'ogni regione della Terra; da aprile a ottobre vi si schiudono fiori preziosi e rari in una gamma sconfinata di colori e di profumi. Un paradiso che si estende per 20 ettari e che un piccolo esercito di 36 giardinieri, agli ordini dell'inglese Cocker, circonda di cure delicate e affettuose.

Nel 1938 Mac Eacharn ne fece dono allo Stato italiano, restandone usufruttuario vita natural durante, a condizione che di Villa Taranto si facesse un Giardino Botanico nazionale. Due anni dopo giunse la guerra, ed egli dovette riparare in Svizzera da dove si trasferì in Australia. Fece ritorno a Villa Taranto nel '46, ed ebbe la gioia di ritrovare quasi intatto ciò che temeva fosse divenuto una landa selvaggia.

L'odierna visita di Adenauer si deve appunto al merito di due uomini i quali seppero impedire la devastazione. Uno di essi è il procuratore di Mac Eacharn, l'avv. Cappelletto. Viene l'otto settembre, viene l'occupazione tedesca. Villa Taranto è troppo seducente perché non vi si stabilisca un comando. Il parco è così tranquillo e profumato e salubre, che il comando decide di trasformarlo in accampamento per le sue truppe. L'avv. Cappelletto lo immagina già devastato, più per incuria, forse, che per veri atti di vandalismo. Ne parla con un suo amico tedesco, il dott. Baukloh. Costui è il secondo artefice del salvataggio. Il dott. Baukloh riesce a convincere i tedeschi a rinunziare al loro progetto. E Villa Taranto rimane intatta.

Essi sono i primi due anelli della catena che conduce alla visita del Cancelliere Adenauer. Il terzo è il dott. Weber. Egli è direttore del Giardino Botanico di Bonn, ed è amico di Baukloh. Questi va a trovare Weber e gli parla con tale incanto di Villa Taranto, che l'altro vi si reca a visitarla. Al ritorno a Bonn il dott. Weber (quarto e ultimo anello), ancora acceso d'entusiasmo, ne parla con Adenauer; e nel Cancelliere, appassionato botanico, si trasfonde l'entusiasmo e nasce il desiderio di visitare quella meraviglia.

Occasione più favorevole non poteva essere che il suo soggiorno ad Ascona. Nei giorni scorsi la Cancelleria di Bonn fa conoscere al cap. Mac Eacharn il desiderio di Adenauer; segue immediatamente un invito per il Cancelliere. Ma i suoi impegni di governo, ai quali si aggiunge il maltempo, la fanno rimandare varie volte. Adenauer trova libera infine l'odierna mattinata, quasi alla vigilia della sua partenza. Il viaggio viene rapidamente organizzato, una scappatina di poche ore, in forma privatissima.

Al confine di Piaggio Valmara le tre macchine presidenziali si incontrano due italiane: in una sono il cap. Mac Eacharn e l'avv. Cappelletto, nell'altra il commissario di polizia di frontiera e quello di Domodossola. Alle 10,35 le cinque macchine si fermano davanti al cancello di Villa Taranto. Dalla prima scende Adenauer, agile, dal viso riposato e sorridente. Ha un abito grigio azzurro sotto un impermeabile nocciola, cappello floscio. Con lui è il consigliere ministeriale Von Klib. Nella seconda macchina vi sono funzionari tedeschi e il capo della polizia cantonale svizzera. Dalla terza scende Liebeth Adenauer, figlia del Cancelliere, giovane, piccolina, bionda, graziosa; un abito a giacca con gonna pieghettata alla marinara. Una nipote dell'avv. Cappelletto, la studentessa Maria Rosa Zanasi, le porge un mazzo di rose.

La visita ha inizio. Adenauer cammina con passo lento ma deciso; osserva e ammira; il cap. Mac Eacharn gli fa da cicerone con l'aiuto d'un interprete, sapientemente illustra le meraviglie del giardino. Ma davanti a una bella pianta o a un fiore stupendo ognuno si mette a parlare nella propria lingua, ed essi s'intendono perfettamente. Il punto d'intesa è il comune amore per le piante e la profonda conoscenza che Adenauer possiede di esse: di ciascuna riconosce la specie, ne dice il nome latino. Presso le serre c'è un pero fiorito. Adenauer fa notare a Mac Eacharn che a Bonn i peri sono già fioriti da un mese, Mac Eacharn ribatte che il maltempo quest'anno è venuto dal sud, ha colpito particolarmente l'Italia. Infine, davanti al pino secolare e possente c'è stato l'episodio del madrigale: «Gli uomini, come gli alberi, raggiungono la perfezione soltanto nella vecchiaia».

Fanno presto a passare due ore. Alle 12,30 il gruppo è riunito a tavola. Una frugale e soprattutto rapida colazione. Adenauer avrebbe voluto trattenersi ancora, ma alcuni appuntamenti telefonici con Bonn lo hanno costretto a ripartire. Alle 13,15 le tre macchine si sono riavviate per Ascona.

Ma prima di partire il Cancelliere ha trovato due minuti per mettere a dimora, nella fossa già predisposta, una piantina di «Thuya lobbi», della famiglia delle conifere. Accanto vi era l'albero che sette anni fa Margaret d'Inghilterra mise a sua volta a dimora, ed è cresciuto bene. Crescerà bene anche questo di Adenauer. Sull'esile tronco è stato subito applicato il cartello col suo nome e con la data.

Giuseppe Faraci



Il Cancelliere tedesco con la figlia Liebeth nel parco

Giovedì una vecchia signora risponderà sul calcio alla tv

Ha settanta anni e spera di eguagliare la Bolognani

Milano, 21 aprile.

Tre saranno gli esordienti a «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo.

Si tratta dell'impiegato milanese Gianfranco Farina, che per mancanza di tempo non ha potuto essere interrogato la volta scorsa, che risponderà in musica lirica; della casalinga genovese Teresita De Barbieri, di 70 anni (gioco del calcio), e del correttore di bozze Tarquinio Prisco, di Milano, che ha scelto come tema il teatro di prosa.

Certamente interessante sarà il debutto della signora De Barbieri, che nonostante l'età, è appassionata e competente nel gioco del calcio e assicura di saper tener testa — in fatto di memoria sportiva — a Paola Bolognani.

Oltre ai tre suddetti esordienti, appariranno sullo schermo televisivo giovedì prossimo per la domanda da 640 mila lire: Sebastiano Rossi, il biellese di Roma (storia d'Italia) e il maestro Luigi Scanagatta di Varenna (scienze naturali: malacologia). Per la domanda da un milione e 280 mila: il maestro Damaso Malagoli di Modena (pittura e scultura), il tappezziere Mario De Maria, detto «Barbisin», di Caluso (ciclismo), il medico condotto di Gavardo Marco Marzollo (musica sinfonica).

I due *leaders*, cioè coloro che marciano in testa al folto gruppo di concorrenti e che dovranno rispondere al quiz da 2 milioni e 560 mila, sono: la signorina Gabriella Airaldi di Firenze (musica leggera) e Roberto Bosi, di Faenza (enologia).

Ranieri e Grace in panfilo sostano alle isole Baleari

Palma di Majorca, 21 aprile.

Il Principe e la Principessa di Monaco in viaggio di nozze sono giunti oggi, a bordo del loro panfilo «Deo Juvante II», nella piccola insenatura di Porto Pollensa, nelle isole Baleari; si tratterranno qui tre giorni.

Il comandante del panfilo ha dichiarato che durante la navigazione da Montecarlo alle isole Baleari, il «Deo Juvante» ha incontrato mare brutto. Gli sposi, che stavano riposando, sono rimasti a bordo e scenderanno a terra soltanto domani per visitare la stupenda località.

CRONACHE DELLO SPORT

Non sono ancora perdute le speranze di vincere la Coppa del Mediterraneo

I cadetti azzurri giocano oggi contro la nazionale greca a Napoli

Quattro esordienti nella nostra squadra: Brugola, Posio, Garzena e Emoli - Assicurata la presenza di Muccinelli - Gli ospiti hanno compiuto ieri una gita nel Golfo - La radiocronaca della partita avrà inizio alle 15,15

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 21 aprile.

La settimana calcistica internazionale — a voler essere più precisi, la mezza settimana — comincia domani a Napoli col confronto fra l'«undici» nostro rappresentativo di seconda scelta e la squadra nazionale vera e propria della Grecia.

I greci son qui da giovedì, i nostri invece non sono arrivati che stasera, alle 18,30, direttamente da Firenze, dove si trovavano concentrati dall'inizio della settimana. Invece di seguire le vie del cielo, com'è diventato ormai consuetudinario per le grandi comitive calcistiche, gli ospiti per l'occasione hanno preferito battere le vie di una volta per arrivare fin qui, le vie, cioè, che seguono le navi e le ferrovie. Han portato con sé sedici giocatori, uno in più, cioè, dell'organico solito che si accontenta di una riserva per ognuna delle linee della compagine. L'allenatore Simeonidis, il direttore tecnico Andritsos, parecchi dirigenti e alcuni giocatori completano il gruppo degli ellenici — poco più di venti persone in complesso — che han preso alloggio in un albergo nei pressi della Stazione centrale.

Forse, appunto per il tempo piuttosto lungo necessitato dal viaggio per via di mare e di terra, la squadra greca non ha compiuto preparazione alcuna prima di lasciare la madrepatria: ognuno dei giocatori ha preso parte regolarmente a gare di campionato domenica scorsa, anzi. Il solo lavoro fatto dai giocatori, in vista della partita internazionale, è stato quindi quello di ieri mattina, venerdì, sul campo del C.R.A.L.-Cirio a San Giovanni a Teduccio: lavoro che si è riassunto in un'ora circa di esercizi atletici e di palleggi.

Si presentano in modo alquanto modesto questi calciatori che ci fanno visita; vestiti in borghese, essi non hanno nessuna delle pretese di eleganza di tanti fra i nostri. In tenuta di gioco poi sono veramente pochi quelli che presentano una configurazione fisica che richiami l'attenzione: poco o nulla di quello che noi siamo soliti, per la struttura, la robustezza e le proporzioni, definire come corporature atletiche. Magri in genere, sottili e nervosi di fisico, gli ellenici sono giocatori combattivi di spirito, uomini che basano il loro gioco essenzialmente sulla velocità: una velocità dell'individuo, non velocità della palla. Alcuni degli uomini inclusi nella formazione han già preso parte alla gara militare svoltasi recentemente contro l'Italia, a Napoli stessa.

La squadra, ch'era stata ricevuta ieri dopo l'allenamento dal console greco di Napoli, non ha compiuto lavoro alcuno nel corso della giornata di oggi. La mattinata è stata occupata da una gita nel golfo e particolarmente a Pompei, nel pomeriggio i giocatori si sono assoggettati ai soliti massaggi, dopodichè hanno compiuto una breve passeggiata in città. Nulla di speciale è in programma per essi per domattina; nessun ricevimento al Municipio, nè prima nè dopo della gara, è contemplato nel programma della manifestazione.

La squadra italiana è arrivata puntualmente da Firenze e da Roma alla stazione centrale poco prima di cena. La comitiva era composta da quindici giocatori, e cioè da Lovati, Farina, Garzena, Emoli, Zannier, Posio, Muccinelli, Pozzan, Moria, Lojodice, Burini, Brugola, Losi, Bettini e Panetti. Agli altri si è aggiunto Pesaola, del Napoli, che attendeva i colleghi alla stazione. Assieme alla squadra erano il vice-presidente della Federazione, Pasquale; il dottor Minà, segretario; l'allenatore Bigogno e il massaggiatore Della Casa; l'altro segretario della Federazione, colonnello Ventura, era già a Napoli da alcuni giorni per le necessità organizzative della prova. Il C. T. Marmo, trattenuto a Monza per le necessità della prima squadra, non arriverà a Napoli se non domattina. La comitiva ha preso alloggio in un albergo sul mare nei pressi di Santa Lucia. Prima di cena i giocatori hanno fatto una breve passeggiata; dopo cena riposo assoluto.

Poco pubblico era alla stazione all'arrivo dei giocatori; un maggior numero di tifosi si era dato convegno all'albergo, dove particolarmente festeggiati sono stati i quattro esordienti della nazionale B, Posio del Napoli, l'atalantino Brugola e i due juventini Garzena ed Emoli.

L'arbitro francese Fauquemberghe, che ha già arbitrato altri incontri per gl'italiani e che ha recentemente diretto la gara Portogallo-Brasile, di Lisbona, è arrivato ieri. Suoi guardialinee saranno il greco Tzitzis e l'arbitro italiano Marchese, di Napoli. L'incontro avrà inizio alle ore 15,15 allo Stadio del Vomero che per l'occasione ha subito ritocchi di adattamento e al terreno e alle tribune. La trasmissione alla gara — esclusa definitivamente la televisione — avverrà puramente per radio.

Il giocatore Muccinelli ha assicurato all'arrivo di sentirsi bene e quindi giocherà: la notizia è confermata anche dall'allenatore della squadra, Bigogno. Il cielo è sereno e la temperatura notevolmente più elevata che nella parte settentrionale del Paese.

Vittorio Pozzo

ITALIA B

1 Lovati
2 Farina — 6 Zannier — 3 Garzena
4 Emoli — 5 Posio
8 Burini — 10 Pozzan
7 Muccinelli — 9 Bettini — 11 Brugola

Panakis 11 — Koutroulidis 9 — Petinos 7
Papantoniou 10 — Nestoridis 8
Kotridis 6 — Bembidis 4
Karoulias 3 — Linoxylakis 5 — Ksanthis 2
Mandalakis 1

GRECIA

Arbitro: Fauquemberghe (Francia).
[illegible] la radiocronaca: inizio ore 15,15.

L'allenamento della nazionale di calcio per l'incontro col Brasile

Dopo la breve prova di Monza Marmo ha detto: «Siamo tranquilli!»

Risultato: 6 a 1 contro la locale squadra ragazzi - Nessuna variante prevista - Raggiunto l'accordo per la teletrasmissione dell'intera partita di mercoledì a San Siro

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 21 aprile.

Sei gol, un palo colpito da Boniperti e una sequenza di ottime azioni d'attacco. Questa la sintesi della breve partita-allenamento svolta oggi dalla nostra Nazionale contro i ragazzi del Monza. D'accordo che si è trattato di una semplice prova e per di più di una prova disputata contro una formazione di giovani «catechizzati» allo scopo; però si può dire ugualmente e con tutta tranquillità che la Nazionale azzurra ha giocato bene, con vivacità e decisione.

Del resto, la Fiorentina come squadra di calcio non è più un segreto ed oggi abbiamo visto a Monza l'undici toscano in giornata di vena. Bernasconi, superato il comprensibile periodo di sbandamento per essere l'unico non fiorentino in difesa (i monzesi hanno approfittato di un suo malinteso con Cervato per segnare l'unica rete al loro attivo), ha saputo presto adattare il suo gioco a quello dei compagni; Boniperti e Carapellese, dal canto loro, hanno cercato di cooperare senza risparmio alle manovre d'assieme, il primo con lunghi lanci in profondità a Virgili e a Montuori, che erano, come al solito, le punte avanzate, il secondo facendo sovente ricorso alle sue caratteristiche sgroppate per portare l'azione a ridosso della difesa avversaria. Una nazionale tutta «viola», quindi, nell'impostazione tattica e nella manovra d'assieme.

In complesso, si può dire che la prova ha soddisfatto, pur tenendo presente che i giovani del Monza avevano avuto ordini precisi di «lasciar giocare». Si poteva temere che gli atleti della Fiorentina accusassero le fatiche del lungo campionato; invece i toscani sono apparsi vivaci e fisicamente a punto. C'era anche il dubbio che il blocco difensivo accusasse la novità Bernasconi, ma il sampdoriano ha saputo adattarsi assai presto al gioco dei suoi improvvisati compagni. Note liete, quindi, sintetizzate da Marmo con questo giudizio a fine partita: «Non possiamo che essere tranquilli».

Che non ci siano più dubbi sullo schieramento della nostra rappresentativa per il confronto con il Brasile si è avuta conferma anche oggi dal fatto che nessuna variazione è stata apportata alla squadra.

Gli azzurri, per la circostanza in maglia grigia, si sono presentati così: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

I giovani del Monza: Ghezzi; Gelosa, Rovelli; Merli, Barnicchi, Teruzzi; Lusardi, Faelli, Meraviglia, Avogadro, Mattavelli. Ha arbitrato Foni.

Il primo tempo è durato ventitrè minuti. Sono stati gli allenatori ad aprire la serie di gol con un tiro azzeccato dell'ala destra Lusardi (5'). Al 10' pareggio degli azzurri conseguito da Montuori, in dubbia posizione di fuori gioco. Al 16' segna ancora Montuori che sfrutta una bella intesa Boniperti-Virgili, e un minuto dopo terza rete della Nazionale realizzata da Gratton.

Ripresa. Cambio di posto per i portieri: Viola fra gli allenatori, Ghezzi in prima squadra. Al 5' segna Carapellese, al 12' realizza Virgili e al 21' Boniperti chiude la sequenza dei gol. Risultato finale, quindi, 6 per la Nazionale e 1 per i giovani del Monza.

Si annunzia intanto che essendo stato raggiunto l'accordo tra la Federazione calcio e la Rai-tv, la partita Italia-Brasile di mercoledì 25 a San Siro sarà teletrasmessa per intero.

g. a.

Bloccato il Brasile nell'incontro di Praga: 0-0

Praga, 21 aprile.

Grazie ad una bella prova della sua difesa, la nazionale cecoslovacca è riuscita oggi, dinanzi a 46 mila spettatori, a strappare un risultato pari (0 a 0) al favoritissimo Brasile. Invano gli attaccanti «oro-verdi» hanno tentato di aprirsi un varco attraverso la granitica difesa dei padroni di casa, che durante tre quarti della partita si sono limitati a svolgere un gioco puramente difensivo.

Nella squadra «Carioca» hanno fatto spicco, oltre al portiere Gilmar, protagonista di alcune spettacolose parate, i due terzini ed il centro-sostegno De Sordi, mentre i mediani laterali si sono accontentati di coadiuvare la propria difesa. All'attacco i migliori sono stati il centravanti Gino e l'ala sinistra Canhoteiro. Per contro Didì, che nelle recenti partite di Vienna e Zurigo si era rivelato un cannoniere di prim'ordine, è apparso oggi molto affaticato. In complesso, la odierna prova dell'undici brasiliano è stata inferiore a quella fornita la scorsa domenica nel vittorioso incontro (3 a 2) contro l'Austria.

Previsti a San Siro 90 milioni di incasso

Milano, 21 aprile.

(c.). Nel corso d'una conferenza-stampa tenuta questa sera presso la sede della Lega nazionale, dal presidente del comitato organizzatore della partita Italia-Brasile è stato annunciato che la partita medesima verrà teletrasmessa per intero. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 15,30; ma lo stadio di San Siro verrà aperto al pubblico a mezzogiorno. Sono già stati venduti 78 mila biglietti; altri 7 mila verranno posti in distribuzione a partire da domani per [illegible] dei bagarini. Nessun biglietto sarà venduto allo stadio. L'incasso è previsto in 90 milioni.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Alemanni contro Gioetti; a Benevagienna Manzo contro Dellippi; a Nizza, Galliano contro Balestra; ad Acqui, Solferino contro Berutti. Domani, a Benevagienna, Manzo contro Balestra.

Spodestati Jannilli e Tripodi

Calzavara e Mazzinghi nuovi campioni di pugilato

Milano, 21 aprile.

Il primo dei due titoli nazionali messi in palio stasera nel corso della riunione indetta da Piccolo Ring, quello dei medio-massimi, ha cambiato di proprietà: il varesino Calzavara ha scalzato dalla corona italiana della categoria il romano Jannilli. Il varesino ha dominato agevolmente il suo avversario. Pur non disponendo di un bagaglio tecnico di particolare prestigio, il pugile di Cecchi ha potuto surclassare l'avversario disponendo di mezzi fisici ben più potenti e di una mobilità tanto evidente da far pensare ad un'interruzione del combattimento prima del limite.

Jannilli, di oltre dieci anni più anziano dell'avversario, ha cercato nelle risorse della sua esperienza i mezzi per allontanare la minaccia senza nemmeno riuscire a dare una lontana impressione di poter realizzare l'intento. La maggior vigoria di Calzavara, benissimo preparato al confronto, ha messo spesso in imbarazzo il detentore del titolo, che è giunto alla dodicesima ripresa completamente svuotato di energie. L'incontro non ha avuto che una sola fisionomia: la costante iniziativa di Calzavara, che ha tenuto sotto il proprio dominio l'avversario fin dall'inizio.

Alla 12ª ripresa Jannilli alzava il braccio in segno di resa, ma l'arbitro non se ne accorgeva. Lo sfidante riprendeva il suo *forcing*, il romano veniva contato in piedi, poi l'arbitro sospendeva le ostilità assegnando il titolo nazionale della categoria a Calzavara.

Anche il secondo titolo in palio ha mutato titolare. La fisionomia dell'incontro non è stata dissimile da quella della contesa precedente. Evidentissima e schiacciante superiorità dello sfidante. Mazzinghi ha assunto l'iniziativa fin dal principio, contrastato molto confusamente da Tripodi, che aveva momenti abbastanza brillanti, però. A partire dalla 4ª ripresa Tripodi è stato però in completa balìa dell'avversario. Riusciva a cavarsela con abbracci e combattendo a testa bassa buscandosi un richiamo ufficiale alla 7ª ripresa. Mazzinghi riusciva ad aumentare il vantaggio alla fine tanto da far apparire penosa la fatica di Tripodi. L'arbitro interveniva dopo 2'48" dell'ultima ripresa assegnando allo sfidante il titolo nazionale dei medi.

Ecco i risultati:

Pesi medio-massimi: Calzavara (Varese) kg. 79,300, batte Jannilli (Roma) kg. 79,300, per K. O. tecnico alla 12ª ripresa.

Pesi medi: Mazzinghi (Pontedera) batte Tripodi (Ventimiglia) per k. o. tecnico alla 12ª ripresa.

Il trotto a Mirafiori

Oggi domenica, alle ore 15, decima giornata di corse a Mirafiori con un programma nel suo complesso interessante e con buon numero di partenti. La riunione si impernia sul Premio Po di lire 300.000, m. 2.100, nel quale sono dati partenti Turano Prince, Filadera, Vasto, Valdo, Da Ponte, Lampula. I migliori tempi sono per *Valdo* e *Vasto*, ma *Turano Prince*, che ha la corda, potrebbe fare da terzo incomodo. Per le altre sette corse della giornata i nostri favoriti sono: Premio Orco: *Verne, Montepaio;* Premio Stura: *Nasonda, Lesena;* Premio Dora: *Sixte Buck, Priolo;* Premio Sangone: *Console, Piccadilly;* Premio Tanaro: *Nocchiero, Lantelme;* Premio Pellice: *Aleria, Pinelope;* Premio Sesia: *Pepé le Moko, Nereo.*

I rugbisti del C.U.S. Torino contro il Venezia allo Stadio

I rugbisti del CUS Torino ospitano oggi alle 15,30 allo Stadio Comunale il «quindici» del PELV Venezia, in un confronto valevole per il turno di andata delle semifinali del campionato di serie B. I bianco-celesti restituiranno la visita alla compagine veneta il 1° maggio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	15,3	Pescara	0,8	15
Trento	4,8	16	L'Aquila	4,9	10
Trieste	7,8	15	Roma	9	20
Venezia	8,8	13,5	Bari	8	16,4
Milano	9	14,7	Napoli	9,2	23,9
Torino	7,5	12,2	Potenza	4	23,5
Genova	10,9	14,9	Reggio C.	10	21,3
Bologna	7,4	15,4	Messina	13	20,6
Firenze	9,0	9,9	Palermo	13,5	20,9
Pisa	10	20,5	Catania	8,2	16,4
Ancona	7,6	18	Cagliari	11,4	20
Perugia	7,4	18	Alghero	11,1	25

Tassinari al comando della gara

Mendogni e Provini si ritirano dal Motogiro

Bologna, 21 aprile.

Era nelle previsioni che la tappa odierna Riccione-L'Aquila, di km. 363, avrebbe portato delle sorprese, ma nessuno si immaginava che le novità al traguardo sarebbero state così sensazionali: Provini e Mendogni, i due maggiori candidati alla vittoria, si sono infatti ritirati.

Il capo squadra della Mondial è stato protagonista di un pauroso incidente nei pressi di Amandola. In una curva a gomito affrontata ad eccessiva velocità, è ruzzolato a terra, compiendo quattro o cinque paurose capriole. Il corridore è rimasto miracolosamente incolume, ma la sua macchina aveva la ruota posteriore fracassata, impossibile quindi proseguire. Mendogni invece è stato fermato definitivamente da incidenti meccanici sul Pian delle Piastre.

Scomparsi così i due maggiori protagonisti, Tassinari della Morini, vincitore della tappa, è da stasera il capo della classifica generale delle macchine sport. Egli ha coperto l'odierno percorso in 3.23'17", alla media di km. 103,216. Al 2° posto è balzato Tartarini su Ducati 125, mentre Maoggi è passato al 3° posto.

Classifica generale dopo la IV tappa:

Categ. macchine sport: 1. Tassinari Walter (Morini 175) 11,46' e 26", media km. 114,756; 2. Tartarini (Ducati 125) a 55'48"; 3. Maoggi (Ducati 125) a 1,01'27"; 4. Maranghi (Ducati 125) a 1,4'37"; 5. Villa (Ducati 100) a 1,07'58"; 6. Gandossi (Ducati 100) a 1,12'15"; 7. Artusi (Ducati 100) a 1,15'35"; 8. Spaggiari (Ducati 100) a 1,18' e 21"; 9. Scamandri (Ducati 100) a 1,20'58"; 10. Carrano (Mondial 175) a 1,24'26".

Macchine derivate dalla serie: 1. Manganelli Remo (Bianchi) 12,34'2", media km. 107,415; 2. Perfetti (Bianchi) a 10'58"; 3. Semi (Morini) a 43'38"; 4. Mergia (Morini) a 48'49"; 5. Marchi (Laverda) a 58'7"; 6. Olivato (Bianchi) a 1,3'36"; 7. Dardanello (Morini) a 1,5'8"; 8. Bertuzzi (Laverda) a 1,9'35"; 9. [illegible] (Parilla) a 1,15'30"; 10. Montesi a 1,27'11".

Domani si disputa la tappa L'Aquila-Salerno di km. 320.

Duilio Loi ha battuto ieri ai punti a Tunisi lo spagnolo Ben Buker.

SPETTACOLI

«Da New-Orleans a Sanremo» ieri sera al teatro Carignano

Chi voglia godersi un delizioso spettacolo musicale non si lasci sfuggire questo «Da New-Orleans a Sanremo» che ieri sera al teatro Carignano è stato interpretato dal quartetto Cetra (Savona, Giacobetti, Chiusano e signora Mannucci), con la collaborazione del pianista Sangiorgi e del valente trio Morghen (piano, batteria e contrabbasso). Non c'era nulla in scena, all'infuori degli strumenti musicali e dei microfoni: eppure lo spettacolo è stato ricco, vario, colorito, divertente, senza pause stanche o riempitivi di fortuna. Vocalmente perfetto e collaudato e affinato da anni d'intesa, il quartetto Cetra ha il grande merito di presentare piccole favole musicali sul costante piano di un'ironia garbata, di un'intelligente misura: persino il patetico è risulto in termini di finezza e di sottile poesia, il che nel mondo della canzone nostrana accade ben di rado.

Ieri sera, inoltre, i quattro hanno confermato d'essere attori di buon estro comico e di piacevole disinvoltura; e hanno confermato soprattutto di essere simpatici al pubblico: una simpatia immediata, totale che per tre parti già significa successo. E il successo c'è stato, vivissimo: il quartetto Cetra (da lodare in blocco, con una citazione particolare per Lucia Mannucci) è stato più volte evocato alla ribalta, assieme al virtuoso e scatenato Sangiorgi e al trio Morghen. E gli applausi sono stati tanto insistenti, tanto calorosi che Virgilio Savona ha dovuto prendere la parola e ringraziare, commosso, gli spettatori.

Sullo schermo

Al Vittoria: LA GRANDE RAZZIA, di H. Decoin.

La grande razzia («Razzia sur la chnouf») è nella tradizione del «poliziesco» francese: un racconto torbido e violento, che ha per protagonista, come l'americano «Uomo dal braccio d'oro», l'eroina, in gergo «chnouf». Un tale Henri Le Nantais assume a Parigi la direzione d'una vasta ghenga di trafficanti e spacciatori di stupefacenti, il cui capo, Liski, rimane nell'ombra e non è conosciuto che da pochi membri. Dietro a Le Nantais, che la va ispezionando nei vari settori, entriamo nel vivo della delittuosa associazione, dove vige la regola che chiunque sbagli, per qualunque ragione, paga lo sbaglio con la vita. Hanno l'incarico di sopprimere gli sbagliatori, due sicari che vediamo spesso nell'esercizio delle loro funzioni. La vicenda che fruga nel pravo mondo degli intossicatori e degli intossicati, tratteggiando con abilità ambienti e tipi, prende via via interesse dal congegno sempre più misterioso del protagonista, che agli occhi del mondo è un semplice direttore di ristorante, cui fa l'occhiolino la graziosa cassiera Lisette. Alla fine, un agguato poliziesco scompiglia i piani della banda, e dopo una violenta sparatoria in una villa solitaria il copione (che si ispira a un romanzo di André Le Breton, presente fra gli interpreti) fa scattare il suo congegno in modo non del tutto imprevedibile. Sulla traccia di una serrata sceneggiatura, la regia di Henri Decoin è abbastanza incisiva, e aiutata dall'ammirevole sobrietà di Jean Gabin, il forte protagonista che muta volto all'ultimo momento, dalla grazia di Magali Noel (la cassiera) e dal mestiere di tutti gli altri interpreti, tiene intrigato e sospeso lo spettatore sino alla fine.

l. p.

Cinquant'anni di caricatura al Salone de «La Stampa»

Proposta da Gec (Enrico Gianeri), noto studioso della storia della caricatura, caricaturista egli stesso e appassionato raccoglitore di stampe e giornali umoristici, e composta con un materiale raro scelto nella sua copiosa collezione, la mostra che inaugurata nel salone de *La Stampa* ieri alle 18 vuol celebrare il centenario della fondazione del *Pasquino* — e quindi l'opera vasta e originale che gli diede Casimiro Teja — ed insieme ricordare nel cinquantenario della sua scomparsa quell'ameno spassoso scrittore che fu «Gandolin».

Si sa che il *Pasquino* iniziò la sua vita a Torino nel 1856, dopo ch'era stata vietata al di là del Ticino la circolazione del *Fischietto*, e che Cavour fu l'ispiratore del nuovo «giornale non politico di caricature», fondato da Piacentini e Cesana. Non politico in apparenza, ma politicissimo nella sua sostanza, e tutto teso alla realizzazione degli ideali risorgimentali. Tuttavia la fortuna del *Pasquino* si legò fin dai primi numeri alla matita inesauribile di Teja, il quale fu senza dubbio il maggior disegnatore satirico del suo tempo.

Anche pittore era il Teja, che apparteneva al cenacolo canavesano capeggiato dal Pittara: ma artista di minor vena quando doveva trattar col colore, il colore «pittorico», intendiamo, e non tipografico. Il suo linguaggio fu il disegno, il suo estro fu la satira politica e sociale: al che giustamente *Gec* osserva che le tavole del *Pasquino*, innumerevoli, dal 1856 al 1897, anno della morte del facondo disegnatore, costituiscono il più eloquente commento, sempre in chiave di umore ora aspro ora affettuoso, ora sferzante ed ora umanamente tollerante, agli avvenimenti decisivi negli anni della formazione italiana e del faticoso assestamento nazionale.

Anche in Teja, ed anche nelle immagini qui esposte, bisogna saper scegliere. Talora il gusto un po' grosso, la fantasia un po' volgare, pesarono sull'immagine, la ingolfirono di stanchi luoghi comuni. Ma quando il motto sgorgava spontaneo, arguto ed acre, patetico o caustico, da un fatto, da una situazione che il giudizio onesto condannava, oppure quando il vivo sentimento traboccava in entusiasmo, la bontà, la gentilezza, allora il tocco si faceva audacemente libero, puro ed arioso.

Altro temperamento quello di Luigi Arnaldo Vassallo, «Gandolin» dopo esser stato «Macobrio» ed «Mio Stalmo»: un temperamento, come dice l'adottato pseudonimo, di monello. Giornalista eccellente dal *Caffaro* al *Capitan Fracassa* al *Don Chisciotte* e al *Messaggero*, fu, più che un caricaturista, un amabile vignettista dei suoi propri scritti: con le «silhouettes» già riprese dallo *Chat Noir*.

Egli si spense che l'automobile era appena uscita dalla sua fase sperimentale, ma ancora era simbolo di ricchezza e privilegio, ed il suo correre per strade polverose pareva identificarsi con la più spericolata avventura della modernità. La caricatura ne fece la sua preda favorita in ogni Paese, da *Le Rire*, dall'*Assiette au beurre*, dalla *Vie Parisienne*, al *Simplicissimus*, a *La Luna*, a *L'Italia che ride*, e via dicendo: e le matite dei Faivre, dei Forain, dei Meunier, degli Huard, dei Léandre, dei Devambez, dei Robida, dei Florès, degli Heine, dei Gulbransson, dei Resnicek, dei Carlegle, dei Roubille, dei nostri Dudovich, Dalsani, Caramba, Nasica, Scarpelli, Nirsoli, non si stancarono di rappresentare umoristicamente i fasti mondani, le comiche situazioni della tenuta penna, le stragi di polli, cani, maiali, degli automobilisti maschi e femmine.

Storia di ieri, che par già così lontana. Ma in coincidenza col Salone dell'Automobile, è parso gustoso, mercé il valido apporto di Gec, rievocarla amabilmente.

mar. ber.

AMICI DELLA MUSICA — Domani, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Claudio Arrau. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Brahms, Schumann, Liszt, Poulenc.

TEATRI E RITROVI

Prezzi ridotti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola [illegible]

Alfieri: III Festival dell'Operetta, 15,30: «Il paese dei campanelli»; ore 21,15: «Madama di Tebe».
Carignano: ore 15,30 e 21,15: «Da New Orleans a Sanremo», viaggio musicale del Quartetto Cetra-Luciano Sangiorgi. Ultima recita.
Conservatorio: Amici della Musica, domani sera ore 21,30 Concerto del pianista Claudio Arrau.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja e Giandujno pan e vino».
Piccolo Teatro (via Gobetti, via Rossini 8): Festival Teatro Dialettale Piemontese, ore 15,30 e 21,15: «La lettera 'd maman», 2 tempi farseschi di Peppino De Filippo, tradur. di A. Mottura.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 21.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri: «Dieci anni dopo».
Salone de «La Stampa»: Mostra di «Mezzo secolo di caricatura» aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.
Saletta Metro-Cristallo: Espone Nicola Sponza.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 16,30; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Renzo-Valentin.
Augusteo: 16 e 21 Mº Gianni Neri.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti: danze ore 16,30-21.
Eden Danze: 16,30-21 Nardi-Gori.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Rotonda: 16-21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 16: dame 300, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini: ore 16-19 e 21-24.
Parigi: ore 16-21 Spinardi-Sillano.
Rivaldi, Scuola ballo, v. Volta 8.
Rosso Giardino Danze, Barca: 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Escargot Club (v. Volta 6, P. Nuova): ore 21,30 Ser. salone auto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-631): 21 Orch. Allegritti Attraz.
Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

Tennis Pellerina, telefono 772-183.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Cinepanoramic. Alberto Sordi, P. De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi.
Astor: «Incontro sotto la pioggia» Jane Wyman, Van Johnson, Caste.
Corso: «Popote» Pablito Calvo.
Doria: «Mia sorella Evelina» tech. CinemaScope, J. Leigh, Lemmon.
Lux: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.
Maffei: «Uno sconosciuto alla mia porta» Mc Donald Carey, Medina.
Metro-Cristallo: «Duello di spie» Cornel Wilde, Michael Wilding, A. Francis, CineScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Casa da gioco» technic., A. Baxter, Rock Hudson, Adams. Ultimo giorno.
Vittoria: «La grande razzia» con Jean Gabin, Magali Noel.

Ariston: «Finestra sul cortile» con Grace Kelly e James Stewart, technicolor. Ultimo giorno.
Augustus: «Corte marziale» CineScope tec., G. Cooper, C. Bickford.
Nazionale: «Secondo amore» tech. con Jane Wyman e Rock Hudson.
Torino: «Il bigamo» V. De Sica, M. Mastroianni, F. Valeri. Ap. 14.

Alessandra: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.
Capitol: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.
Faro: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.
Gianduja: «Sombrero» a colori. R. Montalban, Pierangeli, Gassman.
Hollywood: «Gli implacabili» Cinesc., techn., C. Gable, J. Russell.
Ideal: «Destinazione Piovarolo» Totò e Rivista «Pane amore e melodia» con Tullio Pane 15-18-21,10.
Massimo: «Le diciottenni» tech. SuperScope, M. Allasio, V. Lisi.
Principe: «Gli implacabili» CineScope techn., C. Gable, J. Russell.
Statuto: «Le diciottenni» techn. SuperScope, M. Allasio, V. Lisi.

Adriano (Sacchi 65): «Corsaro dell'isola verde» Burt Lancaster, techn.
Alcione: «Timberjack» tech. Nuova Riv. Ferraro-Nava 15,15-18-21,15.
Alpi: «I pappagalli» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, P. De Filippo.
La Perla: «Oltre il destino» tech. CineSc., Glenn Ford, E. Parker.
Regina: «Gioventù bruciata» Cinemascope technicolor, James Dean.

Asti: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh. 14.
Milano: «Invasore bianco» Miser.
Olimpia: «Scudo dei Falworth» in technic., T. Curtis, Janet Leigh.
Po: «Seminole» tech., R. Hudson.
P. Nuova: «Attila» technicolor.
Romano: «Mambo» tec. Mangano, Riv. Vongi-Aliberti 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Bianco Natale» techn. D. Kaye, Bing Crosby. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Inferno bianco».

Caboto (da Verazzano 48): «Vergine della valle» techn. CineScope.
Esperia: «La lancia che uccide» col. CineSc., S. Tracy, R. Wagner.
Giardino: «French can-can» tech. Jean Gabin, F. Arnoul, M. Felix.
Italiano: «Racconti romani» CineScope techn., De Sica, Pampanini.
Mirafiori: «I due capitani» tech.
S. Rita: «Marcellino pan y vino».
Vinzaglio: «Napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor.

Araldo: «Occhio alle donne» tech. J. Hawkins, M. Johnston.
Eliseo: «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, R. Hudson, B. Rush.
Fréjus: «Alamo» techn., Sterling Hayden, Riviste Pirolincide.
Nuovo: «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, Lana Turner, Purdom.
S. Paolo: «Amami o lasciami» tec. CinemaScope. D. Day, James Cagney.

Belgio: «Maschera di porpora».
Corallo: «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Y. De Carlo, Niven.
Eridano: «Caccia al ladro» techn. VistaVision Grace Kelly, C. Grant.
La Salle: I figli non si vendono.
Orepa: Fortuna di essere donna.
Radium: «Caccia al ladro» techn. VistaVision Grace Kelly, C. Grant.
Rossini, c. Reg. Margherita 70, t. 271-175: «Giulietta e Romeo» col.
V. Veneto: «3 americani a Parigi» techn., Tony Curtis e C. Calvet.

Astra: «Gli amanti dei 5 mari».
Bernini: «Susanna ha dormito qui» technicolor con Dick Powell.
Cibrario: «I prigionieri del cielo» technicolor con John Wayne.
Eliso: «Principe studente» techn. CineScope, A. Blyth, E. Purdom.
Excelsior: «Elena di Troia» CineScope techn., R. Podestà, Sernas.
Nazareno: «Alamo» tech. Hayden.
Odeon: «Elena di Troia» CineScope techn., R. Podestà, J. Sernas.
Star: «I pappagalli» Fabrizi-Sordi.

Adua: «Criminali di turno». Ver.
Aurora: «Berretti rossi» A. Ladd.
Barca: «Uomo senza paura» tech.
Brescia Sabrina, Bogart-Hepburn.
Eri-Dan: «Brigadoon» technic.
Falchera: Cavaliere valle solitaria.
Fortino: «Tesoro Rommel» techn. CineScope Dawn Addams, Cristian.
Monviso: «Stella dell'India».
Nord: Don Camillo e on. Peppone.
Palermo: I perversi, col. Granger.
B. Pares: Cavaliere implacabile, col.
S. Gaetano: Ap. 14,30 «Prigioniero della miniera» tec. CineSc. Cooper
Speciale Elena di Troia. CineScope
Zenit: «Circo meraviglie» techn. CineScope, Pat O'Brien, C. Beatty.

Baretti: «Grande carovana» tech.
Cabiria: «Sabato tragico» Scope.
Colosseo: «Napoletano nel Far West» techn. CineSc., R. Taylor.
Italia: «Lilli e il vagabondo» in technic. CineScope Walt Disney.
Lingotto: «Il ribelle d'Irlanda» techn. CineSc., R. Hudson, Rush.
Moderno: Ultimo bucaniere. techn.
Nizza: «Il figlio dell'uomo».
Piemonte: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
S. Carlo: Ragazza di campagna.
Spezia: «Amante di Paride» tech. Hedy Lamarr, R. Beatty, Sereto.

Alba: «08/15» Paul Bosiger.
Apollo: «Racconti romani» techn. CineSc., Totò, De Sica, Pampanini.
Diana: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren e Charles Boyer.
Dora: «La lunga linea grigia» techn. CineScope, Tyrone Power.
Edera: «I perversi» techn. con Jean Simmons, Stewart Granger.
Lucento: «Tesoro di Rommel» tec. CineSc., D. Addams, F. Cristian.
Letrario: «Amami o lasciami» in tech. CineSc., D. Day, J. Cagney.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Riccardo Cuor di Leone».
Roma: «Caccia al ladro» techn. VistaVision, Grace Kelly, C. Grant.
Splendor: «Pane amore e...» tech. CineScope: Sophia Loren, De Sica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa dal Vaticano - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Dal mondo cattolico - 10: Organista Bedrich Janacek - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Canfora - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - 13,20: Album musicale - Orchestra Anepeta - 13,50: Parla il programmista tv - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Le canzoni di Anteprima - 14,30: Piccolo libro di lettura - 14,45: Complesso Cuppini - 15: Musica operistica - 15,30: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia B-Grecia - 17,15: Errol Garner al pianoforte - 17,30: IV Giro d'Italia motociclistico - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Fermo posta - 22: Voci del mondo - 22,30: Pianista Armando Renzi - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30-15: Bandierera.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala stampa sport - 12: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - Flash - 13,30: Giornale radio - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Barzizza - 15: Appuntamento con Nilla Pizzi - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Pomeriggio di festa - 17: Musica e sport - Canzoni e ritmi - 18,30: Parla il programmista tv - Ballate con noi - 19,15: Breve antologia - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - IV Giro d'Italia motociclistico - 20,30: Tre canzoni, una parola - Musiche in celluloide - Avete visto questi film? - 21: Colpo di vento - 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella - 22,30: Domenica sport - 23: Sogni proibiti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Igor Strawinsky - 15,55: Le storie inglesi di William Shakespeare: «La vita e la morte di re Giovanni» - 19: Biblioteca - 19,30: Edward Elgar - 20: Aspetti e problemi della scuola media - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Volo di notte (un atto da «Vol de nuit») - L'osteria portoghese, opera di un atto di Luigi Cherubini.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Angeli bianchi - 12: Per la sola zona di Milano: «Tragedia di Harlem» (film) - 17: Pomeriggio sportivo - 17,30: Wunder Bar (nell'intervallo: Notizie sportive) - 20,30: Telegiornale - 20,45: Cineselezione - 21: L'Alfiere (ultima puntata) - 22,30: Una voce nella sera - 22,30: Veder lontano - 22,55: La domenica sportiva.



Domani si inaugura a Cannes il IX Festival Internazionale del Film. «IL FERROVIERE», diretto ed interpretato da Pietro Germi, è stato prescelto per rappresentare il cinema italiano. Gli interpreti de «IL FERROVIERE» — che è stato prodotto dalla Ponti-ENIC e che sarà distribuito nella prossima stagione dall'ENIC — sono Luisa Della Noce, Sylva [illegible], Saro Urzì, Carlo Giuffrè, Renato Speziali ed il piccolo Edoardo Nevola.

Si celebra oggi nell'URSS l'86° anniversario di Lenin

E' cominciato il disgelo e Mosca ha un'aria di festa

Migliaia di persone guardano per ore i blocchi di ghiaccio che scendono il fiume - Le sponde sono sorvegliate giorno e notte da squadre di salvataggio - Le strade della capitale si riempiono di bambini, di coppie che passeggiano lente, di fiori, di venditori ambulanti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 21 aprile.**

Il disgelo è cominciato: ieri sera verso le dieci e un quarto i primi banchi di ghiaccio sono passati sotto i ponti di Mosca. Si tratta di un avvenimento che richiama lungo le rive del fiume migliaia e migliaia di curiosi, ed è il segnale della primavera russa. Il ghiaccio arriva d'improvviso, come un gregge muggente che trasmigri, i blocchi si urtano cupamente, scricchiolano e suscitano un alto fragore di rami secchi schiantati. Dentro Mosca il fiume sgela prima del tempo, per via delle officine che vi colano i loro caldi rifiuti; ma a monte, per dir così, e a valle della città, resta ammantato del suo ghiaccio finché l'investe l'alito della primavera.

Il passaggio del ghiaccio è il momento più ilare per i russi. Essi guardano quel reggimento gelido in marcia verso il mare come si guarda un esercito costretto a levare un lungo e aspro assedio, pieno di privazioni e di pericoli. I moscoviti gremiscono anche fino a tarda ora le rive della Moscvà perché il disgelo offre i suoi spettacoli. I posti di sorveglianza sono stati aumentati lungo il percorso del ghiaccio, può succedere che contadini o animali, sorpresi dal disgelo, si trovino a navigare contro voglia sopra un masso di ghiaccio, come prigionieri. Tali disavventure toccano particolarmente alle donne di campagna che hanno l'abitudine di sciacquare i panni nel fiume, forando la crosta di ghiaccio per attingere l'acqua sottostante. E' una abitudine antica come la Russia, e le compagne non l'hanno abbandonata nemmeno in questi tempi che si suole chiamare atomici, perché qui i villaggi, per molti versi, sono rimasti press'a poco come ai tempi degli zar. Del resto le donne russe sono robuste e sciacquano i panni immergendo le mani sotto il ghiaccio anche in pieno inverno, quando il termometro segna 30 gradi sotto zero.

I sorveglianti sono muniti di barche, di corde, di arpioni di ferro, e si lanciano al salvataggio ogni qual volta scorgono qualche vivente in balìa dei banchi di ghiaccio. Talvolta accade di dover salvare una massaia col suo bucato, talvolta una mucca, talvolta qualche sportivo imprudente, avventuratosi a pattinare quando la stagione già annunciava i suoi pericoli, o qualche colcosiano sorpreso ad attraversare il fiume camminando sulla crosta per accorciare la strada, anziché lungo i ponti. Fintanto che dura il disgelo, le rive della Moscvà vengono guardate dalle squadre di soccorso, e di notte il fiume appare illuminato da potenti fari, che investono i banchi di ghiaccio facendoli brillare come cristalli.

Il segnale della primavera ha cambiato il volto della città. Mosca, in pochi giorni, è mutata, è quasi irriconoscibile per chi imparò a conoscerla durante i lunghi mesi dell'inverno. La folla, per esempio, che durante il gelo soleva camminare rapidamente a testa bassa, senza permettersi alcuna distrazione, adesso cammina più adagio, più serenamente, indugia volentieri. In queste sere miti, la via Gorki è piena di gente anche nelle ore in cui, fino a poco tempo fa, appariva deserta, si cominciano a vedere gruppetti di ragazzi e ragazze che se ne stanno a chiacchierare e a scherzare ai riflessi delle insegne al *neon*, le quali ripetono lungo chilometri le stesse parole «Gastronom», oppure «Magazin».

Il passaggio moscovita è cambiato non solo per i rami e le aiuole che cominciano timidamente a inverdire. Il fatto curioso è vedere improvvisamente a spasso per le vie una quantità incredibile di donne con bambini in braccio. Soltanto poche usano le carrozzelle, forse costano ancora troppo; la maggior parte delle madri reggono con molta naturalezza certi fagotti rigonfi e rigidi, dai quali sbucano musetti tranquilli e nutriti. Ora che d'improvviso vengono tutti uscire dai nidi in cui nacquero durante l'inverno, ci si accorge d'improvviso che Mosca, città pudicissima, è incredibilmente prolifica, quasi covasse nel segreto un suo ardore meridionale.

Altro fatto curioso: l'improvvisa apparizione dei cani. Fino al disgelo, non ne abbiamo mai visto uno in giro per Mosca, ora ne circolano moltissimi, tenuti al guinzaglio da compagni piuttosto fieri. Per la via Gorki, che è anche la prima via dell'Unione Sovietica, accade d'incontrare cani di aspetto aristocratico, tipo quelli che si scorgono nei quadri dei pittori di corte, ed abbondano i levrieri dal pelo piumoso, e il dolce occhio di fanciulla. Si vede che i cani signorili sono stati risparmiati dalla Rivoluzione, e ora costituiscono il grato retaggio dei compagni più abbienti.

Mosca ha cambiato il suo volto, che è diventato d'improvviso meno arcigno, con sfumature spesso cordiali. Le strade hanno acquistato di colpo una accentuazione meridionale. Sono usciti a centinaia certi carrettini color burro, tutti eguali, sormontati da civettuole tendine a strisce rosse e blu e sempre circondati da gente che beve avida sugo di lampone, e sono usciti anche una infinità di lustrascarpe, sparsi lungo le vie centrali, dove scintillano i migliori negozi della Russia sovietica, di arrotini, di venditori di legacci da scarpe, di limonari. Agli angoli spiccano le bancarelle dei fiori di carta, con i colori tendenti al lilla, ma vi offrono a ogni passo anche fiori freschi, mimose giallissime, mazzetti di fiori di maggio, di primule e di viole. La primavera moscovita è un po' la *kermesse* dei venditori ambulanti che sono tollerati dalle guardie di polizia, e vi offrono giocattoli fatti in casa, fotografie di attrici occidentali, pistacchi, ravanelli, fazzoletti a colori, e dànno alle severe e bituminose strade di Mosca una tinta meridionale.

A ogni momento ci si accorge che il 1° Maggio è vicino. Le strade che menano alla Piazza Rossa sono dipinte a righe rosse e bianche fittissime, lungo le quali l'esercito sovietico — a orgoglio ed edificazione dei cittadini dell'URSS — spiegherà la sua parata di potenza. Intanto hanno già cominciato a fissare, sulle facciate delle vie centrali, i paramenti di rito: stelle rosse giganti, spighe di grano comprendenti alcuni piani, scritte luminose inneggianti alle forze armate, e si vedono molti edifici listati di lampadine elettriche e sormontati da riflettori elefantiaci.

Le prove generali della rivista sono già cominciate. Avvengono di sera, quando la via Gorki, la Piazza del Maneggio, e le altre grandi arterie sboccanti nella Piazza Rossa, appaiono improvvisamente bloccate da un esercito in pieno assetto di guerra. Abbiamo visto centinaia di automezzi corazzati, pieni di soldati con l'elmetto, e altre macchine da guerra che solo un esperto potrebbe descrivere. Allorché gli automezzi muovono con i fari accesi, diretti alla Piazza Rossa, il fragore dei cingoli è tremendo e sgradevole, come tutto quello che ricorda la guerra. L'aria, in men che non si dica, si riempie del fumo corrosivo degli scarichi, la terra e i vetri tremano, è un esercito che passa massiccio e sonante, avvolto in una densa nuvola accesa dalle luci dei fari bianchi e rossi, e tra bagliori metallici si scorgono i volti spettrali e immobili dei soldati.

Domani è l'86° anniversario della nascita di Lenin, che i russi si preparano ad onorare con speciale enfasi. Già da una decina di giorni i giornali parlano, in termini edificanti, di Vladimir Ilic. Vengono scovati dai magazzini della storia vecchi bolscevichi rimasti nell'ombra durante gli anni del «culto», i quali hanno ricevuto l'incarico di scrivere le loro memorie sulla figura del fondatore. Sarebbe inutile ripeterle qui, appannate come sono dal manierismo più uggioso; si ha così una prova che gli dèi si cambiano più facilmente dei costumi. I preparativi della ricorrenza di domani ci spiegano nel modo più evidente il meccanismo conformista che regola la società dell'URSS. Sui giornali gli articoli dedicati a Lenin stanno uscendo a centinaia, tutti concepiti più o meno secondo lo stesso modello. Le cerimonie commemorative, disposte su tutto l'immenso territorio dell'Unione, comprendono sedute solenni, conferenze dei circoli di cultura, dissertazioni sulle opere del costruttore dell'URSS.

A Mosca il grande museo dedicato a Lenin, che si affaccia sulla Piazza Rossa, è anche più affollato del solito, vi arrivano le scolaresche, reparti dell'esercito, rappresentanze di operai e colcosiani; le sale appaiono gremite di gruppi di sovietici che guardano con espressione religiosa i cimeli di Lenin, e che i ciceroni additano severamente con lunghe bacchette didascaliche. I busti, le statue, le figurazioni, le fotografie, i quadri che riproducono Lenin sono migliaia e migliaia. Accanto a documenti illustrativi e storici, spicca un ammasso di cose inutili, ripetute all'infinito, di gesti e di sembianze che tutti insieme non riescono a dare un soffio della personalità di Lenin. Si possono scorgere, per esempio, nello stesso angolo, due o tre teste di Lenin, assolutamente identiche, e non se ne capisce il motivo, o lo si capisce chiamando in causa quella specie di mania dell'immagine che i cittadini sovietici hanno contratto durante gli anni del «culto».

Nei cinema di Mosca circolano per l'occasione i rarissimi documentari cinematografici su Lenin, e sono interessanti perché vi dànno una idea meno distorta del personaggio. Vederlo nel bianco e nero un po' sbiadito della pellicola è una sorpresa, perché egli risulta proprio il contrario dei suoi ritratti ufficiali. Sarebbe lungo descriverlo così come si presenta al pubblico dallo schermo; diremo solo che colpisce il suo aspetto alla buona, con quei cappottini lisi, giacchette spiegazzate, colletti e cravatte fuori di squadra, che conservò anche negli anni del suo potere. L'immagine di Lenin, così come ci appare conservata nella celluloide (più fedele di tutti i ritrattisti accademici dell'U.R.S.S.) è una specie di colpo di scena sullo sfondo di un paese monumentale, ampolloso e gallonato, come l'Unione Sovietica. L'imitazione di Lenin, predicata da tutte le parti, è ancora di là da venire nella patria del leninismo.

Alfredo Todisco

Un ragazzo muore in classe durante il tema di italiano

Si era alzato per chiedere una spiegazione alla professoressa ed è crollato a terra, fulminato da paralisi cardiaca - Lo strazio dei genitori e l'emozione degli scolari


Ezio Giannarelli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 21 aprile.**

Lo scolaro quindicenne Ezio Giannarelli, abitante con i familiari in via De Predis 11, è morto stamane fulminato da paralisi cardiaca, dopo aver tentato invano di cominciare un compito d'italiano in classe che l'insegnante, la professoressa Anna Pobor, aveva assegnato agli alunni della I-C dell'Istituto tecnico-industriale «Ettore Conti», in via Santa Marta 18.

La tragedia si è svolta improvvisa poco dopo le 10,30, quando la professoressa aveva dettato il tema: «Rispondete in modo acconcio e persuasivo ad una inserzione che avete letto sui giornali e che offre lavoro».

Ezio Giannarelli, fra i migliori della classe, dopo aver letto più volte il tema, si era accinto a scrivere le prime righe, poi si era arrestato di colpo e, alzatosi dal suo banco, si era diretto alla cattedra, probabilmente per chiedere all'insegnante un consiglio, una delucidazione.

La professoressa gli aveva sorriso in attesa che l'alunno le rivolgesse qualche domanda. Invece il ragazzo, nonostante gli evidenti sforzi, non era riuscito ad articolar parola; ritenendolo in preda a comprensibile emozione, l'insegnante gli si era allora fatta incontro e il giovinetto aveva mosso verso di lei ancora un passo.

Poi un pallore subitaneo gli sbiancava il viso e, portandosi le mani al petto, il ragazzo si piegava su se stesso mentre la bocca gli si atteggiava a una smorfia di dolore. Vedendolo barcollare, la professoressa di scatto gli si appressava ancor più per sorreggerlo, ma egli stramazzava al suolo privo di sensi.

Insieme ad alcuni allievi subito accorsi, la signora Pobor prestava i primi aiuti al Giannarelli, mentre il bidello, subito avvertito, aveva provveduto a chiamare d'urgenza un medico, il dottor Raimondo Florea, del vicino posto di soccorso della Croce Verde di piazza S. Sepolcro. Purtroppo la diagnosi rivelava che ogni speranza di rianimare il giovinetto era vana: un collasso, determinato forse da insufficienza cardiaca, lo aveva infatti ucciso all'istante.

La lezione era sospesa ed i ventinove compagni di Ezio Giannarelli, emozionati, abbandonavano silenziosamente l'aula. Il corpo del povero ragazzo veniva amorosamente disteso sul suo banco, e poco dopo giungeva sul posto un magistrato, che disponeva per il trasporto all'obitorio e per la autopsia.

La dolorosissima tragica notizia, subito comunicata ai familiari, faceva accorrere alla scuola per prima la sorella maggiore: ne è seguita una scena straziante, che si è ripetuta poi col giungere dei genitori e degli altri tre fratelli; Ezio era il più piccolo dei cinque figlioli; il padre è un operaio, occupato in questi giorni alla Fiera Campionaria come falegname allestitore.

Stamane, poco prima di essere colpito dal mortale malore, il ragazzo si era confidato col suo compagno di banco: «Questo è un tema che mi piace — gli aveva detto — vorrei dire di aver letto un'offerta di lavoro su un giornale inglese perché andrei volentieri in Inghilterra a lavorare».

Pochi giorni fa Ezio Giannarelli con tutta la scolaresca si era sottoposto ad una delle normali visite mediche che periodicamente la direzione dell'Istituto prescrive agli allievi per giudicare la loro idoneità o meno agli esercizi di cultura fisica: in quell'occasione il giovinetto era stato dichiarato sano. Nulla poteva, almeno in quel momento, lasciar sospettare uno scompenso di tale gravità.

l. c.

Nella stessa chiesa, 37 anni dopo i genitori

Margaret Truman ha sposato un noto giornalista di New York

Il semplice rito a Independence - All'ultimo momento la sposa ha ammesso alla cerimonia, insieme a pochi intimi, qualche collega del marito - Non abbandonerà la carriera di cantante

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 21 aprile.**

La figlia dell'ex-presidente Truman ha sposato oggi Clifton Daniel, giornalista del New York Times, *nella stessa piccola chiesa della Trinità in cui 37 anni fa si sposarono i suoi genitori. Alla cerimonia hanno assistito solo i genitori degli sposi, i loro parenti più stretti ed un gruppo di soli dodici ospiti. Margaret, che in un primo tempo non intendeva che al rito assistessero giornalisti, fotografi e radiocronisti, aveva però ceduto alle insistenti pressioni dei colleghi del marito, ed all'ultimo momento aveva accettato la presenza di un limitato numero di giornalisti alla cerimonia in chiesa ed al modesto ricevimento offerto subito dopo in casa Truman.*

Clifton Daniel è al suo primo matrimonio. Ha 43 anni ed iniziò la sua carriera giornalistica come reporter nella Carolina del Nord a cinque dollari la settimana. Adesso è vice-direttore dei servizi esteri al New York Times. *Ha undici anni più della sposa; il loro fidanzamento durò circa sei mesi.*

Margaret indossava un vestito in tinta beige, disegnato dalla sarta Micol Fontana, di Roma, che l'aveva portato personalmente in America. Come dicevamo ieri, la sposa non aveva scelto una sarta straniera per snob, ma per amicizia. Infatti la Fontana è stata una delle poche persone estranee alla famiglia che abbiano assistito alla cerimonia. E c'era un motivo romantico in questo invito: Margaret Truman indossava un abito da sera in organza azzurra disegnato dalla Fontana quando, una sera dello scorso novembre, incontrò per la prima volta a New York il suo futuro sposo.


Margaret Truman e Clifton Daniel sugli scalini della chiesa episcopale della Trinità ad Independence (Radiofoto)

Alla cerimonia di oggi, invece del tradizionale mazzo di fiori, Margaret portava un piccolo libro di preghiere regalatole dalla nonna. Dame d'onore della sposa erano la signora Coleman Brandon di Kansas City e la signora Horton di Los Angeles, figlia di John Snyder, segretario al Tesoro quando Truman era presidente. Testimone dello sposo era John Knox Barrow, amico d'infanzia di Clifton Daniel. Il rito nella chiesa episcopale è stato celebrato dal rev. Patric Hutton, che è, in certo senso, il parroco dei Truman.

Il rito nuziale è stato seguito da un ricevimento assai semplice nella modesta casa dei Truman, preparato dalla madre della sposa e dalla vecchia nutrice. Avevano preparato ciascuna una delle loro specialità gastronomiche, il prosciutto in salsa di menta ed il tacchino al forno. Solo la torta nuziale, alta e bianca, era stata apprestata dal pasticciere, da cui l'ex-presidente era solito servirsi già quando era rappresentante di commercio, prima di avviarsi alla carriera politica.

Malgrado la sua estrema semplicità, e forse proprio per questo, il matrimonio di Margaret e «Cliff» ha suscitato non solo un profondo interesse, ma anche grandi simpatie, nell'opinione pubblica americana. L'americano medio si rallegra che la popolarissima figlia dell'ex-Presidente «non si sia montata la testa».

La semplicità voluta da Margaret era stata approvata dal suo fidanzato e dai suoi genitori; in una conferenza stampa tenuta ieri l'ex-Presidente aveva detto: «Mia figlia si è preoccupata, e noi l'approviamo, che il suo matrimonio fosse dignitoso e semplice. Non vogliamo teatralità di sorta. Il matrimonio è il più sacro contratto che un uomo ed una donna possano sottoscrivere, e nulla deve intervenire a turbare la sacra intimità di esso».

Dopo il viaggio di nozze, ed appena sistemata la loro casa di New York, Margaret riprenderà la carriera artistica di cantante. La luna di miele sarà assai lunga: in maggio gli sposi si recheranno in Europa insieme all'ex-presidente Truman, e l'Italia sarà una delle loro tappe.

g. t.

La moglie di un industriale si uccide gettandosi dalla finestra

E' la consorte del direttore della Navalmeccanica di Napoli - L'allarme dato da un cane-lupo - Un biglietto per il marito: "Perdonami, un bacio ai ragazzi,,

Napoli, 21 aprile.

In uno dei più eleganti quartieri della città, in via Carducci, alle ore 13, la signora Maria Guidoni, di 46 anni, moglie di un noto industriale, l'ing. Bruto Randone, direttore della Navalmeccanica e presidente del Consiglio di amministrazione della Banca dei Comuni Vesuviani, si è uccisa lanciandosi nel vuoto dall'ottavo piano dell'edificio. Il corpo della donna, anziché piombare sul selciato, si è sfracellato sul terrazzo di un'autorimessa. Alcuni meccanici che avevano udito il colpo, credendo che si trattasse di qualche oggetto caduto dai balconi, hanno proseguito tranquillamente il loro lavoro.

Nessuno avrebbe notato l'accaduto se dalla finestra di un altro appartamento abitato dalla famiglia Trapanese, un cane lupo non si fosse messo ad abbaiare rientrando poi nella stanza e attirando con i suoi latrati e il suo nervosismo l'attenzione dei padroni.

I coniugi Randone hanno tre figli, Bruno, ingegnere a Milano, Marco e Clemente, studenti delle scuole medie. Uno dei primi a essere informato che una signora si era uccisa è stato proprio il figlio Marco, che si è recato dal portiere del suo palazzo, al n. 15, parlandogli del fatto appreso nell'uscire dalla vicina scuola. Ed è stato un vero caso se il giovane non ha visto l'orribile spettacolo della madre morta.

Informata la polizia, sono accorsi i vigili del fuoco, un funzionario, agenti, il Procuratore della Repubblica e un medico che, raggiunto il terrazzo sulle speciali scale, e compiute le constatazioni di rito, hanno ordinato il trasporto della salma all'obitorio, provvedendo a informare con ogni cautela il marito della suicida.

Nella perquisizione effettuata nell'appartamento è stato trovato un biglietto indirizzato dalla signora al marito, con su scritto: «Perdonami, un bacio ai ragazzi».

Da tempo Maria Guidoni soffriva di attacchi di malinconia e si trovava in cura da un neurologo, il professor Vito Maria Buscaino, che ha attestato delle anormali condizioni mentali della sua paziente.

La ricostruzione delle ultime ore della suicida ha accertato che stamane la signora aveva lasciato la sua abitazione per compiere, come di consueto, le sue compere in vari negozi, quindi si era fermata in un bar, dove aveva chiesto un caffè. Poi era risalita e senza che la suocera e la cameriera, che si trovavano nella parte opposta dell'appartamento, potessero accorgersi del suo proposito, aveva scavalcato il davanzale di una finestra e si era gettata nel vuoto.

Oggi viene rievocato l'eccidio della «Benedicta»

Acqui, 21 aprile.

Domani sarà rievocato l'anniversario del tragico eccidio dei partigiani della «Benedicta», località in cui nell'aprile del '44 furono, com'è noto, trucidati dai nazisti 96 giovani partigiani, mentre altri 436 furono deportati.

Domattina, dopo la Messa al campo e la benedizione del nuovo Parco della Rimembranza, sarà tenuta la commemorazione ufficiale dei Caduti.

L'abbé Pierre a Milano a colloquio con mons. Montini

Milano, 21 aprile.

E' giunto oggi all'aeroporto della Malpensa, proveniente da Parigi, il famoso «Apostolo dei senzatetto», l'abate Pierre, fondatore del gruppo dei «discepoli di Emmaus», da lui istituito dopoché, nominato deputato alla Costituente francese per la popolarità conquistata nella lotta clandestina condotta coi membri della Resistenza durante la guerra, aveva preferito lasciare la vita politica per dedicarsi esclusivamente all'assistenza dei bisognosi. La sua attiva generosità, per esplicare la quale era persino andato a vivere insieme ai più umili nella «banlieu» parigina, gli procurò larga messe di simpatie, sì da polarizzare intorno alla sua persona l'interesse di numerose personalità di ogni parte del mondo. Per questo l'abbé Pierre riesce a raccogliere aiuti da ogni nazione, da esponenti della vita politica, economica e industriale, che gli consentirono di istituire villaggi interi, nei quali molti diseredati hanno trovato casa e lavoro.

Appena giunto a Milano, l'abbé Pierre ha intrattenuto, alla presenza delle autorità religiose di vari Ordini, i giornalisti in una conferenza-stampa per illustrare loro gli scopi del suo apostolato. L'arcivescovo, monsignor Montini, ha avuto stasera col sacerdote francese un lungo colloquio.

Domani l'abbé Pierre assisterà alla proiezione, in anteprima assoluta, del film *Uomini senza casa*, che illustra la opera svolta dai componenti il gruppo dei «discepoli di Emmaus».

La Corte Costituzionale apre domani i lavori

Roma, 21 aprile

La Corte Costituzionale terrà lunedì mattina la sua seduta inaugurale nel «Salone Giallo», del Palazzo della Consulta con una solenne cerimonia alla quale interverranno il Presidente della Repubblica e le maggiori autorità dello Stato. La prima udienza, secondo il programma, sarà occupata interamente da un discorso di Enrico De Nicola.

Nel pomeriggio i giudici costituzionali torneranno a riunirsi per esaminare i primi ricorsi pervenuti alla Corte e decidere se l'art. 113 del testo unico delle leggi di P. S. secondo cui è necessario ottenere la licenza dell'autorità di polizia per distribuire o affiggere in pubblico degli scritti sia o non in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, il quale stabilisce che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure e che tutti hanno diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, con lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. I ricorsi verranno discussi dagli avvocati Crisafulli, Giuliano Vassalli, Giannini, Ambrogi, Rizzo, Achille Battaglia, Vincenzo Mazzei, Costantino Mortati, Piero Calamandrei e dall'avvocato dello Stato Frattini.

La cerimonia del mattino verrà trasmessa per televisione.

Fanfani espone a Genova il programma della d. c.

Genova, 21 aprile.

Il segretario politico on. Fanfani ha aperto la campagna elettorale a Genova per la D.C., parlando nel pomeriggio in piazza Matteotti.

«Quando ci parlano — ha detto Fanfani — di aperture a sinistra e a destra noi rispondiamo: aprire sulla libertà, aprire sulla socialità. Questa è l'unica realtà democratica che scaturisce dal ricordo dell'ultimo decennio. Il lavoro compiuto in questi anni è patrimonio comune degli italiani e ancora tutto il popolo italiano».

Il segretario della D.C., in polemica con le sinistre, ha poi esposto il programma del suo partito, concludendo che «se le prossime elezioni indicheranno che questa è anche una grande ora della socialità, tanto meglio. Noi non abbiamo paura dei progressi sociali, ma delle avventure politiche».

Giovedì in sciopero i telefonisti dello Stato

Roma, 21 aprile.

I telefonici statali ed i gruppi del personale telegrafico aderenti alla CISL si asterranno dal lavoro per la durata di 24 ore il giorno 26 per una azione di protesta. Lo sciopero avrà inizio alle ore 7 ed è motivato dal fatto che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha approntato un progetto che prevede la soppressione della azienda di Stato per i servizi telefonici «con danno per l'avvenire dell'intero settore telefonico e del personale ad esso addetto».

Un complesso caso poliziesco appassiona l'opinione francese

Un ingegnere arrestato per uxoricidio un mese dopo la scoperta del cadavere della moglie - Il suicidio sembra escluso

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 21 aprile.**

Il giudice istruttore di Clermont-Ferrand ha fatto incarcerare un innocente? La frequenza degli errori giudiziari fa sì che l'opinione pubblica francese si appassioni al caso dell'ing. Alfred Lindecker, la cui moglie fu trovata morta il 12 marzo scorso. Egli si dice innocente; i poliziotti lo sospettano di uxoricidio; il giudice ha esitato a lungo e ieri sera lo ha fatto arrestare. Quando il portone del carcere di Clermont-Ferrand s'è chiuso dietro di lui, qualcuno ha detto: «Se è innocente, che calvario! Ma se è colpevole, che volontà!».

Riferiamo i fatti. Il 12 marzo, poco dopo le 18,30, l'ing. Lindecker si presentò al commissariato di polizia di Royat dichiarando di avere trovato morta la moglie ritornando dal lavoro. «Ho l'impressione che sia un suicidio», ha aggiunto. Ispettori di polizia lo accompagnarono al villino color rosa dove l'ingegnere abitava con la consorte. Questa era stesa a terra seminuda. Il sangue si era coagulato intorno a una ferita sotto il seno sinistro e intorno a un'altra alla tempia. Su un tavolino c'era la rivoltella a tamburo dell'ingegnere, il quale dichiarò: «Era per terra, ma l'ho raccolta per paura che il gatto ci giocasse».

Egli precisò poi che era uscito di casa all'ora solita, dopo pranzo, per andare al lavoro, lasciando la moglie non ancora completamente vestita, e che era ritornato soltanto la sera dopo le ore 18.

Le indagini però fecero crollare rapidamente l'ipotesi del suicidio. Sotto un armadio fu trovata la combinazione della vittima con un buco prodotto dalla pallottola, che aveva lasciato le tracce nere della polvere; il reggipetto si trovava sotto il corpo e aveva uno strappo; tre pallottole erano state sparate, ma una non fu ritrovata. L'autopsia rivelò inoltre che il colpo al cuore era stato mortale e aveva provocato immediatamente alla vittima uno stato comatoso che le impediva di togliersi da sè la combinazione. Chi, dunque, gliel'aveva tolta per nasconderla sotto l'armadio? e dove era andata a finire la terza pallottola sparata?

I sospetti caddero subito sul marito. Questi ha 54 anni e pare fosse molto geloso. Jeanine Lindecker ne aveva 35, era bella e piuttosto civetta. Prima di sposarsi con lui era stata l'amante di un albergatore della città. Si affacciò l'ipotesi che il marito l'avesse uccisa durante una lite provocata dalla gelosia, ma nulla permetteva di provarlo. Il 22 marzo venne deciso di tentare un esperimento che non era ancora stato fatto in Francia, ma viene considerato valido dalla polizia americana.

Il cadavere della signora Lindecker fu dissepolto e con della paraffina venne fatto uno stampo delle sue mani. Lo stesso fu fatto con le mani dell'ingegnere e le due forme vennero inviate per l'analisi al laboratorio della polizia di Lione. Si ritiene infatti che quando si spara con una rivoltella a tamburo, lo scoppio faccia penetrare delle particelle di polvere nei pori delle mani, dove rimangono almeno una ventina di giorni resistendo all'acqua e al sapone. La paraffina rivelerebbe la presenza della polvere nei pori. Dopo le opportune operazioni, che furono lunghissime, gli esperti di Lione inviarono il rapporto al giudice istruttore di Clermont-Ferrand. Tale rapporto afferma che c'è traccia di polvere sulle mani dell'ingegnere e non su quelle della morta; e questo fatto ha provocato la decisione di ieri. L'ingegnere, però, contesta la validità di tale prova.

A un giornalista che ha parlato con lui poco prima del suo arresto l'ingegnere ha detto: «Amavo mia moglie». Jeanine era la terza moglie dell'ing. Lindecker. La prima, una tedesca, lo abbandonò dopo vari anni di matrimonio e si tolse poi la vita a Berlino sparandosi una rivoltellata al cuore. La seconda moglie, che egli conobbe nel 1933 in Normandia, morì in clinica, tubercolotica, nel 1942: sua madre afferma però che la figlia fu infelice a causa della crudeltà dell'ingegnere, il quale inoltre non avrebbe curato la moglie con il dovuto affetto.

Jeanine egli la conobbe in modo stranissimo: un giorno che essa traversava la strada, egli fu costretto a frenare la macchina di colpo per non investirla: la giovane era bella e al «colpo di freno» seguì ciò che si suol definire il «colpo di fulmine». Ora c'è stato il colpo di pistola. Chi l'ha sparato? Varcando la soglia della cella, l'ing. Lindecker ha ripetuto al guardiano ciò che aveva detto al giudice pochi minuti prima: «Sono innocente».

l. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2.30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, malgrado alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non disponibili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un previo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-849. Rateazioni.
ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 886-521.
ACQUISTO se occasione piegatrice lamiere metri 1, altra metri 2 e rotolatrice. Telefonare 585-201. 93147
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, libreria, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Belfiore 8.
AUTOMATICHE N. 2 tipo Peterman motorizzate vendonsi. Telefonare 213-144.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 4461
CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1, telef. 20-700.
COMPRO macchine [illegible] meccaniche. Tabacchi, [illegible] 68, Torino. F7777
DEMOLIZIONI vende puntrelle tubi porte portoni finestre [illegible] legnami, corso Novara 99. 3619
INDUSTRIA acquista betoniere d'occasione litri 250. Telefonare 886-836.
ELETTRICISTI applicate negli impianti incassati «Tuboplast» la materia plastica, approvato collaudo, economico, pieghevole. Conduttori plastica. Fabbrica Gindro, Rosta 7. Telef. 772-755.
JALLA' Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Rigenerazione. Via Parma 1, tel. 20-700. 1282
PRESSA ad iniezione polietilene grammi [illegible] completi di idropompa. Visibile in funzione. Corso Vercelli 5. F6810
RARA occasione per fornitura e filettatura offre come nuovo trapano macchinare a 2 mandrini da 0 a 6 mm. [illegible] 86.084. 30-849. F8059
TELESALVAMOTORI alta, [illegible] bassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 50-460. F4345
TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cingoli. Saldature placchette Widia su utensili, alesatori, [illegible]. Elettronica Delfrego, Frejus 92. Telefono 380-214.
TRASFORMATORI consegna pronta costruiscono provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Azilotta, [illegible] 21-380. 271
TRATTORE Super Landini matricola 5022 vendo occasionissima. Magnetti (Alpignano), via Valdellatorre.
VENDIAMO presse d'occasione macchine lavorazione legno facilitazioni pagamento. Gandino 88. M 9962

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termotecnica salvaguarda, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 4912
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, cucette, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soldatini, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 30 B; Principe Amedeo 30 C. 4725
GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 33, telef. 86-394. 93067
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177 (Sabotino).
LUCIDO pavimenti piombo, stuccatura [illegible] lavoro accurato prezzi modici. Telefonare 81-204. F8015
MECCANICO eseguisce lavori aggiustaggio montaggio tornerìa. Telefonare mattino sera 852-309. 193105
OCCHIALI prodigiosi «Fassolati» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Murone M2725

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

AFFARONE causa salute cedo trattoria con alloggio. Superga paese. Tel. 890-047.
ACCONCIATURE signora [illegible], forte incasso, cedesi, affarone, 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 5358
AFFARONE cedesi laboratorio pasticceria centrale avviatissimo alloggio affitto modico. Telefonare 41-859. 112992
AFFARONE. Cedesi latteria forte lavoro, affiderei volendo gerenza. Riva, del Milo 14. 4810
AFFARONE cedesi pensioni centrali avviatissime 800.000, 1.000.000, 1.400.000, 1.600.000; altra 11 camere redditizia 3.000.000 Graziano, Saluzzo 5.
AFFARONE cedesi tintostireria 350.000 trattabile. Tel. 297-053. F 8876
AFFARONE, malattia, cedesi bottiglieria fortissimo lavoro [illegible] Torino. Telefonare 521-368. L 9732
AFFARONE. Motivi famiglia cedesi avviatissimo alimentarie, frutta, verdura. Telefonare 290-592. L9460
AFFITTASI cedesi laboratorio moderno panificazione, libero [illegible]. Tel. 892-133
ANGOLARE bar avviatissimo biliardo, 40.000 giornaliere cedesi. Garnero, Santa Teresa 12. L 9648
ATTENZIONE! Albergo-ristorante-caffè, gestione decennale, vicino Torino, cedesi motivi famigliari, 3.000.000. Balma, Sacchi 34. 373
ATTENZIONE vendiamo Lingotto Parella Barriera Milano graziosissimi alloggetti camera tinello cucinotta termo bagno ascensore 1.860.000, 2.[illegible].000, 2.250.000 altri due tinello spaziosissimi 3.300.000 Graziano, Saluzzo 5, tel. 537.370.
AUTORIMESSA angolare 90 macchine, 60 moto attrezzatura completa riparazioni lavaggio elettrauto. Negozio esposizioni. Locazione favorevolissima cede 9 milioni. Gabetti XX Settembre 17.
AUTORIMESSA meravigliosa, angolare tutta piastrellata, stazione servizio, circa 160 macchine 300 moto completa. Affitto mensile [illegible]. Lunga locazione, cede Gabetti, XX Settembre 17. 6952
AUTORIPARAZIONI-lavaggio, mq. 250 idoneo autoagenzia, autoalloggio ottima posizione locazione cedesi volendo con alloggio. Tel ore pasti 72-561
AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bar, sala biliardo, zona Porta Nuova, 40.000 giornalieri. Ottimo affare 2597
AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centrale 3.500.000. Urge. 2597
AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibile centralissimo, forte lavoro, raro affare. 2597
AVENDO redditizio brevetto ampio sviluppo nuova [illegible] cerco finanziamento, socio. Tel 40-496.
BAR pasticceria superalcoolici cedesi Sosana, ottima posizione. Scrivere: Tessera postale n. 724-686 fermo posta. Genova.
BAR superalcoolici centralissimo cede privato. Occasione. Telefonare 20-353. Scrivere avv. Lavagna, via Pernone 14, Torino. M3706
BAR superiori avviato ottima clientela cedesi 3.700.000. API, Garibaldi 30.
CAFFE' bottiglieria angolare alloggio incasso 35.000, cediamo 3.300.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 4059
CAMBIO cedo negozio lavanderia redditizio con terreno o viceversa. Scrivere cassetta 3074 SPI Torino. F8518
CAUSA malattia cedesi avviato esportazione vini. Telefonare 790-610.
CAUSA malattia urge cedere negozio attrezzato laboratorio maglierie. Telefonare 693-161. L8541
CAUSA salute cedo negozio merceria maglierie vestaglie. Telefono 694-673, Torino.
CAUSA trasferimento cedesi avviata cartoleria con annessa piccola tipografia. Telefonare 30-175. 83158
CEDESI avviatissima officina riparazioni auto moto, posizione ottima. Tel. 394-711.
CEDESI cartoleria giornali [illegible] copie 500 riviste con alloggio 4.000.000. Graziano, Saluzzo 5. L 9690
CEDESI negozio casalinghi, buon affare, zona signorile. Telef. 31-144, ore negozio.
CEDESI negozio pasticceria buon affare. Telef. 790-219. F8760
CEDESI officina elettromeccanica avviatissima. Telef. 297 732. F7853
CEDESI stand, mercato coperto, salumi formaggi avviatissimo, modernamente attrezzato. Telefonare 553-976 3877
CEDIAMO prezzi miti centralissimi negozi latterie drogherie pasticcerie alimentari avviatissimi, concediamo gerenza alimentario. Graziano, Saluzzo 5. L 9686
CEDO avviata tintostireria zona centrale per motivi salute. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F8728
CEDO gerenza due negozi parrucchiere pettinatrice con retro. Rivolgersi Cardà [illegible], via Sant'Agostino 25. F8194
CEDO, Porta Nuova, negozio parrucchiere signore avviato ottimo affitto [illegible] lavoro. Telefonare 84-263 ore 19-21.
CENTRALE modernissima elettrolavaggio [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F9002
CENTRALISSIMO negozio [illegible], La Grange 40, cedesi convenientemente, Lotto, Principe Tommaso 31. 89178
CERCASI negozio in gerenza generi alimentari o panificio. Telefono 286-865.
CERCASI tintostireria in buona posizione. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.
CHIOSCO gelati, affare sicuro, cedesi licenza commerciale. Telef. 44-678.
COLORI vernici centralissimo, occasione privato cede. Telefonare 20-263. Scrivere avv. Lavagna, via Pernone 14, Torino.
COMMESTIBILI, zona operaia, attrezzatura moderna, lavoro assicurato 30.000 giornaliero, 2 bilance, frigorifero, alloggio, poco affitto, cedesi cause famigliari, 3.500.000. Balma, Sacchi 34. 373
FINANZIATORE eventuale socio disposto 2-3.000.0000 cercasi da zone avviata ditta sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 5179 SPI, Torino. L8527
FOTO laboratorio, [illegible] trasferimento, cedesi completo attrezzatura colore e bianco nero; eventualmente soli impianti. Scrivere cassetta 5176 SPI, Torino.
CONIUGI commercianti pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria. Telefonare 890-142. 4810
CROMATURA avviatissima cedesi 600.000 dilazionando. Cubito, Domodossola 8, telefonare 779-435. 442
DROGHERIA angolare bollettone alloggio posizione primordine cedesi. API, Garibaldi 30. 2872
DROGHERIA centrale angolare affitto mite incasso garantito cedesi 4.800.000. Telefonare [illegible]. F7315
ESERCENTI! Masoglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.
FOTOGRAFIA avviatissima cedesi eventualmente gestione, condizionando, urgente. Maccagno, Cristoforo Colombo 4, telefono 28.840. 03083
GABETTI XX Settembre 17, cede albergo ristorante montagna vicinanze Torino, 30 camere lavoro [illegible] assicurato 5 milioni 500.000. 475
GABETTI XX Settembre 17 cede casalinghi centralissimo angolare attività trentennale, fortissimo incasso. Eventuale permuta alloggio. 475
GABETTI XX Settembre 27 [illegible] rivendita pane pasticceria con forno, centro Crocetta, lavoro assicurato quattro persone, alloggio 7.000.000. 475
GENOVA Lido Piemontese causa malattia cede lavanderia avviatissima reddito ottimo 3.500.000. Facilitazioni. Scrivere [illegible] 15/O SPI Genova. 5961
GERENZA negozio frutta verdura affittasi. Ottimo affare. Telefonare 288-318.
GROSSISTA alimentari clientela istituti avviatissimo cedesi 6.000.000 [illegible]. Telefonare [illegible].
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.
IMPORTANTE società cerca azionista per aumento capitale garantendo interesse minimo 8%. Massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.
INDUSTRIALE associerebbe capitalista per lancio nuovo prodotto incrementato. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino.
INTERESSANTISSIMA lavanderia-stireria, [illegible] Mirafiori, unica zona, [illegible] rilevante assicurato, fido tutto. Cedo miti pretese. Studio Rossi, via Po 22, Torino. G3171
ISTITUTO bellezza centralissimo avviato per ritiro commercio cedesi privatamente, ottimo affare. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 83164
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA arredatissima centralissima vasti locali forte lavoro cediamo 900.000. Telefonare 52-187. 4059
LAVANDERIA tintostireria avviatissima cedesi [illegible], facilitazioni pagamento. Telefonare 62-133. [illegible]
MERCERIA centrale alloggio forte lavoro cediamo 1.300.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 4059
MERCERIA condizioni alloggio centrale cedesi. Agenzia Sacco, Quattro Marzo 24.
MERCERIE pelletterie, elegante avviatissima angolare, cedesi 1.500.000. Occasione. Gabutti, via Consolata 2.
MOLINO a cilindri [illegible] piazza [illegible] dintorni pianura Bra, affittasi. Scrivere cassetta 8228 SPI, Torino. 83169
MOTIVI salute cedesi avviato laboratorio tintoria lavaggio vapore. Telef. 32-614
MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Comm. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821 9760
OCCASIONE rimettesi tintostireria centrale, urgente, causa malattia. Tel. 694-343.
OFFICINA riparazioni auto, completamente attrezzata. Via Saragozza, cedesi 1.000.000. Telef. 527-612 83065
OREFICERIA orologeria centrale avviatissima cedesi ottimo commercio. Telef. 399-032, ore 20-21. F7703
PANETTERIA città cedesi urgentemente causa decesso, occasionissima 5.000.000. Frana, del Carmine 28. 5358
PANETTERIA provincia lavorazione 3 q. cedesi 3.500.000; altra 1.300.000. Frana, del Carmine 28. 5358
PARRUCCHIERE uomo [illegible] centralissimo reddito 200.000 mensili cedesi 2.700.000; dilazioni pagamento. Telefono 40.346. L 9750
PENSIONE signorile avviatissima cedo trattasi direttamente. 6.000.000. Telefono 385-275. L8479
PETTINATRICE causa salute cede negozio avviato. Telefonare 284-169. 83284
PETTINATRICE cedo negozio avviatissimo; telefonare 896-534 dalle 13 alle 14.
PRESTITI mutui concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. D 3039
RITIRO commercio cedo negozio calzature centrale, anche vuoto, eventuale permuta alloggio. Scrivere cassetta 5117 SPI, Torino. L8311
RIVENDITA pane [illegible] 180 urge cedere causa avanzata maternità alloggio. Gabetti, XX Settembre 17. 5962
RIVENDITA pane ottimo affare centrale retro cedesi. Telef. 836-312 pomeriggio.
RIVENDITA pane 350 giornalieri, pasticceria, generi drogheria, zona case popolari, avviatissima, cedesi ragioni salute miglior offerente. Contanti, escluso mediatori. Scrivere cassetta 6008. SPI Torino. 82945
SALUMERIA grandiosa con lavorazione cedo, cambio con cascina o terreno. Telefonare 295-218. L9478
TABACCHERIA centrale, [illegible], levata 400.000 cedesi 5.800.000. Frana, del Carmine 28. 5358
TINTOSTIRERIA [illegible] cedesi [illegible] mila centro Borgo S. Paolo, Tel. 286-430.
TINTOSTIRERIA rimagliatura ottima cedesi Bernini, via Tirreno 143 int. 15.
TRATTORIA avviata cedo vicino importante stabilimento. Telefonare 9427. Torre Pellice. L8608
TRATTORIA [illegible] televisione periferica, causa malattia cedesi subito. Tel. 284-754
VENDO, gerenza, oppure permutasi con camera, chiosco gelati, [illegible]. Telefonare 587-462. 587
VERA occasione bloccasi 5.500.000 bella arredata riforbita merceria in genere, articolo fino. Telef. 286-015. F 8081
VERA occasione cedesi a privato autorimessa centrale avviatissima. Tel. 687-018
800.000 occasione cedesi frutta verdura redditizio vicinanze Torino. Tel. 882-184.
1.500.000 cedo autoaccessori zona grande sviluppo. Telef. 779-419. [illegible]
[illegible].000.000 cerco per finanziamento, garanzia industria e immobili, massima serietà. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83151

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

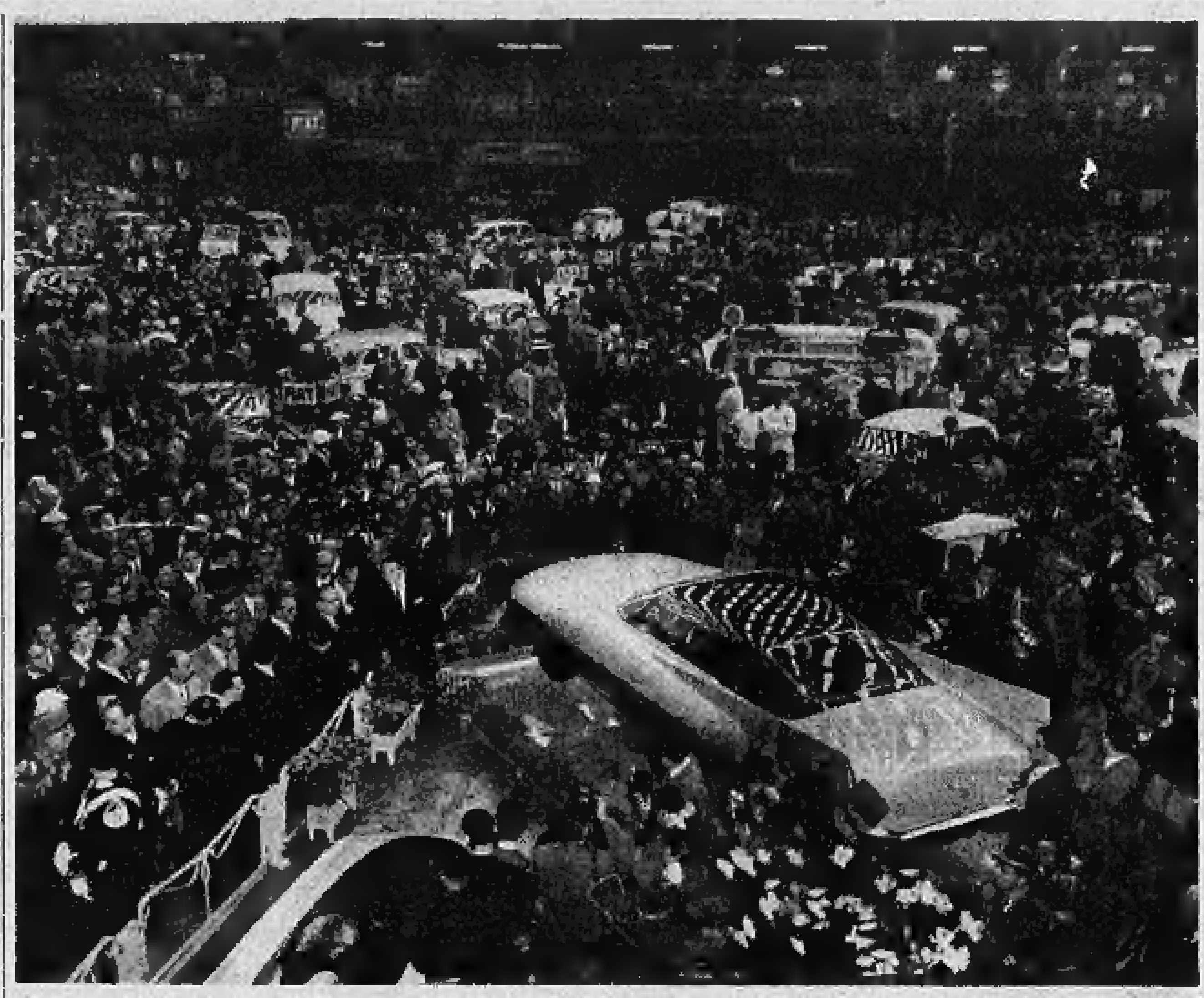
A base costo terreno avendesi villetta centro Pino. Telefonare 881-076.
A bassissimo prezzo ultimi panoramici lotti terreno Cavoretto. Telef. [illegible].
A convenienti prezzi vendonsi al «Palazzo Nizza» via Nizza, 227: alloggi signorili varie dimensioni, vista panoramica, negozi, magazzini. Telefonare 761-480, 690-036. 2906
A Porta Nuova vendonsi confortevoli 4 camere, servizi, libero subito. Telefonare 47-333. L9434
A prezzo realizzo vendesi alloggio 2 più cucina. Telef. 521-365. L9726
ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rosselli 93. 1795
ABBIAMO alloggi Crimea, bloccati, liberi, 2-3-4 camere, servizi, bagno, via Casteggio 7, angolo via Curtatone. Visite: 15-17. 449
ABBIAMO corso Re Umberto 96, alloggiati alloggi 3-4 camere servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite: 17.30-19. 5352
ABBISOGNANDOMI appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-316. 3814
ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ottima costruzione, corso Mediterraneo 124, zona Crocetta, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 5149
ABITABILI subito nuovi signorili 4-5 camere cucina doppi servizi. [illegible]. Piazza Rayneri 9, telef. 780-450
ABITABILI subito vendiamo Via Fidia 47 (capolinea 8) alloggi signorili 1-2 camere servizi. Lunghe rateazioni. Visite 15-17.
ABITABILI subito vendonsi, affittansi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagni servizi, via Vercelongo angolo via Rossi, tram 13, [illegible], facilitazioni di pagamento. Visibili 14-19. Telefono 283-507 F8002
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35. [illegible] Galileo Ferraris 152. T 0733
ACQUISTEREI [illegible] villetta collinare. [illegible] SPI, Torino. F7975
AFFARE! Libero subito, piano terreno, camera cucina gabinetto interno vendo 1.300.000, metà contanti rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFARE! [illegible] cucina libere subito, piano terzo, corso Napoli, 1.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFARONE stupenda villa precollinare a prezzo realizzo vendesi. Tel. 521-368.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera sola libera subito, piano terreno, 600.000 complessive, metà contanti rimanenza rateata 12.000 mensili. 2901
AL Pino appezzamento panoramico soleggiato, luce, acqua, telefono, 3.000 metri lottizzabili, vendo. Telefonare 50-791
ALLOGGETTI due, tre camere parte sbloccati bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo, 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute 39 bis. Visite ore 16.30-19.
ALLOGGETTI negozi moderni liberi lungo termo ascensore vendonsi. Breglio 70 [illegible]. Telefonare 658-741.
ALLOGGETTI nuovi signorili, tutte comodità, pronti agosto, vendonsi. Via Luisa del Carretto 74. Visite dalle 16 alle 17.
ALLOGGETTI pronti subito vendonsi 1-2 camere, tinello, cucinino, cantiere. Moncalvo 32. [illegible]
ALLOGGETTI 2-3 camere, moderni, tutti servizi, termo, bagno, ascensore, pronti subito, vende impresa, Via Rondissone 24, telef. 51-075. L8800
ALLOGGETTO Crimea 3 camere servizi signorile libero ottobre esente vendo. Telefonare 589-544. 5974
ALLOGGETTO libero camera tinello cucinino bagno esente vendesi 1.750.000; altro 3 camere 2.600.000. Frana, del Carmine 28. 5358
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino [illegible], vendo direttamente, via San Marino 10 angolo via Barizio. Telefonare 589-412 3696
ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 393-258. 2052
ALLOGGI 3-6 camere accessori, via Pilotto 40-42, vendonsi. 5350
ALLOGGIO centralissimo 6° piano 5 camere servizi vendo. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 82843
ALLOGGIO meraviglioso 2 camere cucina bagno, 8° piano, ascensore, vendesi occasione, corso Monte Grappa [illegible].
ALLOGGIO zona Lamarmora, Re Umberto, Galileo Ferraris 300 mq. lussuosissimo soleggiato anche studio esente tasse libero vendesi 18.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4 4330
ALLOGGIO 2, 4 camere libere, vendo. Baretti 22. Telefonare 650-070. 3141
ALLOGGIO 3 camere servizi, libero, nuovo, Chiesa Salute, vendesi. Tel. 585-478.
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142
APPARTAMENTO 4 camere servizi comfort, precollinare, pagamento quinquennale vendesi. Doglio, piazza Castello 9. Telefono 50-077. 453
ASTI 20 ultimi alloggi occupati 3-5 camere servizi vende avv. [illegible], Bertola 15.
ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza) Amministrazioni Geom. Imarisio. Telefono 63-601, 658-860.
ASSOLUTAMENTE reale investimento 8%, palazzina nuova via Lessona 32 milioni. Telefonare 49-770. 6478
ATTENZIONE! Negozio angolare, su corso 100 mq grandiose aperture, ottima zona, vendesi 12.000.000. Reddito 9%. Balma, Sacchi 34. 373
AUTORIMESSA 3000 mq utili, capacità 240 macchine, [illegible] stabile, tutti i servizi, [illegible] in grès, due [illegible] lavaggio, vende impresa costruttrice a privato. Via Rondissone 24, tel. 51-075.
BELLISSIMA [illegible] Pinerolese vendo direttamente o permuto alloggio cascina libera 12 giornate, civile, rustico, [illegible], Fma, Givoletto 18.
BLOCCO [illegible] negozi affittati salumeria bar macelleria tabaccheria merceria con sovrastanti quattro alloggi camere doppio servizi reddito 2.350.000 aumentabile vendesi 25.500.000 anche separatamente. [illegible] 3. 882
BORGARO 78 vendonsi alloggetti [illegible] camera e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17 3168
BRA vendesi terreno fabbricabile, ottima posizione mq. 700. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.
CAMERA cucina entrata bagno terrazzo nuova, vendesi. Telef. 42-775.
CASA 26 [illegible] servizi termo bagno [illegible] reddito [illegible] vendesi zona Pozzo Strada Telefonare 790-633 2142
CASCINA irrigua [illegible] coltivata [illegible] scelte [illegible] latte e malattie 120 giornate vende privato. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.
CASCINOTTO irrigua giornate dodici solo appezzamento vendo libero. Caselle «Alpina» strada Mappano. F8314
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi abitabili. Visite 14.30-16. Vanchiglia 19. 5389
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina liberi occupati. Visite 16-17.30. Pignatelli [illegible] 5355
CAT. Conti, Bertola 15, vende locale industriale mq. 150, alloggio 3 camere 6 milioni, reddito 10. 5217
CAT. Conti, Bertola 15 vende casa occupata 22 camere, [illegible], 8.500.000.
CAT. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero centrale 2 camere cucina bagno 2.900.000. 5517
CEDO terreno Mirafiori [illegible] mq. Telefonare 771-838 F8958
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende: palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati. Visite: 15-17. 3141
CHIVASSO casa rinnovata parte esente camere 99 negozi 5 magazzini 7 possibilità tre lotti alto reddito vendesi. Magliano, Bogino 18. Telefono 50-880.
COMPRO locale tettoia uso officina mq. 50-100. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F8928
CORSO Agnelli 70, proponiamo vendita signorili 2 camere servizi [illegible] pronti agosto. Telefonare 47-333. L9432
CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi [illegible] e alloggi due tre camere, esenti. Reddito 9% prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 14.30-16.30.
CORSO Dante 58 signorile esenti [illegible] alloggi magazzini vendonsi ore 16.30-18.30.
CORSO Svizzera 38 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere [illegible], doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 536-621. [illegible]
CORSO Vittorio (via Paolini 19) vendonsi alloggi esenti, bloccati, sbloccati, costruzione 1937, grandi camere, termo bagni scala marmo terrazzini (piano rialzato con giardino). Visite 16-18. Trattative Leitico. 83176
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi due negozi e retro, due alloggetti liberi ed occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 66 (adiacenza piazza Rivoli). Ore 14-16.
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile nuova affittata convenientemente, zona piazza Rivoli, 38 camere servizi, basso fabbricato, [illegible]. 8052
GABETTI, XX Settembre 17, vende, Massimo d'Azeglio-Petrarca, alloggi tutti conforts moderni. [illegible]
GABETTI, XX Settembre 17, vende, via Petrarca-Valentino, alloggi lussuosissimi.
GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi signorilissimi Salone esposizioni.
GRUPPO finanziario acquista, esclusi mediatori, stabili anteguerra da 50.000.000 a 100.000.000, in Torino. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 3168
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.
LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi [illegible] da 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone. 3168
LOTTO terreno fronte corso Moncalieri, giardino frutteto, vendesi. Telef. 61-579.
MAGAZZINI nuova costruzione, luminosi, due arie, seminterrati con intercapedine, servizi igienici, riscaldamento, accesso carraio, mq. 100-300, pronti subito, vende impresa. Via Rondissone 24, tel. 51-075.
MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere ed occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (Largo Francia). Visite 15-17. 3168
MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5436
NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, [illegible] grandezza, vendonsi [illegible] molto conveniente. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa Salute 39 bis. Visite: ore 16.30-19.
OCCOLENGO Monferrato, privato vende convenientissima cascina giornate 50 con civile. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino
PAESANA Alta Valle Po s/m 630 vendesi villino modernissimo, posizione amena, dieci vani spaziosi, bagno, garage, giardino, terrazzi, acqua, luce. Rivolgersi: Bona Giacomo fu Pietro, Paesana, Cuneo.
PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi ed occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47 (angolo Corso Racconigi e Francia). Visite ore 16-17.
PANORAMICI alloggi vista Valentino e collina, 2 camere tinello servizi ascensori corso Moncalieri angolo via Genova: 950.000 camera. Telefonare 692-691.
PRIVATO acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 3168
PRIVATO acquisterebbe contanti alloggetto 2-3 camere servizi. Telef. 893-733.
ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi bloccati sbloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato ore 14,30-16. F7233
SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo [illegible] corso Svizzera. Telef. 627-496.
SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco. Mazzini 4, ore 16-19. 5436
SPOTORNO (Savona) vendo, 8.000.000, signorile quartiere piano terreno 6 vani servizi prospiciente mare. Scrivere Gianelli, via Servi 9, Firenze. F8823
STABILIMENTO 3000 mq. 25 km. Torino vendesi, Dott. Cerri S. Francesco Assisi 18. Telef. 43-939. 82957
SUPERGA vendesi villetta panoramica 7 camere, termosifone. Telefonare mattino 870-250. 83920
SVENDO ultimo alloggio [illegible], piano rialzato camera cucina servizi. Telefonare 524-096. 5359
TERRENO a villini vicino corso Montegrappa con permesso di costruzione cintato da tre parti vendo. Rivolgersi via Tirreno 14, telef. 760-647. G3203
TERRENO cavalcavia corso Francia mq. 4600 vendo anche lotti. Telef. 772-634.
TERRENO centro barriera Milano, possibilità 130 camere vendo anche frazionato. Telefonare 655-279, 22-744.
TERRENO frazionato, impresa vende direttamente, zona Sichelino, strada principale in piccoli lotti fronte mt. 12; eventuali elaborazione progetto e costruzione. Facilitazioni. Telefonare 80-859.
TERRENO mq. 1000, meravigliosa posizione, corso Quintino Sella, due fronti, vende, 6.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 6962
TERRENO per costruzioni industriali o civili mq. 4200 fronte due strade perfettamente quadro facilmente lottizzabile vende direttamente proprietario zona S. Rita prezzo base al mq. lire 5000. Tel. 35-887
TERRENO su corso entrostante garage, vendesi, progetto approvato. Ceruti, Andrea Doria 15. 4917
TERRENO 700 mq. zona Aeronautica vendesi 4.000.000. Frana, del Carmine 28.
VALSESIA 700 avendo casa 12 ambienti comodità giardino, 2.000.000, dilazione pagamento. Telefonare 585-354. F8806
VENDESI a buone condizioni, camera, cameretta, tinello, piano rialzato. Telefonare 297-442. G3180

(Continua a pag. 10)

Guida per il visitatore del Salone torinese

Una splendida serie di auto italiane

La produzione nazionale primeggia nel panorama mondiale di vetture - L'originale piattaforma girevole della 600 Multipla "animata,, - La stupenda Fiat 1900 Gran Luce - Versioni fuori serie dell'Appia II - Brivido della velocità nel posteggio dell'Alfa L'imponente Ferrari 12 cilindri, la guizzante Abarth, l'estrosa Moretti, la SIATA "Amica,, - Le nuove tendenze delle carrozzerie



Folla di visitatori intorno al Presidente della Repubblica durante la sua visita al Salone internazionale dell'Automobile

Dopo il sintetico panorama di orientamento sulle tendenze dell'automobilismo, emergenti al Salone di Torino, delle quali si è dato conto ieri, e dopo la presentazione delle principali novità italiane — Lancia «Flaminia», Fiat 1400 B e 1900 B — un analitico esame del Salone richiede che si ritorni con maggior completezza, per cominciare, sulla produzione italiana.

La Fiat domina al centro dell'immensa arcata con la piattaforma girevole della 600 Multipla «animata», che compie da sé, come un misterioso balocco, la propria trasformazione da vettura multiposto in giardinetta per molto bagaglio. La più originale, bisogna ammetterlo, delle vetture di serie italiane sta penetrando lentamente ma schiettamente nel gusto del pubblico, che sulle prime aveva sottolineato soprattutto l'audacia della Fiat per la nuova linea. Quando la presentammo su queste pagine, scrivemmo la facile previsione che ci si sarebbe pian piano accorti della armoniosa razionalità della nuova formula carrozziera. Attorno alla «Multipla» del Salone, già fioriscono più simpatie che riserve. I più avveduti cominciano a comprendere che la nuova architettura merita fortuna in tutta la gamma di cilindrate: il guidatore tutto davanti, e tre file di due posti anziché due di tre, sono di una logica irrefutabile sulle avare e accidentate strade europee.

Alla «Multipla» fan corona la 600 berlina a tetto apribile, nuova anch'essa per il Salone, la 600 taxi e la berlina normale; la nuova 1400 B e 1900 B, che abbiamo ieri dettagliatamente presentate; la stupenda 1900 Gran Luce; la «103» orgogliosamente immutata nei suoi tipi normali e T.V.

La Lancia, oltre alla «Flaminia» in prima presentazione assoluta — 6 cilindri a cilindrata quadra di 2458 cmc. e di 98 cavalli, da noi minutamente descritta — presenta, novità per l'Italia dopo la recente apparizione a Ginevra, l'Appia II serie (l'unica tra i nuovi modelli di tutto il mondo che abbia conquistato un aumento di potenza e di coppia pur riducendo leggermente la compressione) nella carrozzatura originale e nella versione fuori serie di Pinin Farina (coupé), di Vignale (berlina 4 posti), di Zagato, di Boano, di Allemano. Pure nuove per l'Italia sono le edizioni 1956 dell'Aurelia Gran Turismo 2500 e della convertibile 2500 tipo «America»: entrambe con motore migliorato non nel senso della potenza assoluta e della velocità, ma della coppia motrice; e con molte varianti meccaniche e di carrozzeria.

L'inserzione della Lancia (sino a ieri alquanto isolata nella sua tecnica e nel suo gusto) nella tradizione internazionale della produzione di lusso, di cui abbiam fatto cenno ieri a proposito della nuova «Flaminia», è palese anche nella standardizzazione di un altro importante dettaglio, su tutta la sua produzione: la guida, di serie, *a sinistra*, serbando la guida a destra a richiesta, caso per caso. Nell'interesse generale della circolazione, non possiamo che congratularci.

Nel posteggio della terza grande Casa Italiana, l'Alfa Romeo, bisogna entrare, chi abbia la fantasia un po' fervida, temprati contro il brivido. Tutte le novità sono sul piano velocistico, della brillantezza sportiva. La gentile «Giulietta» — nel nome e nel civettuolo aspetto, coi suoi 1290 cmc. da vettura medioleggera — è un diavolo pronto a scatenarsi: la nuova edizione della «Sprint», ritoccata e spinta di meccanica e di carrozzeria, tocca l'ingente potenza massima di 90 cav., pari a quasi 70 cavalli per litro: il che, per una vettura che si definisce da diporto e gran turismo, è davvero un conturbante primato. La vettura è denominata semplicemente «Veloce», qualifica che, dopo tutti i «Super» e gli «Extra» e gli «SS speciali» fioriti, ricorda un po' la falsa modestia ferroviaria, quando dopo gli accelerati, i direttissimi, gli espressi e i treni lampo, si toccò il superlativo col «rapidi». A parte ogni questione di parole, ci sarebbe da filosofeggiare alquanto su questo strumento di battaglia stradale così alla mano, piccolo, seducente, accessibile a tutti, e pur con un così acuto rapporto tra i pochi 780 kg. di peso e i molti 180 all'ora di velocità... Ma durante il Salone è tempo di festa, non di filosofia.

Novità assoluta è l'altra vettura dal nome volutamente modesto: la «Sportiva». E' una 2000 derivata dalla 1900 Super, ma con motore spinto a 5500 giri e 135 cavalli, telaio tubolare, sospensione posteriore a ponte tipo De-Dion, passo ridotto a 2200 mm., stupendamente carrozzata da Bertone: la velocità è di 210 km-ora.

Altra vettura nuova per l'Italia è la «Giulietta *Spider*», con passo raccorciato anch'esso a 2200, carrozzata a due posti aperta da Pinin Farina: vettura creata particolarmente per dare un saggio dell'alta scuola italiana sui mercati d'oltremare. Pure nuova, infine, per il Salone torinese, è la 1900 «Primavera», che differisce dalla «Super» solo per la carrozzeria bicolore, a due porte a «tutta luce».

Delle marche minori, imponente è la nuova 12 cilindri Ferrari, di oltre 4 litri, destinata anch'essa prevalentemente al mercato americano. All'estremo opposto la Abarth, con la sua minuscola, guizzante «Record 750» carrozzata in un'aerea berlinetta due posti da Bertone su telaio Abarth e motore derivato (ma conservando poco più che... l'aria di famiglia) dal Fiat 600, portato, con 6000 giri al minuto, a 47 cavalli.

La solida, estrosa, quadrata e brillante Moretti tiene audacemente il suo cartello, di Salone in Salone, con le sue macchine eseguite coi procedimenti della piccola serie, raffinatissime di disegno e di materiali, concepite ed attuate insomma senza economia, per una raccolta clientela di buongustai spregiudicati. La S.I.A.T.A. presenta, tra le altre sue elaborazioni meccaniche e di carrozzeria su materiale Fiat, l'edizione 1956 della già famosa «Amica», rinata in piacevole *cabriolet* due posti sullo schema della «600».

Complessivamente, conteggiando le minori, 12 sono le Case italiane espositrici costruttrici o elaboratrici di vetture, contro le quattro Case classiche francesi, 11 germaniche, 16 inglesi, 20 americane ed una spagnuola: complessivamente 64 marche con circa 300 esemplari.

Per conchiudere la nostra odierna presentazione degli espositori italiani nel campo delle autovetture, rimane a dire dei nostri carrozzieri.

Un celebre giornalista francese, col quale ci siamo accompagnati in un settore del Salone, si dichiarava soddisfatto di aver trovato anche qualche vettura discutibile o brutta: segno, egli soggiungeva, che neppure gl'italiani in questo campo sono «degli immortali». La constatazione, indubbiamente fondata, non potrebbe essere più lusinghiera per i nostri carrozzieri, che si sono assunto il compito di ascoltati piloti della moda automobilistica mondiale. Non tutte le creazioni che ammiriamo (magari, in una minoranza di casi, con qualche riserva) al Salone, sono destinate a circolare effettivamente sulle nostre strade: anzi, le più vistose, le più eclettiche, le più audaci sono espressamente destinate come prototipi per l'America. Dove, il più delle volte, rimangono esemplari commercialmente isolati: la miniera d'oro per i nostri carrozzieri è poco più che simbolica. Ma poi, un bel giorno, ecco che sulla produzione di serie di qualche grossa Casa americana ricompaiono, magari sciupate da interpretazioni chiassose o sgargianti, le soluzioni, le linee, il tocco dei maestri d'arte torinesi. Che l'alta moda automobilistica giunga dall'Italia e particolarmente da Torino, è quasi un luogo comune negli studi di *styling* delle grandi Case.

Perciò, la ricerca di una formula tendenziale comune per raccogliere il carattere delle carrozzerie italiane non avrebbe senso. Per uso interno, cioè dove le macchine con passo di 2 metri e 75, di dieci quintali e di due litri rappresentano già un qualcosa più della media, le nostre fuori-serie coprono un compromesso, generalmente indovinato, tra buon gusto, apparenza sportiva, aperta visibilità e comoda abitabilità, realizzato il tutto coi mezzi più semplici. Non più fronzoli, fregi, modanature, baffi cromati, stranezze varie: i capolavori dei nostri carrozzieri, quest'anno, vivono di pura linea, di autentica armonia di forme. Per l'estero, evidentemente, seguono il gusto e le istruzioni del committente: ma interpretati con quel tanto di proprio che basta a salvare le creazioni anche più complesse, senza quasi mai cadere nel barocchismo.

Per esemplificare con qualche citazione, fra le 18 fabbriche di carrozzerie per autovettura presenti al Salone, ricordiamo alla rinfusa, tra i nostri appunti, la «Super Flow», di Pinin Farina su telaio sperimentale Alfa Romeo di 3500 cmc.: vettura di studio e di qualifica, fortemente aerodinamica, con cupola smontabile in *plexiglass*. Dello stesso autore, un *coupé* a due posti pure a padiglione smontabile, su telaio Nash rielaborato dal torinese Nardi, vettura luminosa e penetrante, con la particolarità dei paraurti in blocchi di *plexiglass* racchiudenti i fanalini e i lampeggiatori.

Di Ghia, oltre alla Chrysler «Dart» già ricordata, che richiama ed evolve la famosa «Gilda» dello scorso anno, van segnalate la vaporosa, impressionante Ferrari di 300 HP, e la piccola vettura da *record* per la 800 cmc. Nibbio.

Boano è riuscito ad alleggerire sino a 700 kg. un *coupé* sport due posti su 1100 TV, simpaticissimo: mentre come capi d'opera impegnativi presenta una Ferrari «Superamerica», anch'essa *coupé* due posti, e una Chrysler 300 HP su telaio abbassato, con fari retrattili (dispositivo quest'ultimo che l'anno scorso pareva dovesse prendere maggior piede).

Vignale, il cui stile è tra i più riconoscibili senza guardare la targhetta, rimane fedele alle piccole cilindrate, dove si è magistralmente affinato: 1100 e 600, di varia foggia e struttura. Pure sulla 600 si è concentrato, con originali soluzioni di dettaglio, l'anziano maestro Viotti. Con Bertone torniamo (accanto alle molte belle vetture esposte negli *stands* delle Case) alle generose cilindrate e alle macchine eclettiche: la Aston Martin, mod. «Indiana», la Arnolt-Bristol.

Aldo Farinelli

Una fiumana di folla fra gli stands e grande animazione in tutta la città

Arrivo di comitive dall'estero - Il campione del mondo Fangio tra i visitatori - Contrattazioni e largo giro d'affari - Curiosità per i multicolori pappagalli del reparto vernici

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi. E il Salone? Dobbiamo rendere omaggio al Calendario gregoriano che ci ha per tanti secoli onoratamente aiutato a fissare le ricorrenze più solenni e care dell'anno; ma come non riconoscere ormai la sua inadeguatezza davanti ad un avvenimento stagionale di tanta importanza, com'è il Salone? Per il Salone si muovono da lontane città amici e parenti che avevamo relegato nei più oscuri cantucci della memoria. «Verrò per il Salone», avevano scritto mesi fa. Ed ora eccoli, per davvero. Con le valige ai piedi, alla stazione di Porta Nuova compongono con festosa titubanza il nostro numero sulla rotellina numerata del telefono a gettone. «E c'è qui anche Alberto!», annunciano con entusiasmo.

E le case dei torinesi in questi giorni s'aprono agli zii un po' invecchiati, ai cugini mai visti, all'amico di papà con famiglia, all'attendente di Michele quand'era in Africa, al compagno di banco che fece la scarlattina e non finì il secondo trimestre.

Direi che la guida più consigliabile per un'onesta visita al Salone è il ragazzo torinese dai dieci ai diciassette anni. Sa tutto. E' lui che ti annuncia le novità automobilistiche dell'anno. «Non vedi che la Lancia ha cambiato il musetto!». Poi sa distinguere una «carrozzata Farina» da una «Ghia» con la prontezza sicura d'un perito d'arte che a distanza riconosce un Melozzo, un Beato Angelico, un discepolo di Gherardo delle Notti.

Visitarlo da soli no, non conviene. E' un amabile salotto, odoroso di lacche, smalti, vernici fresche; fiorito d'ortensie e di gardenie; lucente, pulito, pieno di belle vetture che ti fan restare. Ma il ragazzo torinese è forse il pilota più qualificato per guidarci in questo dedalo meraviglioso. E' anche facile spiegare come mai il torinese delle nuove generazioni sia il più raffinato buongustaio d'automobili esistente in Italia. Cresce in una città dove motori e carrozzerie sono di casa, ed ha dell'autovettura un'idea diversa da quella dei padri e dei nonni.

Le vecchie generazioni ebbero dell'automobile un concetto pionieristico: la costruivano, l'ammiravano, ma in fondo la consideravano un bene voluttuario pressoché irraggiungibile. L'idea fissa di padri e nonni fu e rimane la casa: casa di mattoni e di calcina, con inquilini, bollette di affitto, il bagno da riparare, il mobilio da comprare a rate.

Ai giovanissimi la casa deve apparire come un incomodo grattacapo: nati e vissuti nell'età dell'utilitaria, sognano la fuoriserie come un tempo i loro padri sognarono la villetta in riviera.

E perciò li vediamo occuparsi del Salone come d'un fiabesco castello dove si ammira tutto ciò che di meglio può offrire la vita su quattro ruote. Ninnoli, pistoni, suppellettili, gomme, volanti e tergicristallo; le nuove sagome attirano la loro attenzione, la potenza dei motori, le capacità di ripresa e di tenuta di strada li interessa come un romanzo di avventure.

E i «grandi», dietro: non han più nulla da insegnare, ormai, in materia d'automobilismo. Ad osservare dall'alto la folla che gremiva ieri nel pomeriggio il Salone in giornata inaugurale si aveva un'impressione gaia e viva: erano i giovanissimi i più curiosi e instancabili e numerosi visitatori.

Padri, madri, parenti s'attardavano davanti ai pappagalli e ai canarini nello stand delle vernici; ma i ragazzi no. Si addentravano nel dedalo variopinto delle vetture, a colpo d'occhio scoprivano le macchine da centottanta all'ora, le «decapotabili» da vacanze di lusso. Forse il più pregevole segreto del Salone è in questo suo pubblico giovanile, che gli dà un piglio, un ritmo vivace, un accento diverso da ogni altra manifestazione.

La strade intorno al Valentino sono affollate; negli alberghi non c'è più posto; la città è indaffarata; arrivano i forestieri, i primi scaglioni di turisti stranieri dell'annata; s'intrecciano telefonate di affari, appuntamenti con la buona tavola di Torino e dei dintorni; chi conobbe la città durante il servizio militare cerca di rinfrescare le antiche conoscenze, ripesca dal portafoglio vecchi indirizzi sentimentali.

Nella sua prima giornata il Salone ha avuto come visitatori di riguardo il campione del mondo Fangio, ed ancora Villoresi, Farina, Gonzales, Musso, Mantovani.

Per oggi è atteso il «pienone»; ci sarà ancor più movimento e speriamo che tranvieri, vigili, espositori, camerieri di caffè e di ristorante conservino il sano ottimismo della prima giornata, la gagliardia serena che si leggeva ieri in tutti e faceva lieta e gradevole l'accoglienza di Torino. Il cielo, nel pomeriggio, s'annuvolò, fece burraschetta; ma non ci badò nessuno. Con il Salone aperto c'è altro da fare che correr dietro a queste ubbie.

Gigi Ghirotti

Guida del Salone

● **ORARIO D'APERTURA:** dalle 9 alle 23, sino a tutto il 1° maggio.

● **PREZZO DEL BIGLIETTO** (con diritto al sorteggio di una macchina): L. 350. Biglietti a riduzione: lire 100 per gli studenti delle Medie accompagnati dai loro professori, nei giorni 23, 26, 27, 30 aprile; lire 200 per gli studenti del Politecnico, negli stessi giorni.

● **BIGLIETTERIE** ai due lati dell'atrio d'onore; all'ingresso della passeggiata ovest; all'ingresso del terzo salone, in via Petrarca; biglietterie supplementari all'esterno dell'atrio d'onore il sabato pomeriggio ed i giorni festivi.

● **RIDUZIONI FERROVIARIE** del 25 per cento sui biglietti di andata e ritorno dal 20 aprile al 3 maggio.

● **PERCORSO DI PROVA:** per autovetture lungo il viale Matteo Maria Boiardo; per veicoli industriali sul piazzale del monumento al Duca d'Aosta. A disposizione dei visitatori ogni giorno dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30.

● **PROIEZIONI DOCUMENTARI** (ingresso gratuito): ogni giorno nella sala conferenze al teatro Nuovo.

● **SERVIZI TRANVIARI:** funziona una linea automobilistica speciale da piazza Statuto al Salone dell'Automobile; intensificate le linee tranviarie 15, 16 e quelle automobilistiche 42 e 43 abarrate.

● **POSTEGGI AUTOVETTURE:** per i visitatori sul controviale della facciata principale di Torino-Esposizioni, lungo la via Petrarca e nelle strade adiacenti; per gli espositori: in via Petrarca; per il Comitato organizzatore: di fronte all'ingresso principale del Salone.

● **CATALOGO DEL SALONE:** lire 350.

● Questa sera sorteggio di una «Fiat 1100»; la «Fiat 600» sorteggiata ieri è stata vinta dal biglietto AS 175.586, secondo estratto AS 176.394.

Allo studio la riforma della disciplina autotrasporti

Roma, 21 aprile.

Nella sua relazione alla Camera sul bilancio dei trasporti, il ministro Angelini ha affermato che «la riforma della disciplina dell'autotrasporto merci deve nascere in un clima di ponderata obiettività e di serena collaborazione tra le parti in causa affinché si possa raggiungere il punto di equilibrio tra esigenze pubbliche ed interesse privato, facendo salvi nel contempo gli interessi dell'utente».

Le dichiarazioni del Ministro hanno suscitato vivo interesse ed hanno contribuito a dissipare alcuni allarmismi che si erano diffusi nelle categorie degli spedizionieri e degli autotrasportatori, sui criteri coi quali verrebbe attuata tale riforma. Com'è noto infatti la nostra legislazione «sull'autotrasporto merci e cose» risale al 1935 ed è superata dai tempi e dallo sviluppo assunto dai trasporti su strada. Per rinnovarla, alla fine del 1954 si è costituita un'apposita commissione che ha dato l'incarico a un comitato di esperti, presieduto dall'ing. Marcucci, di formulare una serie di proposte da sottoporre poi al vaglio della commissione stessa.

Data la complessità della materia, l'opportunità di raggiungere su molti punti un accordo tra autotrasportatori in conto terzi e in proprio e la necessità di conciliare gli interessi della strada con quelli della rotaia, i lavori del comitato di esperti si sono prolungati per tutto il 1955.

Il progetto del comitato di esperti non sembra abbia riscosso l'approvazione di tutti i membri della commissione. E si ha ragione di ritenere che la disciplina dell'autotrasporto merci dovrà essere ancora studiata prima della realizzazione.

NOTE DI AGRICOLTURA

Aumento della produttività

Stamane alle ore 10, nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino (Piazza Arbarello 8), alla presenza delle massime autorità regionali e provinciali, avrà luogo la premiazione degli agricoltori partecipanti e vincitori della gara compartimentale (Piemonte) e di quella provinciale di Torino del III concorso nazionale per l'aumento della produttività.

Il monte premio nazionale ammonta a 512 milioni di lire, di cui 48 milioni sono assegnati al Piemonte e circa 3 milioni per la gara compartimentale e 30 suddivisi tra le provincie piemontesi.

Gli agricoltori, non ostante le difficoltà economiche in cui si dibattono, partecipano sempre con un certo entusiasmo a questa nobile gara per l'incremento della produttività, ed alcuni sono riusciti a raggiungere delle «punte» veramente eccezionali e tali da suscitare in certi ambienti quasi un senso di perplessità circa i risultati perché appaiono quote irraggiungibili, almeno per ora, a gran parte dei coltivatori. Sono stati segnalati per il granoturco 177 q.li per ettaro di granella secca nella azienda Fenilgrande di Enrico Moretti in Favenzano (Brescia), q.li 71,70 di grano nell'azienda Lasagna Enrico in Villa Saviola, Motteggiana (Mantova), previsti q.li 1000 di frutta (mele) a Savigliano da Meliano Michele e così via. Queste «punte» e conseguenti alti redditi in denaro sono stati ottenuti con i miracoli della tecnica e non viceversa. Esse provano, ancora una volta, che molto si può fare per produrre a costi decrescenti onde allineare gradatamente i nostri prodotti all'economia dei mercati internazionali.

Forse un giorno non lontano — ha detto recentemente Lewis Strauss, capo della commissione atomica statunitense — anche gli alimenti fondamentali potranno essere prodotti sinteticamente partendo da prodotti chimici e risolvere così i problemi alimentari del mondo, però la realtà di oggi è che le nostre aziende a coltura specializzata e promiscua ed il nostro Paese hanno bisogno di proseguire ulteriormente sulla via del progresso per migliorare i redditi, per seguire l'aumento della popolazione e perché siamo ancora deficitari di carne, di grano, di uova e di olio di oliva.

Il massimo risultato sarà ottenuto quando l'aumento delle produzioni — anche modesto — sarà un fatto compiuto e consolidato in ogni azienda italiana.

L'economia delle nostre imprese agricole è ad una svolta decisiva ed ogni sforzo dovrà essere compiuto per arrivare presto e bene ad allinearsi con le aziende agricole degli altri Paesi produttori dei nostri stessi prodotti e con gli altri settori dell'attività economica e commerciale.

CARLO RAVA

Elenco dei vincitori della gara compartimentale e partecipanti di diritto alla gara nazionale:

Zona di pianura: Cerlano Amedeo e Figli; Fransini prof. Luigi; Gianetto Giuseppe. **Zona di collina:** Dardanelli dr. Giuseppe; Busca Attilio, Severino e Bernardino F.lli. **Zona di montagna:** Rosetta Eugenio. **Aziende specializzate:** Ferrero Vincenzo e Figlio; Gandiglio Cesare.

La sentenza dopo otto ore di riunione in Camera di Consiglio

Per Moranino condanna all'ergastolo ridotta a dieci anni di reclusione

La Corte ha riconosciuto l'imputato colpevole dell'eccidio dei cinque partigiani della missione Strasserra e dell'uccisione delle mogli di due di loro - La riduzione della pena è dovuta ai condoni degli anni passati

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 21 aprile.

A mezzanotte e un quarto, dopo quasi otto ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte è tornata nell'aula delle Assise di Firenze e il presidente dott. Serra, nel silenzio assoluto del pubblico ancora folto nonostante l'ora tarda, ha dato lettura del dispositivo della sentenza:

«Francesco Moranino è riconosciuto colpevole dei due delitti ascrittigli e con la concessione delle attenuanti generiche viene condannato alla pena complessiva dell'ergastolo, alle pene generiche conseguenti per legge, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni. In applicazione dell'art. 2 lettera A n. 1 del decreto presidenziale 19 dicembre 1953 la Corte dichiara commutata la pena nella reclusione per anni 10; è condonata inoltre la pena accessoria della interdizione legale. La Corte ordina la affissione nell'albo del comune di Firenze e in quello dei comuni dove i reati sono stati commessi e in quello di ultima residenza dell'imputato. Ordina inoltre la pubblicazione della sentenza su «La Stampa», «Gazzetta del Popolo», «Secolo XIX».



L'on. Francesco Moranino

Per la difesa, l'avv. Filastò ha immediatamente annunciato d'interporre appello contro la sentenza che praticamente accoglie le richieste del P. M. Le concessioni delle attenuanti generiche ha fatto sì che il duplice ergastolo chiesto dalla Pubblica Accusa per l'eccidio di Portula e per quello di Flecchia sia stato automaticamente ridotto nell'uno e nell'altro caso a 24 anni di reclusione: le due pene però, cumulandosi, hanno comportato nuovamente la pena complessiva dell'ergastolo.

Questa tredicesima ed ultima udienza è cominciata alle otto con la richiesta di assoluzione «per fatti di guerra» ed è stata presentata alla Corte dal difensore avv. Filastò, che ha così concluso l'arringa pronunciata ieri pomeriggio. A lui è succeduto l'avv. senatore Colla, il quale ha subito rivolto alla Corte un appello perchè la vicenda di Moranino rimanga inquadrata nei tempi durissimi in cui si svolse, i tempi di Buchenwald e di Dachau, dei cento eccidi sanguinosi, della lotta spietata quando i partigiani di Moranino cadevano sul campo in media uno ogni cinque.

Valido difensore, il parlamentare comunista non si nasconde certo quanto possa nuocere alla sua tesi la latitanza dell'imputato; eccolo quindi sostenere arditamente («Io non ho peli sulla lingua», dice) che se Moranino non siede oggi sul banco degli imputati, la responsabilità è di chi spiccò a suo tempo i mandati di cattura «non giustificati in quanto ammissibili soltanto ove esista la prova certa del delitto commesso, mentre lo stesso P. M. ha concluso ieri l'altro la sua requisitoria sostenendo il delitto politico. Se la legge fosse stata giustamente applicata, se contro di lui e contro i sedici partigiani che furono trattenuti in carcere per più di due anni prima di esser prosciolti non fosse stato emesso il mandato di cattura, oggi avremmo avuto davanti a noi Moranino. "A torto o a ragione — questa volta a ragione, secondo l'avvocato in questa sua semiseria citazione di Berscelo — mai lasciarti mettere in prigione"».

Del resto occorre «ridimensionare la figura di Moranino», dice il sen. Colla, per il quale Gemisto da comandante di divisione Garibaldina ridiventa «un caporale, un giovane modesto operaio tessile che ha occupato un certo grado nella gerarchia partigiana, ma sempre in sott'ordine». Il fatto che si sia attaccato lui e non i suoi superiori — come Quinto Antonietti, comandante di zona — si spiega, secondo il difensore, con la volontà di colpire il combattente che è diventato uomo politico, parlamentare, esponente comunista. E Colla torna nuovamente a identificare il processo a Gemisto col processo alla Resistenza.

Conclusione: fossero o non fossero spie gli uccisi (per Santucci, Francesconi e Campasso i dubbi vengono rinnovati), il difensore sostiene dimostrato il fatto che Moranino aveva ragione di ritenere che essi lo fossero: furono quindi i suoi, impunibili *atti di guerra*. Ma il sen. Colla è troppo abile avvocato per non avanzare — pur dichiarando di farlo solo per dovere — delle subordinate: «Se avete dei dubbi, cittadini giurati, potete ricorrere alla *insufficienza di prove*; e se infine pur accogliendo la nostra tesi siete del parere che Moranino avrebbe potuto anche in quei momenti usare maggiore cautela davanti al sacrificio di vite umane, potete dichiarare che egli ha ecceduto nell'azione di guerra rendendosi reo di *delitto colposo*: darete così un dolore a noi per la vostra sentenza, ma risparmierete a lui il carcere, in quanto la pena (massimo cinque anni) sarà estinta da amnistia. Non andate — è la perorazione di Colla — più in là della colpa. A dodici anni di distanza, mentre tanti massacratori girano liberi, chiudiamo questa pagina da dimenticare o da consegnare alla storia; date, cittadini giurati, il vostro verdetto di serena giustizia».

Siamo alle ultime battute. Un breve intervallo, ed eccoci alle repliche: per la Parte Civile, parla l'avv. Marcellini per venti minuti; per la Pubblica Accusa, un minuto il dott. Remaschi; per la Difesa, due minuti l'avv. Filastò, cinque minuti il sen. Colla. Veemente è il ripudio da parte dell'avv. Marcellini della tesi del processo alla Resistenza: «Perchè? E' un monopolio di Gemisto la Resistenza, o è una cosa santa, ricca di tanta gloria che la chiazza di fango gettata da Moranino non basta certo ad offuscare in minima parte, anche se è bene purificarla come noi vogliamo? Conosciamo bene le atrocità nazifasciste perchè eravamo al vostro fianco, ma giustificano forse esse l'uccisione a tradimento di sette combattenti della libertà? E può, questa pugnalata nella schiena, esser considerata un atto di guerra, un atto — per usare la terminologia della Cassazione — che il nostro esercito regolare avrebbe compiuto se si fosse trovato in quelle condizioni? E perchè la Difesa ha eluso tutti i nostri interrogativi sui fatti della vicenda?».

Il P. M. Remaschi afferma brevemente che gli interessi delle sette famiglie delle vittime sono gli interessi della società; rileva in particolare una contraddizione a proposito della riunione nella quale, secondo la Difesa, sarebbe stata decisa l'uccisione delle donne. L'avv. Filastò la nega; l'avv. Colla ribadisce la tesi della piena equiparazione fra partigiani e regolari, e termina ancora con le parole «atti di guerra».

Sono le cinque quando la Corte si ritira in camera di consiglio. Le ore passano lente. A mezzanotte i giudici non sono ancora riapparsi.

C'è nell'aula l'atmosfera tipica della conclusione dei grandi processi: i giornalisti che si precipitano a telefonare; gli avvocati che si attardano nei commenti, il pubblico che sfolla lento. Anche i familiari delle vittime, le donne, le ragazze, escono in gruppi; soli in un angolo restano due uomini che non hanno perso una battuta delle 13 udienze, che non si sono mai staccati l'uno dall'altro, come mai s'erano staccati i loro fratelli nelle lunghe peripezie dell'ultimo viaggio del novembre '44 da Genova alla tragica imboscata di Portula: sono Strasserra e Scimone. Il rag. Egidio Strasserra, al quale solo si deve questo processo e questo giudizio: a questo signore anziano, dai capelli grigi e dal volto roseo, dall'aria mite, sempre in grigio, sempre colle scarpe di vernice nera, che undici anni addietro, lasciando il suo ufficio genovese di liquidatore fallimentare, mosse nel clima arroventato dell'immediato dopoguerra alla ricerca del fratello scomparso, nel Biellese, e in Val Sesia, in Francia e in Svizzera; che affrontò fatiche, corse rischi, sfidò nella sua sede il potente e minaccioso Moranino: fino a quando riuscì a vedere il lento meccanismo della giustizia mettersi in moto.

Stasera egli ha ascoltato la sentenza senza batter ciglio, senza mutare nemmeno per un attimo la sua consueta, benevola ma ferma ed impenetrabile espressione del volto. Sa che la battaglia non è finita: quando forse fra un anno si aprirà no le porte della Corte d'Assise d'Appello di Firenze Egidio Strasserra sarà ancora il primo ad entrare, a sedersi in un angolo, a non perdere una battuta: sempre con la sua aria mite, con la sua volontà — non affievolita dagli anni: undici, dodici — del definitivo giudizio degli uomini.

Giovanni Giovannini

Innamorato di una sartina spara sotto la sua finestra

Discuteva sulla strada con il padre della ragazza - I colpi sono andati a vuoto - Il giovane è stato arrestato

Cocconato, 21 aprile.

(a. d. s.) Quattro colpi di rivoltella, a vuoto fortunatamente, hanno concluso ieri sera l'amore di un giovane manovale veneto, Giuseppe Pozzato, di 24 anni, per una sartina della frazione Tufo di Cocconato, Letizia Bottino, di 23 anni. Un amore curioso, da timido. Svezzato assai presto dalla vita, il Pozzato manifestò una certa sveltezza di mano e subì un paio di condanne per furto; ma pare che con le ragazze non riuscisse a rompere facilmente il ghiaccio. Alla Bottino non ebbe mai il coraggio di dichiararsi. La vide una sera mentre con un amico assisteva al bar a «Lascia o raddoppia», e subito prese fuoco; ma non osò parlarle, nè osò in seguito. Se la incontrava per strada uscendo dal lavoro — aveva trovato impiego in una fabbrica di gesso — si limitava a guardarla; se la vedeva al cinema, al caffè, al passeggio, non ardiva avvicinarla. Sicchè Letizia apprese un giorno da una timida cartolina di avere un innamorato in più (la ragazza è già fidanzata, e conta di sposare presto).

Naturalmente la Bottino non dette peso alle garbate effusioni del Pozzato e non rispose. Il giovanotto incominciò a tempestarla di cartoline e di lettere sempre più infiammate. Letizia non sapeva come fare. Quando decise di rispondere, fu un «no» secco. Allora il timido Pozzato esplose.

Ieri sera, armato di una rivoltella, si recò in compagnia di un amico dalla Bottino. Fu accolto malamente, sull'uscio di casa, prima da un fratello, poi dal padre della ragazza, che non si fece vedere. «Se non lasci in pace mia figlia — gli disse il padre — ti spaccherò la testa a randellate». Giuseppe Pozzato sghignazzò e davanti all'amico allibito estrasse la rivoltella e sparò quattro colpi. In aria, dirà poi ai carabinieri venuti ad arrestarlo, e sembra vero. Sul muro della casa non sono stati trovati i segni delle pallottole.

Ora il Pozzato è in carcere ad Asti, sotto l'accusa di detenzione e porto abusivo d'arma. Il magistrato giudicherà in base al rapporto dei carabinieri se egli sia imputabile anche di tentato omicidio.

Il decesso della giovane epilogo d'una lite tra fidanzati?

Fazzoletti macchiati di sangue nel prato dove morì la bella genovese

Appartengono all'uomo che era con lei al momento del trapasso - Egli è caduto in contraddizioni e il suo fermo è stato mantenuto: avrebbe gridato al soccorso tre ore dopo che la donna si era sentita male

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 aprile.

La giovane donna morta l'altra notte in un viottolo dell'estrema periferia mentre rincasava col fidanzato è deceduta davvero per un malore improvviso? Le indagini avrebbero accertato gravi indizi a carico del fidanzato, Renato Pescia, di 44 anni, che, come è noto, è stato fermato. Durante l'interrogatorio egli sarebbe caduto in contraddizioni e si avanza ora l'ipotesi che la fine di Liliana Piacentini sia l'epilogo d'una lite fra i due fidanzati, avvenuta per motivi non ancora accertati.

Secondo la versione del Pescia, il pomeriggio di giovedì scorso, verso le 17, i due si sarebbero recati in autobus a Sant'Eusebio, sulle alture della città. «Andammo in gita — ha dichiarato ai funzionari della Mobile — e rimanemmo in campagna fino a mezzanotte circa. Ritornammo a Sant'Eusebio, ma l'ultimo autobus per il centro era già partito e ci incamminammo lungo la strada che scende a valle, sperando di trovare un tranvai. Ad un tratto Liliana rallentò il passo». Il Pescia ha raccontato che l'amica, appoggiandogli al braccio, mormorò: «Mi sento male».

«Ci fermammo — ha proseguito. — Liliana si riebbe e fece qualche passo. Poi di nuovo barcollò e prima che potessi sorreggerla cadde in avanti con un gemito. Sconvolto, l'adagiai sull'erba al margine della strada, in un punto rischiarato da un lampione. Lilli, le dissi non so quanto volte, che fai? Ma non mi rispose. Dalle labbra contratte le usciva un sottile fiotto di sangue. Trascorse forse un'ora ed io rimasi sempre inginocchiato vicino a lei, poi, visto che stava perdendo i sensi, corsi a chiamare gente in una casa vicina».

Fin qui la cronaca della versione del Pescia. Effettivamente tre persone, Teresa Azzolini, Giovanni Riccio e Francesco Cavo, furono svegliate di soprassalto dalle grida del Pescia, si precipitarono in soccorso della donna, ma la trovarono esanime; molto probabilmente era già morta. Il Riccio adagiò nella sua auto la Piacentini che fu trasportata all'ospedale di San Martino. I sanitari constatarono il decesso per cause clinicamente non accertabili.



Liliana Piacentini

Nel racconto del Pescia più d'una circostanza sembra non corrispondere al vero ed il contegno dell'uomo appare sospetto. E' molto strano, anzitutto, che i due siano rimasti a passeggiare in campagna fino ad ora così tarda. Non ne avevano motivo plausibile, poichè per i loro colloqui sceglievano sedi assai meno scomode. La donna lo riceveva in casa anche di sera. Inoltre, l'auto con a bordo il cadavere arrivò all'ospedale esattamente alle 3,40, cioè press'a poco tre ore dopo che la donna s'era sentita male.

Che accadde in quelle tre ore? Dal momento in cui il Pescia dice che la Piacentini cadde fino a quando egli chiamò aiuto, passarono certamente due ore. Il calcolo delle ore e dei minuti in questa vicenda è di fondamentale importanza. Contiene forse la spiegazione della misteriosa fine della bella donna. Le indagini avrebbero accertato che il Pescia attese due ore per svegliare i vicini. Perchè tanto tempo?

La polizia scientifica nell'eseguire stamane rilievi sul luogo della tragedia ha trovato fra i cespugli di un prato dei fazzoletti macchiati di sangue; un altro fazzoletto insanguinato era in tasca dell'uomo. Tutti e tre appartengono al Pescia. «Li ho adoperati — egli dice — per asciugarle la bocca». Anche l'impermeabile reca evidenti tracce sanguigne. Non si esclude che l'uomo abbia gridato aiuto dopo che la Piacentini era già morta. La signora Teresa Azzolini che, con una bottiglia di vermut, avvicinò per prima la donna per tentare di rincuorarla, racconta che era già spirata.

La polizia ha inoltre indagato sul passato della Piacentini e del Pescia per scoprire qualche utile informazione. Liliana Piacentini, soprannominata «Lilli», di 28 anni, abitava in via Caffaro 32; il padre è ora ricoverato all'ospedale con un tumore alla gola. La Piacentini viene descritta onesta, di buon carattere, preoccupata del lavoro.

Il Pescia la conobbe quando era impiegata all'associazione antitubercolare «Camillo Poli», in via Frugoni. Chiuso un ufficio di rappresentanza commerciale, il Pescia aveva aperto recentemente una lavanderia in via Pratolongo 7. I due si frequentavano da alcuni anni e sembra che negli ultimi tempi il Pescia, in difficile situazione finanziaria, abbia indotto la Piacentini a firmare cambiali per fronteggiare i suoi debiti. Sovente i familiari e gli amici avevano consigliato la donna a troncare la relazione, ma Liliana non aveva ascoltato nessuno. Alta, bruna, gli occhi grandi, espressivi, Liliana Piacentini tempo fa conobbe un medico e fra questi e il Pescia sarebbe avvenuta una clamorosa scenata. E' certo che il fidanzato era molto geloso e che i rapporti fra i due erano diventati burrascosi. Parecchie persone del caseggiato di via Caffaro riferiscono che il Pescia maltrattava la donna e, la settimana scorsa l'aveva anche picchiata, tanto che lei, livida in volto, era uscita di corsa di casa, rifugiandosi dalla portinaia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paviglianiti, ha affidato al prof. Giuseppe Canepa la perizia necroscopica. L'autopsia sarà eseguita lunedì e dovrà stabilire le cause della morte, il punto di partenza per risalire ad eventuali responsabilità. Nel frattempo il fermo del Pescia sarà mantenuto.

s. m.

Operaio italiano condannato a 15 anni di carcere in Svizzera

Uccise un compagno di lavoro che lo sapeva autore di vari incendi dolosi - Come è sfuggito all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)
Berna, 21 aprile.

E' comparso ieri e oggi dinanzi ai giurati della Corte di Assise di Morges (vicino a Losanna), il giovane italiano Antonio Antonucci, responsabile — secondo l'atto d'accusa — di incendio doloso e di avere soppresso, per impedirgli di parlare, il suo compagno di lavoro, il pugliese Fioravante Vergari, gettandone poi il cadavere in un pozzo.

Il Procuratore di Stato aveva chiesto, al termine della udienza di ieri, la massima pena per l'imputato, cioè l'ergastolo. Ma la Corte ha emesso nel tardo pomeriggio di oggi una condanna relativamente mite: 15 anni di reclusione; scontata la pena, l'Antonucci verrà espulso dal territorio della Confederazione elvetica. Il fatto che l'accusato abbia invocato a parecchie riprese il perdono del fratello della vittima — presente al processo — ha probabilmente indotto i giudici alla clemenza. L'assassino, singhiozzando, aveva rivolto ieri ai suoi giudici queste disperate parole: «Non ho voluto uccidere Fioravante, perdonatemi!». Al che Cosimo Vergari, fratello maggiore della vittima, ha esclamato: «Non solo lo hai ucciso, ma ti sei anche abbassato a derubarlo. Non posso perdonarti».

I fatti di questa spaventosa vicenda risalgono all'estate dello scorso anno. Sia l'assassino che Fioravante Vergari, entrambi emigrati qui dalle Puglie, erano occupati quali braccianti presso un agricoltore di Morges. Il cadavere del Vergari venne rinvenuto in fondo a un pozzo; i sospetti caddero quasi subito su Antonio Antonucci che, dopo essere stato arrestato mentre vagava in un vicino bosco, confessava di avere ucciso il suo compagno di lavoro poichè quest'ultimo sapeva che egli era l'autore di diversi incendi dolosi.

La sera del delitto gli tese un agguato lungo la strada che porta dalla cascina alla stazione ferroviaria di Morges. Dopo avere stordito la sua vittima con alcuni colpi di martello alla testa, l'Antonucci trascinò il corpo del povero bracciante nelle vicinanze di un pozzo. Prima di gettarlo nell'acqua, gli legò le mani dietro la schiena. Si recò poi furtivamente nella stanza dell'ucciso, per impadronirsi dei suoi pochi risparmi.

L'infanzia dell'assassino — ha ricordato stamane il suo avvocato — è stata assai infelice; quando egli non aveva che pochi anni, sua madre, Assunta Acheronte, fu condannata a una grave pena avendo ucciso il proprio amante. Il difensore ha detto che era assolutamente indispensabile tener conto di ciò e di altre circostanze che influirono in modo negativo sul carattere del giovane. La Corte d'Assise è venuta incontro, almeno in parte, alle richieste della difesa, condannando l'Antonucci a 15 anni.

l. f.

Una grotta crolla per il terremoto schiacciando 20 zingari spagnoli

Granada, 21 aprile.

Non meno di venti persone sono rimaste sepolte vive, oggi, in seguito al cedimento delle roccie in tre grotte, sulle rive del fiume Beiro. Le vittime sono tutte zingari, che vivevano in quelle primitive spelonche. Il disastro è avvenuto indubbiamente in seguito alle forti scosse di terremoto che giovedì scorso sconvolsero la zona di Granada, provocando il crollo di molti edifici e la morte di cinque persone travolte dalle macerie. Il movimento tellurico aveva aperto profonde fenditure nel soffitto delle grotte, ma gli zingari non vi avevano dato troppa importanza.

Stanotte, mentre la carovana dei venti apolidi era immersa nel sonno, la volta della grotta è sprofondata con immane frastuono di massi rotolanti dalle sponde del fiume.

Il rimbombo svegliava di soprassalto gli abitanti delle vicine borgate; la frana è avvenuta nei pressi del ponte della Certosa di Granada. Scoperta la gravità dell'accaduto, squadre di soccorso erano inviate sul posto. Febbrilmente si cominciava a scavare; dopo molte ore di lavoro venivano trovate cinque salme orrendamente sfracellate dalla caduta dei massi. Nessuna speranza ormai di ritrovare vivo qualcuno degli altri 15 zingari.

Il tempio della Cavalleria inaugurato oggi da Gronchi

Voghera, 21 aprile.

Domani il Presidente on. Gronchi inaugura il tempio-sacrario dedicato all'Arma della Cavalleria. Si tratta di un tempietto romanico, noto con il nome di «Chiesa rossa», ed è monumento nazionale. E' dedicato a Sant'Ilario ed a San Giorgio, patrono dei Cavalieri d'Italia. Nell'interno sono murati gli stemmi in cotto dei trenta reggimenti di cavalleria di un tempo e di tutti quelli più recenti.

Un uomo di 84 anni ucciso dalle percosse di un'infermiera?

L'accusa fatta dal figlio della vittima - La donna ammette solo in parte di aver provocato le ferite del vecchio

Bologna, 21 aprile.

(e. c.) Di un grave fatto, che pare aver causato la morte di un ottuagenario, si sono occupati in questi giorni i carabinieri di S. Isaia.

Domenica scorsa il signor Alfonso Trebbi, abitante in via Dotti 2, denunciò ai carabinieri che il proprio genitore, Arnaldo Trebbi, di 84 anni, degente presso una casa di cura in via Ravone, presentava delle ferite al capo, all'orecchio, allo zigomo, provocate da percosse infertegli da una infermiera.

Di tali risultanze — così ha dichiarato il figlio del Trebbi ai carabinieri — egli era venuto a conoscenza in seguito di una sua personale inchiesta svolta nell'ambiente della clinica.

Il comandante della stazione, maresciallo Ponsillo, compiva allora un sopraluogo accertando che nella notte dal 14 al 15 aveva preso servizio notturno l'infermiera Carolina Moretto, di 56 anni, di Milano.

Interrogata, la donna ha dapprima cercato di scagionarsi, ma ha poi dato una versione giustificativa sull'accaduto. Secondo le sue dichiarazioni, essa aveva sentito bussare dall'interno della stanza del Trebbi con una certa insistenza; recatasi ad aprire, vide che il Trebbi s'era servito di un bastone di un compagno di camera, per battere sull'uscio. L'infermiera allora, credendo che il degente avesse intenzione di usare il bastone contro di lei, nel tentativo di disarmarlo gli avrebbe inferto uno spintone in seguito al quale il Trebbi sarebbe caduto a terra battendo malauguratamente il capo prima sullo spigolo di una sedia e poi a terra.

La direttrice della clinica ha provveduto il giorno dopo a sottoporre il Trebbi a visita medica da parte di un dottore della clinica stessa, ma non ha ritenuto di avvertire del fatto nè l'autorità competente nè i familiari del degente, data la leggerezza della cosa. I tutori dell'ordine hanno però, da parte loro, fatto sottoporre a visita medica il Trebbi ed il responso dei sanitari è stato il seguente: ecchimosi alla regione iliaca e a quella cervicale, auricolare e zigomatica destra. La prognosi è stata di sette giorni, salvo complicazioni.

Purtroppo il Trebbi, aggravatosi successivamente, è deceduto ieri, alle ore 12, e pare da non escludersi che la morte sia stata causata dallo «spintone» ricevuto.

I carabinieri, concludendo le indagini sulla scorta degli elementi raccolti dai testimoni e convalidati dal fatto che il Trebbi, cadendo così come ha dichiarato l'infermiera, non poteva essersi prodotte le ferite riscontrate dal medico, hanno denunciato a piede libero l'infermiera Carolina Moretto quale responsabile del reato di abuso di mezzi di disciplina con conseguenti lesioni personali.

Il cadavere del Trebbi è stato trasportato all'obitorio dove sarà sottoposto ad autopsia.

Un vescovo torna dall'America per la Messa d'oro al paese

Alessandria, 21 aprile.

E' prossimo a giungere in volo dall'America del Nord in Italia, a Felizzano, comune dell'Alessandrino, mons. Agostino Billerio, di 73 anni, per celebrare domani nel suo paese natale la Messa d'oro.

Mons. Billerio è emigrato in America, a Buffalo, nel 1911 e vi ha fondato tre chiese, scuole, ospedale e cimitero. Festeggerà il suo giubileo sacerdotale con l'assistenza del vescovo di Alessandria.

Nel pomeriggio, nella parrocchia di Felizzano si terrà una accademia artistica in onore del gradito ospite, il quale ha donato un milione di lire per la chiesa del suo paese.

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere perderà forse la maggioranza alla Camera Alta

Un avversario di Adenauer eletto segretario dei liberali tedeschi

Il programma votato dal Congresso chiede "una politica estera più libera,, - I democristiani accusano i liberali di nazionalismo

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 21 aprile.

I liberali tedeschi riuniti a congresso a Würzburg hanno confermato oggi la loro fiducia al *leader* Thomas Dehler. Egli è stato rieletto a segretario del partito con 155 voti su 222. Voti contrari veri e propri non ce ne sono stati, perchè le rimanenti 67 schede sono andate a favore del deputato Becker, che è uno fra i più stretti e leali collaboratori del segretario. Dehler ha quindi ottenuto un successo personale e politico che ha superato ogni previsione, ed è estremamente indicativo se si considera che egli si è presentato al congresso come il campione di una nuova politica anti-Adenauer.

E' stato, in altre parole, il trionfo dell'uomo che ha osato ribellarsi apertamente al Cancelliere muovendogli le più dure accuse. Ma è stata anche, la rielezione di Dehler, l'affermazione di una «nuova politica tedesca», come è stato detto al congresso, più elastica e più libera nei suoi movimenti. Questa libertà di movimenti non significa però che i liberali siano disposti a sacrificare le alleanze occidentali alla riunificazione del Paese. I liberali auspicano difatti una politica occidentale comune, e sulla base dei trattati di Parigi un contributo della Germania alla difesa del mondo libero.

Essi auspicano ancora, dice la relazione finale approvata dal congresso, un'intesa fra le quattro grandi potenze che dia alla Germania sicurezza e libertà democratiche: «La libertà — si legge nel documento — non potrà mai essere il prezzo per l'unità, nè l'unità il prezzo per la libertà». Adenauer e Dehler vogliono praticamente la stessa cosa, cioè la riunificazione della Germania in libertà. Ma mentre il Cancelliere si limita ad affermare che non è pronto a pagare l'unità della Germania con la libertà del popolo tedesco, Dehler aggiunge anche che egli non è disposto a sacrificare nè l'una nè l'altra.

Questa è la sostanziale differenza di concezioni che ha portato i liberali «al di là della barricata». Dehler inoltre è per la causa occidentale in tanto che la causa occidentale non significa sacrificio degli interessi nazionali. Il cavallo di battaglia dei liberali per il futuro e per le elezioni politiche del 1957, sarà costituito proprio da un più spiccato e dichiarato senso nazionale.

Ma il senso nazionale affermato dai liberali comporta per Dehler anche degli svantaggi, quello per esempio di essere accusato addirittura di sciovinismo, o peggio ancora di neo-nazismo. Questa è l'arma che Adenauer intende usare per screditare i liberali di fronte all'opinione pubblica. Uno fra i massimi esponenti della D.C., Karl Arnold, ha definito oggi i liberali di Dehler come «i reparti d'assalto del nazionalismo e del pangermanesimo».

Il passaggio dei liberali fra le file dell'opposizione indebolisce la posizione del governo al Bundestag. Adenauer perde 21 voti a suo favore. Restano con il Cancelliere i sedici deputati liberali dissidenti (la destra di Martin Euler), che oggi hanno telegrafato al congresso per annunciare le dimissioni dal partito (in pratica ne erano già fuori). Un telegramma di ben altro tenore è giunto poi al congresso dal Presidente della Repubblica, prof. Heuss, che ha formulato «ai vecchi amici i suoi fervidi voti augurali».

Quanto al Bundesrat, la Camera dei *Länder*, la situazione potrebbe da un momento all'altro capovolgersi. Se infatti nel Baden-Wurtenberg, dove si sono svolte di recente le elezioni per il rinnovo della Dieta regionale, la Democrazia cristiana non riuscisse a formare un governo di coalizione, la regione verrebbe ad essere rappresentata al Senato da socialdemocratici e liberali, che sono, com'è noto, all'opposizione. Di conseguenza, nella Camera Alta, Adenauer verrebbe posto in minoranza. Le trattative per la composizione del governo regionale sono tuttora in corso.

m. l.

Caccia egiziani costringono un aereo U.S.A. a scendere

Il Cairo, 21 aprile.

Un aereo militare statunitense, in volo nel tratto da Teheran al Cairo con a bordo diversi militari americani e loro familiari, è stato intercettato sia dall'aviazione israeliana sia da quella egiziana e costretto dagli egiziani ad atterrare. Tale aereo è potuto ripartire oggi dal Cairo, per tornare a Teheran. L'incidente è avvenuto qualche giorno fa, ma la notizia venne tenuta segreta.

Dapprima, aerei a reazione israeliani (del tipo «Mystere») inseguirono invano l'apparecchio statunitense sul Mediterraneo; poi, nelle vicinanze della costa egiziana, altri aerei a reazione, del tipo «Mig 15» e appartenenti all'aviazione del Cairo costrinsero l'aeroplano americano ad atterrare sul campo militare di Almaza. Dopo una sosta obbligata, di un'ora, sotto il controllo di sentinelle egiziane armate, l'apparecchio potè ripartire per il Cairo; gli egiziani sequestrarono però tutte le pellicole fotografiche in possesso dell'equipaggio e dei passeggeri.

Un nuovo patto tripartito di difesa è stato concluso a Gedda tra Egitto, Arabia Saudita e Yemen; re Saud per l'Arabia Saudita, l'Imam Ahmed per lo Yemen e il Primo ministro egiziano Gamal Abdel Nasser hanno avuto oggi lunghi colloqui a Gedda.

Bulganin e Kruscev al Centro atomico



Bulganin e Kruscev durante la visita al centro di ricerche atomiche di Harwell, vicino a Londra, fra i tecnici inglesi che spiegano agli ospiti sovietici alcuni dettagli sulla materia nucleare. Al centro, lo scienziato atomico russo Igor Kurchatov (Telefoto)

Almeno 100 georgiani uccisi nei disordini di Tiflis in marzo?

Londra, 21 aprile.

Nonostante le recenti smentite di fonte ufficiale, una notizia telefonata oggi a Londra dal corrispondente della «A.P.» attualmente in visita in Georgia, afferma che nei disordini dello scorso marzo l'intervento dell'Armata Rossa provocò almeno cento morti.

Le vittime sarebbero, in maggioranza, studenti che dimostravano per Stalin contro le nuove direttive di Krusce. L'esercito sarebbe stato costretto ad intervenire per ristabilire l'ordine; le truppe avrebbero aperto il fuoco contro i manifestanti provocando una carneficina. A questo punto della trasmissione, la conversazione Tiflis-Londra è stata interrotta.

Un convegno del Rotary aperto sul lago Maggiore

Stresa, 21 aprile.

L'87° distretto del Rotary Club Internazionale, che comprende il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, ha tenuto oggi un congresso con l'intervento di oltre 200 soci.

All'apertura dei lavori ha pòrto il saluto agli intervenuti il sindaco di Stresa, contessa Maura Dal Pozzo e il presidente del Rotary sezione Verbano-Ossola-Cusio, ing. Alfredo Pariani. Erano pure presenti il dott. Alberto Ruegg, di Zurigo, in rappresentanza del Rotary Internazionale, e i due governatori del Rotary italiano, avv. Romero Ramelletti, di Milano, e avv. Grazio Quaglia, di Torino, nonchè gli onorevoli Marazza e Piola.

La mattinata è stata dedicata soprattutto alla relazione dell'avv. Filippo Grammatica di Bellagio, di Genova, sul tema: «Il Rotary di fronte al problema della comunità europea».

Ha fatto seguito la relazione del presidente della Commissione per le relazioni internazionali dell'87° distretto, conte dott. Metello Rossi di Montelera di Torino.

Continuano le epurazioni nei Paesi comunisti

Due ministri destituiti a Varsavia
Colpi di scena attesi a Praga e Budapest

In Polonia sono caduti i ministri della Giustizia e della Coltura - In disgrazia anche Rakosi l'uomo più potente d'Ungheria? - Espulso dal partito un dirigente slovacco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 aprile.

Le epurazioni continuano nei paesi oltre cortina, come conseguenza del «nuovo corso» inaugurato con il XX Congresso del partito comunista sovietico. Ne sono interessati un po' tutti i paesi; oggi, però, il «terremoto» sembra specialmente notevole in Polonia, dove sono stati destituiti altri due ministri. Ieri era caduto il capo della polizia; stasera Radio Varsavia annuncia che il Ministro della Giustizia, Henryk Swiatkowski, e il Ministro della Cultura, Wlodzimier Sokorski, sono stati esonerati dalle loro cariche dal Consiglio di Stato polacco.

Un'altra destituzione, anche essa clamorosa, viene annunciata a Praga: l'organo comunista cecoslovacco «Rude Pravo» informa che è stato espulso dal partito per «attività contrarie alla disciplina» il segretario per la città di Bratislava, Josef Rybansky. Ma in Cecoslovacchia sono attesi, per i prossimi giorni, ben altri colpi di scena.

Notizie non ufficiali dicono che sarebbe prossimo un rimaneggiamento del governo ceco, con la probabile rimozione del vice-primo ministro e ministro della Difesa, Alexei Cepicka. Questi, che è genero del defunto presidente Gottwald, è stato recentemente criticato dalla stampa; e del resto lo stesso Gottwald — morto il 14 marzo 1953 a Praga dopo essere rientrato dai funerali di Stalin — era stato attaccato da Antonin Novotny, il primo segretario del partito comunista cecoslovacco, per avere favorito il culto dell'individuo, sul modello staliniano.

Le notizie da Praga dicono che il comitato centrale di quel partito comunista ha tenuto una importante riunione per discutere le questioni della «destalinizzazione» e dell'autocritica. La direzione del partito sarebbe divisa in due fazioni; una — guidata da Novotny e dal ministro degli Interni Rudolf Barak — insiste sulla sollecita esecuzione delle direttive del XX congresso per demolire il mito di Stalin e punire i violatori della «direzione collegiale»; l'altra — guidata da Cepicka e dal vice-Primo Ministro Kopecky — vorrebbe una «destalinizzazione» graduale.

Qualcosa di ancor più grosso, se le voci arrivate oggi sono esatte, si prepara in Ungheria: secondo fonti da Budapest generalmente bene informate, il primo segretario del partito Matyas Rakosi potrebbe essere, dopo il premier bulgaro Cervenkov, il prossimo leader di un Paese satellite a lasciare la sua carica.

Sempre secondo le stesse fonti, durante riunioni locali del partito, Rakosi ed altri gerarchi sarebbero stati oggetto di violenti attacchi. Rakosi, finora l'uomo più potente dell'Ungheria, sarebbe stato definito «assassino» e «giuda», e un oratore avrebbe proposto un memorandum alla direzione del partito chiedendo «l'immediato esonero» di Rakosi dalla sua carica.

Si ritiene che a Rakosi potrebbe succedere il viceministro del Commercio Estero Zoltan Vas, attualmente a Mosca. Secondo notizie non confermate, anche il vice-Primo Ministro Istvan Hidas sarebbe stato chiamato a Mosca per un imminente rimpasto del governo ungherese.

p. b.

Bloccato in Francia l'aumento delle pensioni

Parigi, 21 aprile.

La Commissione delle Finanze dell'Assemblea nazionale ha sconvolto tutti i piani fiscali del Governo, rendendo praticamente irrealizzabile l'istituzione di quel Fondo di solidarietà nazionale, attraverso il quale dovevano venir finanziate le pensioni di vecchiaia. L'aspetto più paradossale di questa decisione è che la Commissione ha accettato il progetto delle pensioni, ma ha negato al Governo ogni possibilità di procurarsi i mezzi per corrispondérle.

Le misure tributarie proposte dal ministro degli Affari Economici, Paul Ramadier, e respinte dalla Commissione delle Finanze, riguardano l'aumento del 10 per cento dell'imposta sul reddito (che avrebbe dovuto dare un gettito di circa 71 miliardi di franchi); l'aumento del 2 per cento dell'imposta sulle società anonime (16 miliardi); la tassa sulle automobili (25 miliardi); l'aumento del 50 per cento dei diritti sulle operazioni di borsa (5 miliardi); la sovratassa sugli articoli di lusso (3 miliardi); la tassa sui trasferimenti di beni a titolo gratuito (20 miliardi).

Se il Parlamento approverà le conclusioni della Commissione, ci sarà così un buco di circa 150 miliardi di franchi nel bilancio dello Stato, che non si vede come potrà venir colmato. Sembra perciò che i vecchi possano ottenere la pensione che era stata loro promessa; in questo caso, cadrebbe quella parte del programma socialista che aveva maggiormente attirato l'interesse delle masse popolari.

Voleva andare in America per conoscere Pecos Bill

Genova, 21 aprile.

A bordo della motonave «Cristoforo Colombo», in partenza per il nord-America, la polizia ha sorpreso un ragazzo che s'era imbarcato clandestinamente per andare a conoscere oltre Atlantico Pecos Bill.

Adriano Bellinzona, di Pietro, di 12 anni, abitante a Pavia, ieri mattina, uscito di casa con novecento lire in tasca, era salito su un treno per Genova. Entrato in porto confuso ad una comitiva di turisti, il ragazzo era salito sul transatlantico, nascondendosi in una cabina. Gli agenti lo hanno trovato che dormiva vestito, vinto dalla stanchezza, in una cuccetta. Il Bellinzona ha dichiarato che voleva conoscere Pecos Bill e che da parecchio tempo aveva progettato il lungo viaggio. Nel pomeriggio il ragazzo è stato restituito ai genitori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Marito e moglie morti nell'auto uscita di strada nei pressi di Formia

In fin di vita il figlioletto di tre anni del calciatore Burini che viaggiava con la madre nella macchina - Andavano a Napoli per assistere alla partita Italia B-Grecia

Napoli, 21 aprile.

Marito e moglie sono morti questa sera in un incidente automobilistico avvenuto a 20 chilometri da Formia, sulla Roma-Napoli. Le vittime — Vittoriano Nicoletti, di 36 anni, e Bruna Palmieri, di 32 anni — erano diretti con la loro auto a Napoli per assistere all'incontro di calcio tra l'Italia B e la Grecia. Ospiti della loro macchina erano la signora Franca Della Torre, di 26, anni, moglie del calciatore della Lazio, Burini (che domani doveva scendere in campo coi cadetti azzurri), il figlioletto di quest'ultima, Roberto, di 3 anni, e il figlio dei Nicoletti, Giuseppe, di 10 anni, che nell'incidente hanno riportato gravi ferite. Il figlio di Burini è in pericolo di vita per frattura del cranio.

La sciagura è avvenuta, come s'è detto, a 20 Km. da Formia. Non si hanno in proposito notizie precise. Pare che un «Leoncino» abbia tagliato la strada alla «600» sbucando da una strada laterale: il Nicoletti avrebbe sterzato bruscamente tentando una precipitosa frenata. La piccola auto, uscita di strada, per effetto della manovra, si sarebbe capovolta.

I primi soccorritori hanno estratto dai rottami due cadaveri — i coniugi Nicoletti — mentre il figlio di questi ultimi e la signora Burini erano feriti alla testa; il piccolo Roberto Burini appariva in condizioni gravissime. I feriti venivano trasportati all'ospedale svizzero Sant'Antonio di Formia, dove i medici si riservavano la prognosi per il piccolo Roberto.

Questa notte il calciatore Burini, appena saputa la notizia, ha chiesto di essere esonerato dal giocare domani ed è partito immediatamente per Formia. Il suo posto dovrebbe essere preso dal mediano Posio, in sostituzione del quale giocherebbe Morin. Una decisione in proposito verrà comunque presa dopo l'arrivo di Marmo. Con Burini è partito per Formia anche l'allenatore Bigogno accompagnato dal segretario della Federazione colonnello Ventura. Uno specialista raggiungerà nella notte l'Ospedale di Sant'Anna per un consulto al capezzale del figlioletto di Burini.

I «guerrieri» di Egisto vogliono scioperare ad Asti

Asti, 21 aprile.

I «guerrieri» di Egisto minacciano lo sciopero. Si tratta delle comparse che agiscono nella tragedia alfieriana «Oreste», data ieri sera e oggi e che sarà ripetuta domani sera dopo la premiazione dei vincitori del premio teatrale Alfieri. Le comparse chiedono duemila lire anzichè le mille pattuite per ogni recita e ogni giorno di prova. Se la loro richiesta — dicono i guerrieri di Egisto — non otterrà soddisfazione essi diserteranno la recita di domani, alla quale interverranno rappresentanti del Governo e del Parlamento.

Un cavallo imbizzarrito si sfracella contro un muro

Novi Ligure, 21 aprile.

Due gravi incidenti sono avvenuti nelle campagne novesi e precisamente nel territorio del comune di Pasturana.

La contadina Elsa Vignolo in Persano, di 58 anni, residente in una cascina adiacente alla provinciale Pasturana e Novi Ligure, nell'intento di portarsi nel fienile per raccogliervi delle uova, era salita su una scala a pioli; messo un piede in fallo, precipitava nel cortile da un'altezza di oltre cinque metri. Ha riportato contusioni multiple, la frattura di entrambi gli avambracci e choc traumatico. E' stata ricoverata all'ospedale.

Il quarantaduenne Angelo Milano si trovava su un carro agricolo trainato da un cavallo e percorreva la strada che da Pasturana conduce a Francavilla Bisio, quando all'uscita dal paese, in un tratto in discesa in cui la strada fiancheggia i bastioni del vecchio castello, all'improvviso la bestia si imbizzarriva, lanciandosi in una corsa sfrenata e andando a sfracellarsi contro i bastioni.

Un ragazzo americano vince 60 milioni alla tv

New York, 21 aprile.

Leonard Ross, un ragazzo di dieci anni, ha vinto ieri sera centomila dollari (oltre sessanta milioni di lire italiane) al «quiz» televisivo «La grande sorpresa». Il giovane Leonard aveva scelto di rispondere a domande sulle svariate attività della Borsa Valori di New York, un argomento indubbiamente estraneo alla mentalità di un bimbo di dieci anni.

ULTIME DI CRONACA

Un finto medico smascherato dalle accuse di una sposina

Alcuni giorni fa una giovane sposa di 20 anni, abitante in corso Peschiera, veniva colta da malore per strada. Un passante — un signore di 25 o 28 anni, ben vestito, calvo, dalla sciolta parlantina — la soccorreva e l'accompagnava in un caffè. La sposa, che è molto graziosa, mormorava: «La ringrazio, lei è stato veramente gentile... ma non si preoccupi, so di che si tratta: aspetto un bambino». Il signore, che si qualificava per il dottor Lino Odda, si complimentava con lei, le faceva gli auguri del caso e poi le diceva: «Ma lei, per questo periodo così delicato, ha un medico di fiducia?». «No» rispondeva la signora. «Ah, male, malissimo! — replicava l'Odda — la gravidanza deve essere seguita giorno per giorno da un sanitario... Sa che io sono ostetrico? Ho appena messo su lo studio. Ecco l'indirizzo. Facciamo per domani? Bene, l'attendo domani».

All'indomani la sposina si recava all'indirizzo segnato, una casa nuova in corso Vittorio Emanuele e suonava all'alloggio dell'Odda. Questi apriva, in vestaglia, profumato e sorridente, e s'affrettava a dirle che alla porta mancava la targa con la sua qualifica, in quanto da soli tre giorni aveva traslocato da Milano. Poi pregava la signora di spogliarsi e procedeva ad un'accurata visita; dopo di che dichiarava: «Tutto a perfezione. Penso che sarà un maschio». «Ma come fa a dirlo, dottore? Siamo appena al terzo mese...». «Cara signora, io ho l'occhio clinico. Le dico che sarà un maschio».

Ieri avveniva la seconda visita, ma ad un certo momento l'Odda si comportava in maniera tale da non lasciar dubbi sulle sue intenzioni: al che la signora, offesa e indignata, afferrava il telefono e nonostante le proteste del «dottore» chiamava la Celere. L'Odda, mentre la sposina si rivestiva, infilava l'uscio e scendeva le scale a precipizio: ma nell'atrio s'imbatteva negli agenti che erano già arrivati e che stavano chiedendo all'esterrefatta custode dove abitava il «medico» Odda. La custode indicava l'Odda e questi veniva subito fermato e trasportato al Commissariato di P.S. San Paolo. Qui risultava che egli non era affatto medico, bensì rappresentante di commercio. Perciò i funzionari lo denunciavano all'autorità giudiziaria. Pare che l'Odda non sia nuovo ad imprese del genere.

Ladri in un cimitero

L'altra notte dal cimitero di Caselle sono scomparsi una cinquantina di candelabri e vasi di metallo, che ornavano le tombe. Il furto è stato denunciato dal custode ai carabinieri.

Ferito in un incidente si ribella a chi lo soccorre

Il quarantacinquenne Vincenzo Imperati, senza fissa dimora, è stato investito e gettato a terra da un'auto ieri alle 17 in via Priocca. L'investitore, Giovanni Serafini, si è fermato per prestargli soccorso, ma l'Imperati ha accolto il Serafini con un torrente di ingiurie e ha rifiutato di salire sulla macchina per essere portato in ospedale.

Sono dovuti intervenire gli agenti, che di viva forza hanno caricato l'investito su una camionetta. Ai Martini l'Imperati è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Una circolare ai prefetti per la sorveglianza sui prezzi

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese ha indirizzato una circolare ai Prefetti invitandoli a controllare l'andamento dei prezzi dei generi alimentari per evitare ogni rialzo ingiustificato. Particolare sorveglianza dovrà essere rivolta ai mercati della frutta e verdura e del pesce e ai pubblici macelli, per accertare che i diritti in essi riscossi siano contenuti in limiti ragionevoli e sia rigorosamente impedita ogni riscossione abusiva.

Sabato 21 corr. è mancata ai suoi cari

Alice Delfin v. Fogagnolo

Ne dànno l'annuncio i figli: Arnoldo, Bruno, Armando, Lisetta, Arturo, Rosanna e Paola, le nuore, i generi ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Ferrara, lunedì 23 aprile, alle ore 10,30 nella chiesa di Santo Stefano. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Padova, 22 aprile 1956.

Presidenza e Consiglio d'Amministrazione Fiat, con profondo cordoglio, si uniscono al grave lutto che colpisce l'ing. Arnoldo Fogagnolo, direttore Fiat Divisione Mare, per la scomparsa della sua venerata mamma.

Direzione Generale, Comitato direttivo e Direttori tutti della Fiat, prendono viva parte al dolore dell'amico ing. Arnoldo Fogagnolo, direttore Fiat Divisione Mare, col più profondo affetto.

La Fiat — Stabilimento Grandi Motori — Direzione e Maestranze si associa al dolore dell'ing. Arnoldo Fogagnolo, direttore Fiat Divisione Mare, per la scomparsa della sua adorata mamma.

Il Gruppo Anziani Fiat rivolge un reverente pensiero alla memoria della compianta mamma dell'ing. Arnoldo Fogagnolo.

Margherita e Umberto Pangella si associano con animo commosso al dolore della famiglia Fogagnolo.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Fogagnolo le famiglie:
La Ragione,
Di Stefano,
Martini.

Partecipano al dolore dell'ing. Arnoldo Fogagnolo, gli amici:
Ascolmetti,
Ghio,
Merlini,
Richieri,
Ubertalli,
Zanino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Maurizio Abate Daga
Chimico Farmacista

Con lo strazio nel cuore ne dànno partecipazione la desolata vedova, Felicina Vottero, la figlia Duccy col marito col. rag. Alfredo Rossetti e l'adorata Donatella, la fedele Elisa, il fratello, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti, invocando per l'estinto una preghiera. I funerali avranno luogo in Cavour lunedì 23 corr. alle ore 8,30 e la cara salma sarà trasportata a Campiglione per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.
Cavour, 21 aprile 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, la Direzione, gli Impiegati ed il Personale tutto della Banca di Cavour S. p. A. partecipano con immenso dolore la morte dell'amatissimo loro presidente, dott. MAURIZIO ABATE DAGA, indimenticabile animatore ed assertore delle fortune dell'azienda.

Partecipano al grave lutto:
la Banca di Savigliano;
le famiglie: Merlino
Bivoiro
Monasterolo
Senica
Offidani
Piano
Alegna
Rossetti
Goletti
Aloffi
Boaglio
Perino
Gaffi
Perrone
Genna
Vaglienga.

La Società A.S.C.E.A.T. si associa al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

BARONE
Francesco Carrassosa
di anni 80

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Maria Versino, le sorelle Estella ved. dott. Franchi, Gianina, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso G. Cesare 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Federica e Francesco Araga partecipano al grande dolore della cara amica Mary.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Natta

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Migliore, i figli: Luigina, Domenico, Piero, Franca, Gemma e Clelia, fratello, sorelle, generi, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 10,30 partendo da Strada del Lesso 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto.

I familiari del defunto

Aloiati Comm. Francesco

riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro Estinto ringraziano quanti con scritti, e di persona parteciparono al loro dolore. La S. Messa di trigesima avrà luogo il 16 maggio alle ore 9 nella parrocchia della Divina Provvidenza.

Le famiglie Suppo e Negro profondamente riconoscenti per la commovente dimostrazione di affetto resa al loro indimenticabile

Armando Suppo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 5 maggio alle ore 8 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via A. Avogadro.

La famiglia Mureone, profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro angioletto

Agostino

riconoscente ringrazia tutti coloro i quali, con la presenza, fiori e scritti, vollero onorare l'indimenticabile Scomparso, in particolar modo gl'insegnanti e i compagni di scuola.

Le famiglie Graglia e Piacentini rivolgono un commosso ringraziamento a quanti vollero prendere parte al loro dolore per la perdita di

Carlo Graglia

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Nostra S. del SS. Sacramento in via Casalborgone, il 7 maggio ore 9.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Maria Vergnano nata Destefanis
di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Emilio, i figli Emilia ed Alberto, fratelli, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. A.S.C.E.A.T. si associa al dolore del dott. prof. Alberto e famiglia.

I Condomini di via Gerdil 5 partecipano al dolore del loro amministratore dott. Alberto Vergnano.

La famiglia Vergnano-Bertone, si associano al grave lutto.

La Soc. Metal-Subalpina partecipa al lutto del suo amministratore dott. Alberto Vergnano.

Direzione ed Insegnanti dell'E.N.A.L.C. si associano al dolore del dott. prof. Alberto Vergnano per la dipartita della cara Mamma.

Il Consiglio del Centro Nazionale della Piccola e Media Proprietà Edilizia partecipa al lutto del proprio consigliere dott. prof. Alberto Vergnano.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è serenamente tornata a Dio l'anima buona di

Anna Baietto ved. Aimetti ved. Cerdiè

Affranti dal dolore dànno l'annuncio i figli: Edoardo con la moglie Piera Colombo e figli Franco e Giancarlo; Esterina con la moglie Luigina Cerdiè e figlio Giorgio; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 aprile alle ore 17 in San Secondo di Pinerolo partendo da casa M. Turina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Secondo di Pinerolo, 21-4-56.

Simeone Colombo, la consorte e figlie, prendono viva parte al dolore della famiglia Aimetti.

Valerio Giacosa e consorte, si associano al dolore della famiglia Aimetti.

I Dipendenti della S.A.N.E.T. S. Colombo prendono parte al lutto del loro amministratore.

I Dipendenti della S.A.L.T.A. S. di P. Cosa & C. - Roma porgono le più sentite condoglianze.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ravizza

Ne dànno la triste partecipazione la moglie Luigia Cavaliere, il figlio Celeste con la moglie Ida De Maria e figlia Clara, la signora Delfina Polerna ved. De Maria, la sorella Palmira e famiglia ed i cugini Cavaliere e Varesio. I funerali avranno luogo in Franco d'Asti il 23 aprile alle ore 10,30. La presente serve di ringraziamento.

Partecipa al lutto il rag. Giuseppe Infantino.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto

Filippo Cigliutti

memore delle affettuose e premurose dimostrazioni di bontà e simpatia ricevute in seguito all'immatura scomparsa del suo caro FILIPPO, nell'impossibilità di farlo personalmente, porge un sentito grazie e conserva nel cuore una particolare riconoscenza verso tutti coloro che hanno voluto onorarne la cara memoria in qualsiasi modo essa si sia manifestata. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 17 maggio alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale Nostra Signora della Pace.

La famiglia Gallo nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro genitore.

Vincenzo Gallo

La Messa di settima avrà luogo il giorno 25 aprile alle ore 10,30 nella parrocchia di Cumiana.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia di

Erminda Ciabatti

riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 15 maggio alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ortensio Stratta

Angosciati lo annunciano: la moglie Ernesta Ferrero, la figlia Elda col marito Piero Bartoli e il piccolo Franco, il fratello Teresio, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti; un particolare ringraziamento al prof. Morachini ed ai dottori Ceresa e Guglielminetti che tanto amorevolmente lo assistettero. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9 partendo da via Dante Di Nanni n. 16, indi la cara salma proseguirà per Baldichieri d'Asti ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (Per Baldichieri e ritorno funzionerà servizio di pullman).

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Stratta e Bartoli: Prof. Giulio Mòn
Geom. Luigi Doglio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Beltramo ved. Parodi

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Angelo, Ida ed Andrea con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali stamane, domenica, ore 10,30 da via Palmieri 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte con cuore fraterno al dolore dei familiari gli amici:
Luciana e dott. Aldo Albano
Noemi e dott. Franz Aime
Mari e dott. Virgilio Ponti
Rosa e dott. Carlo Rossetto
Rosanna e dr. Mario Santanchè.

Munita dei Conforti religiosi, il 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Narratone ved. Bozzala

Ne dànno il triste annunzio i figli: Giorgio con la moglie Thea Gorsa e piccola Dede; Aldo con la moglie Jeannette Martin e figli Roberto e Riccardo; fratello e cognata, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della cara Estinta, se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano quanti hanno voluto partecipare al dolore, e in particolar modo la direzione e colleghi della R.I.V.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Aimone-Cat in Quartarella

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari tutti. I funerali lunedì 23 corr. alle ore 10,30 da c. Giulio Cesare 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dolorosamente colpita la famiglia Gerrini prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amato

Ermanno Carola
Genova, 21 aprile 1956.

Le famiglie Gerrini, Garola, Bella (Uganda) partecipano in dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Cherubina Negro
Madrina e amica carissima.
Genova, 21 aprile 1956.

23 aprile 1952 23 aprile 1956

Giuseppe Vercelli

Il suo ricordo è più vivo che mai nel cuore dei suoi cari che lo rievocano la cara memoria e quanti gli vollero bene.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il 15 aprile u. s.

Guido Ajaco
di anni 61

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Ester Biava; il figlio Ettore colla moglie Magda Jano; la sorella Livia col marito Ernesto Presbitero; cugini; nipoti e cugini. La Salma è stata tumulata in Drusacco Canavese.
Torino: via Nizza 108 - corso Lecce 1 bis.

«Il Liocorno» si associa al dolore della famiglia per la perdita del suo apprezzato collaboratore.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente mancata, munita dei Conforti di N. S. Religione e della Benedizione papale

Giuseppina Rossi ved. Gambino
d'anni 64 - Esercente

Annunciano l'irreparabile perdita il figlio Giovanni colla moglie Lucia Audisio e il piccolo Renato che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati, cognate, madrina, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 c. m. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione, strada Reviglasco n. 136 (San Bartolomeo). Un sentito ringraziamento al dottor Bartolomeo Oddenino per le amorevoli cure prestate. Un particolare ringraziamento alle famiglie: Malerba, Negro, Audisio per la premurosa assistenza prodigata alla cara estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 21 aprile 1956.

Il Personale dell'Ispettorato del Lavoro di Torino partecipa con profondo dolore l'improvvisa perdita del

Dr. Ing. Giuseppe Sagnetti

avvenuta ad Aosta il giorno 20 corrente, nell'adempimento del proprio dovere.

4-10-1953 24-4-1956

Loredana

sorridi ancora alla tua mamma ed al tuo babbo, ora che la luce divina illumina il tuo bel viso. I genitori Giuseppe e Rita Rossello ancora smarriti lo invocano, oggi come ieri, nel primo anniversario. S. Messe saranno officiate il giorno 23-4-1956 nella chiesa di San Rocco via S. Francesco d'Assisi 2 alle ore 10,30 e nella chiesa della Madonna delle Rose, via delle Rose angolo corso Unione Sovietica il giorno 1 maggio 1956 ore 9.

Nel primo triste anniversario della morte del compianto

Ernesto Gallo

la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, ne rievocano la cara memoria. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 23 corr. alle ore 7,30 nella chiesa di Lucento. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

22-4-1951 22-4-1956

Guido Carpegna

La moglie e la figlia con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 24 c. m. alle ore 8 nella chiesa di N. S. del Suffragio, via S. Donato 31.

24-4-1934 24-4-1956

Pippo Meda

Nell'immutato dolore la moglie lo ricorda con tenerezza infinita a chi l'ebbe caro.

Il Direttore, il Magistrato ed i Colleghi della Corte dei Conti prendono viva parte al dolore del loro collaboratore cav. Michele Borghesio per il decesso della moglie signora

Giuseppina Demarchi in Borghesio

Il Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte ed i Funzionari del Provveditorato si associano al dolore del cav. Michele Borghesio.

Il Direttore della Ragioneria Speciale presso il Provveditorato Opere Pubbliche ed i Funzionari tutti prendono viva parte al grave lutto del cav. Michele Borghesio.

E' mancata ai suoi cari

Felicina Brunetti in Milone

ne danno l'annuncio il marito Michele, la figlia Luigina con il marito Clemente Gosani ed i bimbi Maria, Micaela ed Enrico; sorella, fratello, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Cafasse Torinese oggi alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore della nuora Luigina per la morte della Mamma i suoceri Teresa e Mario.

Nel terzo anniversario della morte di

Maria Carbone

la famiglia la ricorda con profonda tristezza e inestinguibile dolore a quanti la conobbero. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio (via Quinicinetto) martedì 24 corr. alle ore 8. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

26-4-1952 26-4-1956

La moglie, la piccola Grazia, i familiari con immutato dolore ricordano la prematura dipartita del

Dott. Angelo Grasso
Medico Chirurgo

Messe di suffragio verranno celebrate nella parrocchia I. C. via San Donato 23, il 26 corr. ore 8.

23-4-1953 23-4-1956

Cesarina Roviera ved. Bellomo

La famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto. Messa in suffragio 23 aprile, ore 9, cappella delle Grazie, Basilica della Consolata.

26-4-1954 26-4-1956

Dott. Prof. Nino Pagliano

La moglie lo ricorda a quanti lo amarono. La S. Messa il 26 c. m. ore 9, Sacro Cuore di Maria.

A venti anni dalla dipartita del

Dott. Pietro Pertini

la mamma, la sorella ed il cognato ne rievocano la memoria con profondo rimpianto.
Borsuida, 23 aprile 1956.

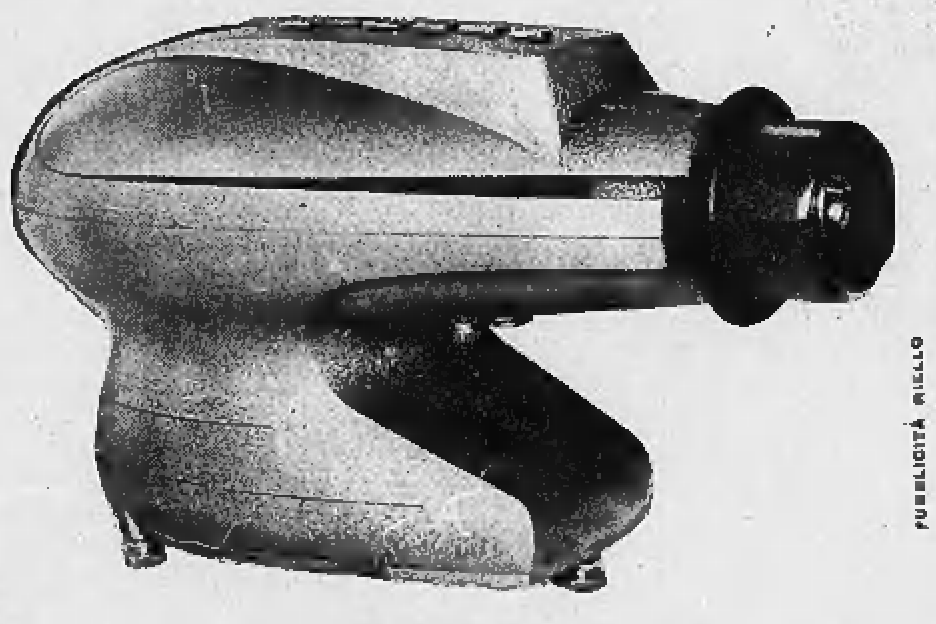
Lunedì, 23 aprile, quarto anniversario della morte del compianto

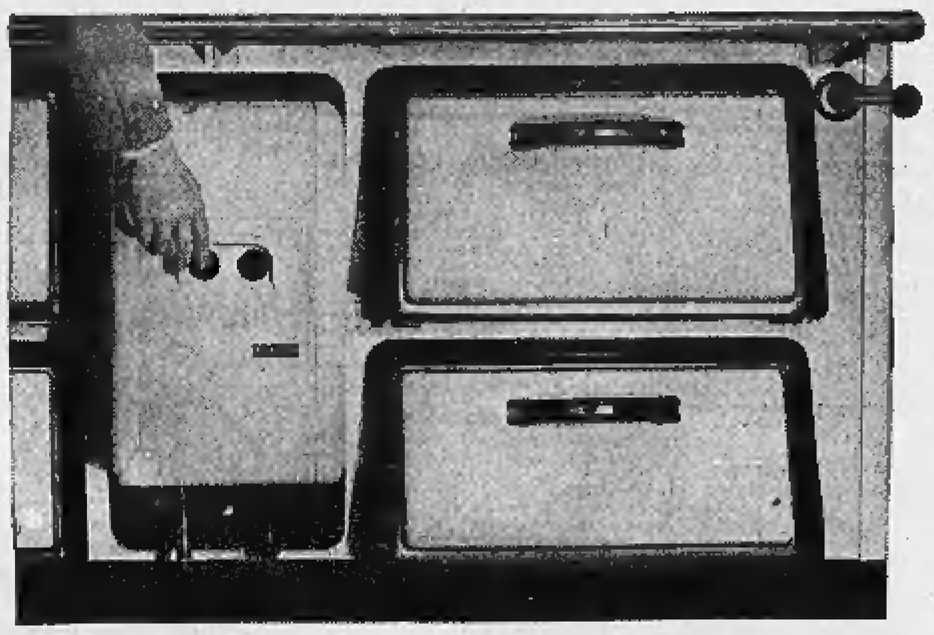
Gianfranco Buridan

verrà celebrata alle ore 10 una Messa di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

RINGRAZIAMENTO
La moglie, il figlio Carlo e la nuora, profondamente commossi, ringraziano l'Autorità militare, il Nastro Azzurro e quanti, amici e conoscenti, hanno voluto partecipare al grande dolore per la dipartita del loro caro congiunto

Enrico Truzzi





PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI stabilimento dintorni Torino area mq. 3000 coperti e mq. 8000 terreno. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.
VENDESI stabilimento mq. 4060 con palazzina entrostante dieci ambienti servizi cantinato. Per informazioni tel. 32-359 ore ufficio. L9594
VENDESI villetta ammobiliata 28 km. Torino. Telefonare 46-872 ore pasti.
VENDIAMO proprietà muraria garage mq. 500 libero, [illegible] alloggio, zona Vanchiglia. Castor. corso Vittorio 32.
VENDO cambio con alloggio negozio nuova costruzione. Telefonare 386-930
VENDO casetta seminuova camera, cucina termo, cortiletto, magazzino 3,70x7,50 capolinea 6. Via Catti 7.
VENDO casetta 3 vani servizi mq. 460 terreno dopo casermette San Paolo. Telefonare 386-961. L9792
VIA Torino 352, Nichelino, vendesi villetta 4 camere, servizi, bagno, termo, giardino, libera subito. Tel. 296-086.
VICINANZE S. Marcello Pistoiese vendesi villa con grande parco e bosco magnifica posizione. Scrivere [illegible] SPI, via Parlamento 9, Roma. 0066
VILLA vendo con 800 mq. terreno 25 km. da Torino: zona Pinerolo, Telef. 985-839.
VILLETTA laboratorio garage terreno, cavalcavia Francia privato vende direttamente facilitando. Scrivere Orecchia, Francia 227. L9658
450.000 [illegible] casetta zona Almese collinare 2 spaziose camere orto giardino. Scrivere cassetta 3134. SPI. Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

[illegible] tre mensilità, affittiamo anche separatamente locali pronti subito mq. 150, 200, 300 oltre seminterrato mq. [illegible] vicini stazione. Scrivere cassetta 3168. SPI, Torino. F8832
AFFITTANSI locali industriali commerciali uffici pianterreno primo piano, Valperga Caluso. Telef. 584-240 ore 17-20.
AFFITTANSI piazza Robilant locali uso ufficio laboratorio, scala particolare 1° e 2° piano, mq. 150. Telef. 40-255.
AFFITTANSI due locali uso negozio o laboratorio, telefono e forza. Tel. 60-489.
AFFITTASI fuori Torino 17 minuti pullman Porta Palazzo, 2 camere cucina, tettoia e cameretta con terreno fruttato, 10.000 mensili. Rivolgersi Marrangeli, via Montanaro 88. B3250
AFFITTASI laboratorio o magazzino mq. 30 borgata Vittoria. Telef. 73-072.
AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio. Telefonare 290-903. F9738
AFFITTASI locale uso negozio mq. 24. Via Belfiore 34. F8608
AFFITTASI ufficio magazzino garage. Telefonare 760-916. [illegible]
AFFITTASI vendesi negozio mq. 50 paraggi Gran Madre. Telefonare 48-146.
AFFITTO o vendo negozio con retro abitabile. Centro. Telef. 579-833.
CEDESI affitto 3 bellissimi locali indipendenti. 300 mq. cortone, zona centrale. Telefonare 42-483. L8483
CENTRALISSIMO locale uso deposito laboratorio mq. 100 circa affittasi. Via Saluzzo 40, bar Aosta. M3710
CERCO affittare magazzino 50-60 mq. paraggi S. Salvario. Telefonare [illegible].
CERCO locale mq. 180, luminoso, vetrine, servizi, centro popolato, anche con cortile, Molina, Gloria 31. M3149
CERCO 2-3 locali luminosi uso laboratorio zona Crocetta, S. Rita. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F8033
ENTE pubblico cerca laboratorio due ind. tempo, riscaldamento. 2200, mq. 150-[illegible], zona anche periferica, Sondari Pietro, casella postale 225, Torino.
IMPORTANTE società industriale cerca locali ufficio zona centrale almeno dieci vani utili disimpegnati più servizi. Scrivere cassetta 5135. SPI. Torino.
LOCALI uso laboratorio semicentrali mq. 135 e 75 affittansi. Telef. 777-429.
NEGOZI grandiosi, modernissimi, ampi, retro, [illegible] servizi, zona commercialissima centro Crocetta, casa appena finita Colombo angolo Pigafetta affittansi (ri anche ultimi alloggi. Telefonare 760-961.
NEGOZIO angolare generi diversi corso IV Novembre affittasi. Telef. 791-834.
[illegible] vicolo, retro abitabile, mensili 15.000. Bologna 97. telef. 283-067.
PRIVATO affitta zona S. Donato locale per negozio o laboratorio. Tel. 73-262.
SEMINTERRATO soleggiato mq. 100; altro contiguo mq. 35, centrali, riscaldati, affittansi casa signorile uffici magazzino. Scrivere cassetta 8215, SPI. Torino. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

[illegible] camere soffitte 8000; 1-2 cucina [illegible]. Desavino, [illegible] selmo 12 587
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, [illegible] referenze. Telef. 687-462.
ADIACENZE Stadio, proprietario affitta subito due camere servizi, termobagno, 19.000. Telefonare 525-160. G3166
AERONAUTICA, affittasi pronti subito alloggi uno, due camere, tinello, tutti servizi 14.000, 16.000. Telef. 538-933.
AFFITTANSI alloggetti. Rivolgersi via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione pressi Santa Rita due tre camere servizi completi pronti subito. Rivolgersi Borri, via Tripoli 17. L9610
AFFITTANSI alloggi signorili, negozi, via Amedeo Brescia 35. Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere. Ferrero Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi [illegible], via Frejus 11. [illegible] 9-12; 15-19 407
AFFITTANSI due camere piano terreno, via Vittorio Amedeo. Telefonare 275-155.
AFFITTANSI luglio alloggi 2-4 camere cucinino servizi casa distinta finiture accurate, negozi con retro, servizi particolari zona corso Unione Sovietica. Telefonare 596-167 ore 14-16. L9600
AFFITTANSI pronti aprile bellissimi alloggi 2 camere cucina comodità Fiat Mirafiori Mercati Nuovi. Telefono. 53-401.
AFFITTANSI 1° luglio via Digione zona Bernini, alloggio soleggiato quattro [illegible] servizi, Telef. [illegible]. L9528
AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi. Via Montevideo 2, Telef. 336-274.
AFFITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere servizi, 6° piano, vicino Stadio Comunale. Via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria. L4751
AFFITTASI ammobiliato moderno alloggetto camera cucina, visibile pomeriggio. Via [illegible] 78, Fontana
AFFITTASI camera cucina 12.000 camera tinello servizi 14.000, 15.000, 16.000 due tinello [illegible] zone. Graziano, Salbuzzo 5. L9692
ALLOGGETTI camera cucina bagno affittansi Postumia angolo Bevilacqua. Telefonare 687-163. L8463
ALLOGGETTO centralissimo elegantemente ammobiliato affittasi 50.000 mensili. Telefonare 530-587. L8611
ALLOGGIO due camere cucina e servizi zona Campidoglio affittiamo libero subito. Telefonare feriali 772-501. F8982
ALLOGGIO due camere cucina termo bagno 16.000 Pacchiotti 183, [illegible].
AUTOTRASLOCHI massima puntualità prezzi convenienti personale specializzato. Telefonare 284-832, [illegible]. 83973
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti personale specializzato garanzia preventivi. Telefonare 35-630.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 35-630. G3165
AUTOTRASLOCHI Fejzani, via Massena 31 telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cigolari. T 4481
CAMERA cucinino soleggiata, semiammobiliata, indipendente, affittasi decimini, barriera Milano. Telefonare 886-146.
[illegible] signorile [illegible] 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garage; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927
CERCASI appartamento centrale 3-4 camere uso abitazione ufficio. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. F7903
CERCO affittare camera [illegible] massima serietà. Telefonare mattino 582-941.
CERCO camera cucina servizi, qualunque zona, massima garanzia. Telefon. 527-542
CERCO 12.000-14.000 due camere e cucina preferibilmente zona borgo Vittoria. Scrivere [illegible] 3134, SPI, Torino.
CORSO Vigliani ang. via Monastir, affittasi pronti subito camera, tinello, tutti servizi 15.000. Telef. 538-933.
CROCETTA due camere cucina [illegible], termobagno, 21.000 mensili. Tel. 585-441
ESCLUSO intermediari cerco camera cucina massimo 14.000 zone San Paolo Crocetta Santa Rita. Garanzia pagamento. Telefonare 589-390. ore pasti.
GAGLIANICO 15 affittansi alloggetti due camere cucina cucinino bagno casa nuova [illegible] 20.000 mensili. Telefon. 687-163 ore ufficio. 607
GABETTI XX Settembre 17 affitta 1-2-3 camere servizi, negozi, zona signorile, Via Medici, prezzi convenientissimi. 475
MANSARDA soleggiata terzo piano affittasi signorina, signora, moralità. Telefonare 46-070. L9636
OTTIMA famiglia torinese [illegible] 4-5 camere bella Statuto, settembre Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. F8696
PRIVATO cerca 1° luglio 3 camere, cucina termo, bagno, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L9776
PROPRIETARIO affitta tre camere cucina termobagno seminterrato giardino. Santa Rita, Telef. 779-548. F3630
REFERENZIANDO coniugi torinesi cercano 1-2 servizi massimo [illegible], compenso anticipato, zona Ambrosiana, Castello, Statuto. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L9435
TRAMVIERE cerca affittare camera, tinello, cucinino, direttamente proprietario comodità tram. Parlante, corso Casale 419
TRE camere servizi cantina casa nuova signorile centrale quarto piano ascensore ogni comfort, affittansi subito. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M2898
VILLA zona Crocetta [illegible] affitta. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino.
ZONA Cibrario affittasi lussuoso appartamento ammobiliato 2 camere tinello, cucinino, 2° piano, termo, bagno, ascensore, telefono. Telefoni 53-601 553-660
8000 camera [illegible] indipendente barriera Francia affittasi uno-due uomini. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI Colle Lione luglio agosto elegantemente ammobiliato tutti comforts, sei-otto letti. Scrivere cassetta 12 P. SPI, Genova. 6040
AFFITTASI stagione estiva due camere collina Canavese, comodità pullman, Scrivere Perrucchio, Cuceglio (Canavese).
CERCO camera ammobiliata uso cucina mezza montagna comodità pullman non oltre [illegible] chilometri. Scrivere cassetta 3194 SPI Torino. X3095
CHIOMONTE: affittasi giugno luglio agosto settembre, villa panoramica lussuosamente arredata, tutti conforts moderni, quattro camere, servizi, giardino. Scrivere cassetta 7283 SPI, Torino. B2813
FITTASI giugno settembre [illegible] centro quattro camere bagno telefono signorilmente ammobiliato, SPI, casella 118 M. Venezia. 6028
VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni Agenzia Vallino. 4363

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 720-062. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 531
RIMINI pensione Leda, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 5947
SANREMO lussuosa pensione, centrale, panoramica: Belvedere, Roma, 72, Trattamento 3.200. [illegible]
VARAZZE. Hôtel Eden, pensione, [illegible] con bagno 1600 tutto compreso. 5516
VARAZZE. Tranquillità villetta. Giugno, 22 agosto, settembre 1200, luglio 1400, agosto 1600. Ferro, Beccagno.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

ACCETTO qualsiasi traduzione inglese, francese. Telefonare 290-454.
CONTABILITA' impianto, sistemazione, revisione, tenuta libri legali. Spese modiche. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
ENGLISH lessons, conversation individual collective. Facilitazioni agli studenti. Telefonare 40-519. F8828
ESPERTO tiene contabilità, amministrazioni, paghe operai e contributi. Scrivere cassetta 8220 SPI Torino. X3131
LAUREATO impartisce lezioni matematica disegno scuola medie. Telef. 580-298.
PROGETTISTA esegue domicilio studi sviluppi macchine, [illegible]. Telefonare sera 282-057. G3183
RAGIONIERE universitario occuperebbesi amministrazioni case. Telefonare 699-675

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A persona stabile affittasi ammobiliata, comodità, pressi Valentino. Tel. 686-570.
AFFITTASI bella camera ammobiliata zona S. Salvario. Telefonare 63-840.
AFFITTASI centrale camera matrimoniale con uso cucina indipendente. Telefonare 896-257. G3169
BELLA camera 2 letti a signorine; solalla, lato Crocetta. Tel. 382-549.
BELLISSIMA ammobiliata tutti comforts impiegato distinto stabile (Crocetta). Telefonare 584-467. L8786
CENTRALE camera ammobiliata affittasi [illegible]. Telefonare 82-777. 5357
PENSIONATI e signora sola: a 30 km. da Torino cercasi pensione, trattamento. Si esaminano domande, si fanno contratti vitalizi. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. M3175
PENSIONE centrale signorile maschile, vitto alloggio 25.000 mensili. Tel. 553-587
PORTA Nuova. In casa moderna cerco ammobiliata ogni comfort, possibilmente indipendente, unico inquilino. Interpellare. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

8 bar [illegible] cameriera tuttofare, [illegible] offriamo buon posto, Avetta, Vinzaglio 12.
A periti elettrotecnici, giovani, residenti a Torino importante società offre ottima carriera nel campo delle macchine da calcolo. Gli aspiranti max 27enni, celibi dovranno essere di sana e robusta costituzione, possedere ottima vista senza ausilio di lenti e aver soddisfatto gli obblighi militari. Essi dovranno sostenere un esame attitudinario e se ritenuti idonei frequentare a Milano corsi di specializzazione retribuiti su macchine da calcolo. Superati tali corsi verranno inviati a svolgere assistenza tecnica presso la clientela nella zona di origine o in altre città. Inviare domanda, dettagliata chiaramente indicando la posizione militare e le ragioni di eventuale esonero, corredata da referenze, votazioni scolastiche, ecc. Non includere documenti originali. Cassetta 206 N, SPI, Milano. 6110
A persona libera due a tre [illegible] settimanali darei incarico esazione provincia Torino. Indispensabile motorizzato. Referenze e garanzie. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L8836
ABBIAMO bisogno aspiranti mediani corso nazionale. Audizioni [illegible]. Centro radiofonico, S. Donato 7. L9604
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando antica scuola via Boucheron 2 bis (ex scuola corso S. Maurizio 27). Con minima spesa garantiamo apprendimento perfetto. Diploma Ministeriale.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
[illegible] stiratrice cercasi massimo [illegible]. Presentarsi Tintoria Nizza, [illegible] Nizza 85. [illegible]
ALBERGO ristorante assume personale ogni sesso ogni qualifica. Richiedesi referenze controllabili possibilmente su piazza. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.
APPRENDISTA o giovane lavorante praticissima macchina ricamo, ajour, cucito, costumi. Pettana, Bertholet 30.
ASSUMIAMO personale media cultura per lavoro organizzato redditizio. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 352
ASSUMIAMO signorine con maturità classica o studentesse lettere ([illegible] magistero) libere da impegni, massimo 27enni abitanti in Torino per impiego fisso in ufficio corrispondenza. Comunicare età, titolo di studio, eventuali impieghi svolti, indirizzo e numero telefonico scrivendo a cassetta [illegible], SPI, Torino. F7889
ATTITUDINE ai referenziate produttrici pubblicità per periodici doganali et finanziari cercasi per Piemonte, stipendio et provvigioni offerte a casella 53, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6095
CAMERIERA pratica cucina fissa cercano coniugi, escluse uscite serali, 20 mila mensili iniziali, su attiva laboriosa diciotta referenziata, preferibilmente piemontese. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F7953
CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata assumo, Orizzonte, Madama Cristina 111.
CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 3977
CAPOSQUADRA colorificio 30-40enne, energico, attivo, importante industria cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
CAPOSQUADRA operatore tecnico macchine legno per lavorazione pezzi grande serie massima precisione cercasi per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere indicando età referenze, posti occupati, curriculum. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. M3093
CARPENTIERE ferro abilissimo cercasi. Presentarsi Fera, via Randaccio 38.





CENTENARIA casa prodotti alimentari cerca serie elementi femminili 30-40 anni, per assicurare propaganda e vendita propri articoli presso ospedali, istituti, collegi: zone Piemonte, Liguria. Stipendio, diaria ed eventuali [illegible]. Referenze e posti occupati precedentemente. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino.
CERCANSI, da seria ditta elettromeccanica, elettricisti avvolti, capaci per impianti industriali civili. Referenze. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. F8828
CERCANSI produttori vendita elettrodomestici indispensabile bella presenza, spigliatezza, educazione. Tel. 43-418.
CERCASI abile cromatore e nichelatore. Telefonare 393-614. L8601
CERCASI [illegible] magliaria. Telefonare 22-204 dalle 8 alle 14. G3261
CERCASI abile stiratrice maglieria pratica Electro Jannette. Telef. 772-933 dalle 9 alle 12. G3247
CERCASI commessa bella presenza 26-30enne praticissima negozio abbigliamento maschile e femminile. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 54/A, Sipra, Torino.
CERCASI commessa panetteria pratica lavori casa, fissa, vitto, alloggio. Telefonare 690-478. L9634
CERCASI coniugi per villa, marito pratico giardinaggio possibilmente con patente, moglie tuttofare, settentrionali. Specificare età, [illegible]. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino B2907
CERCASI da lanificio elemento direttivo vendite filati pettinati e tessuti avente profonda comprovata esperienza. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.
CERCASI domestico tuttofare signore solo residenza campagna. Dettagliare referenze, capacità, età, pretese. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L9598
CERCASI giovane barista e due aiuto baristi. Telefonare 42-871. G3169
CERCASI impiegata 25-30 anni stenodattilo pratica lavori ufficio buona conoscenza francese specificare dettagliatamente capacità posti occupati, studi, referenze. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.
CERCASI impiegata 30-40 anni pratica lavori ufficio buona conoscenza tedesco-inglese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3862
CERCASI muratore serio pratico lavori riparazioni alloggi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L9496
CERCASI provetto operatore torni revolver. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino.
CERCASI signorina per governo 2 bimbi, 5 e 3 anni, referenze. Telef. 56-531.
CERCASI stenodattilo lavori ufficio, specificare posti occupati studi, referenze. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino.
CERCO apprendista elettricista, 15-20 anni Telefonare ore pasti 523-132.
CERCO fattorino 15-17enne ottime referenze. Manenti, elettrodomestici, S. Teresa 22. L9564
COLORIFICIO piemontese assumerebbe direttore tecnico. Specificare dettagliatamente. Scriv. [illegible] 3168, SPI, Torino.
COMPAGNIA cinematografica americana, cerca [illegible] steno-dattilo-segretaria signorina 20-25enne. Scrivere, dettagliando referenze e studi a cassetta 5104, SPI, Torino L9350
CONIUGI con bambino cercano 14-16enne per casa. Trattamento familiare. Telefonare 772-986 da lunedì ore 13-15.
CONTADINI piccola famiglia, libera San Martino, fornita attrezzi, bestiame, cercasi per cascina 16 giornate parte irrigue, manutenzione giardino, villa Pinardese. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE perfetto inglese tre mezza giornata cercasi urgentemente. Telefonare 53-244. L8565
CORSI relativo visa, [illegible] immediato guadagno. Casa americana, Bagetti 31, Torino. Telef. 34-586, 772-893.
DIREZIONE pubblicità importante azienda cerca segretario [illegible] con ottima pratica tutti i rami pubblicità. Risposta dettagliata con curriculum vitae a cassetta 3141, SPI, Torino.
DISEGNATORE giovane millimetrico, pratica officina, assume Metalmeccanica [illegible]. Scrivere dettagliando cassetta 6032, SPI, Torino. B3017
DISEGNATORE per piccola meccanica precisione, giovane, cercasi; indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L8538
DOMESTICO quarantenne moglie custode senza figli cercasi per villa Torino, [illegible] preferibilmente. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F7955
DONNA tuttofare uno giovane, referenze, [illegible], paraggi Crocetta. Tel. 581-653.
FABBRICA pelletterie cerca scarnitore piazzatore, lavoranti a banco e aiuto[illegible]. Battesi, Galliari 2. F 8310
FAMIGLIA mezzadrile per importante modernissima cascina collina Moncalieri, cercasi. Occorrono massime referenze tecnico morali. Scrivere dettagliando Cerato, Stampatori 21. Torino. M3795
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare 40-50 anni praticissima sana serietà assoluta, fuga massima, fissa oppure dalle 7 alle 19, paraggi piazza Rivoli, corso Francia. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F9010
FAMIGLIA 5 persone cerca tuttofare fissa referenziata [illegible] 25 mila mensili, ottimo trattamento ed aiuto. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino.
FERRAMENTA cerca commesso pratico vendita. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. L8591
FONDERIA alluminio cerca formatori in terra, Telefonare 781-411. [illegible]
GIOVANE corrispondente francese inglese esente servizio militare cerca importante [illegible]. Scriv. cassetta 5193, SPI, Torino.
GIOVANI desiderosi qualificarsi aggiustatori motoristi elettrauto potrete raggiungere risultato frequentando appositi corsi serali ministeriali con inizio immediato. Per informazioni rivolgersi Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, Torino.
GUADAGNERETE bene vendendo privati articoli assoluta novità, economici, utilità casa. Casella A 3189, SPI, Napoli.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Bonci 28 r Firenze. 6380
IMPIEGO immediato signorina massima serietà 25-40 ottima pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, preferibile buona conoscenza lingua straniera. Esigonsi assolute ineccepibili serie referenze. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta [illegible] assume abile [illegible] pratico vendite. Referenze. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca perfetta stenodattilografa francese, inglese. Precisare età, posti occupati, referenze attestati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPORTANTE laboratorio assume brava [illegible] rimagliatrice proveniente calzificio. Ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F8031
IMPORTANTE stabilimento cerca operai specializzato età massima 42 anni, lunga pratica [illegible] di sollevamento, trasporto e spostamento grandi macchinari, motori, attrezzature varie trasporti in genere e relative costruzioni di ponteggi di qualsiasi genere e di tutte le portate. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe fresatori. Specificare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 5188, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca aggiustatori calibristi età 25-35 anni; indicare referenze, posti occupati, retribuzione richiesta. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F8890
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca giovane esente servizio militare per aiuto magazzino. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B3045
INDUSTRIA meccanica assumerebbe immediatamente provetto ordinatore sollecitatore materiali. Offerte cassetta 8236, SPI, Torino. [illegible]
LANIFICIO Biellese primaria importanza cerca esperto [illegible] disegnatore laneria, conoscenza impasti, ampia libertà impostazione campionario, ottime condizioni, indispensabile precisare età, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 112 P, Pubblimann, Biella. [illegible]
LANIFICIO Biellese primaria importanza direttore tessitori cerca esperto pratico capo reparto tessitura, ottime condizioni, alloggio [illegible]. Indispensabile precisare età, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 111 P. Pubblimann, Biella. 5721
[illegible], qualificatissimi saldatori, frequentando nostri corsi [illegible]. Via [illegible] 4. 2373
NOBILIUM laboratorio dentistico cerca modellatrice-modellatore scheletrati. Telefonare 60-267. M3029
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrande, Richiedetela: Undi, casella 79, Foligno. 6047
OFFICINA meccanica cerca rettificatore 1°, [illegible] 1° e piallatore. Tel. 772-721.
OPERATORE torni [illegible] cerca ditta industriale; specificare età posti occupati, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9182 SPI, Torino.
PERSONA sola professionista cerca cameriera. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 5210, SPI, Torino. L 8676
PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica cucina. Referenze. Presentarsi Jurio, Lamarmora 30 ore 10-12 14-16. F8636
PRIMARIA filatura lana pettinata assume capo ufficio vendita [illegible] conoscenza ramo et referenze prim'ordine per assolvimento funzione forma autonoma e totalmente fiduciaria. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 83254
RAGAZZINA seria volonterosa per lavori ufficio cerca Ragguaglieria, Bodoni 5.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6046
RETTIFICATORI tornitori qualificati, cercasi presentarsi via Sacra San Michele 55.
RINOMATA seria ditta radio, [illegible], cerca abile tecnico disposto migliorare posizione. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.
SARTE veramente qualificate per lavoro fine domicilio et laboratorio urgono. Presentare posti occupati scrivendo cassetta 5184, SPI, Torino. L8547
SOCIETA' assicurazioni cerca esattore, referenze, cauzione [illegible]. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F8878
[illegible] [illegible] statistici massimo [illegible] zona primaria fabbrica, [illegible] trattamento economico. Non scrivere se non [illegible] esperti. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima buona cultura cerca Istituto Candioli, Pinerolo 12, Torino. [illegible], costituendi raccomandazioni. B3244
STUDIO commercialista cerca giovane ragioniere esente militare. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. L8387
STUDIO medico [illegible] (Porta Nuova) cerca medico, medici specializzati orario alterno. Telef. 46-097 ore 15-17.
TORNITORE per attrezzature e manutenzione cercasi. Telefonare 31-254.
[illegible] prima e seconda provetto. Cercasi. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. M2958
TUTTOFARE volenterosa [illegible] lavanderia, cucina, referenziata, miti pretese, cercasi. Gonella, Rogino 33. Torino.
URGE abile commesso, bella presenza, [illegible] esente militare, discreta cultura, preferibile buona conoscenza stili arredamento nozioni lingua straniera, massima fiducia, serie referenze. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 2874

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commessa, bella presenza, offresi, preferibilmente elettrodomestici. Referenze. Telefonare ore pasti tel. 286-608.
ABILE sarta occuperebbesi pomeriggio anche guardarobiera. Telef. 554-186.
ABILISSIMA capo reparto concerie pratica rifinizioni pelli, magazzino, spedizioni, offresi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L9812
ABILISSIMA sarta modellista offresi famiglia per confezione modelli, taglio prima misura. Telefonare 582-285. G3164
AD albergo, [illegible] personale oppure accorto, primo cameriere, 26enne, italiano, 5 lingue, praticissimo clientela internazionale, scuola alberghiera, referenziatissimo, Alvisi. Johannisstrasse 4, München-Haar (Germania).
AMPIA conoscenza Europa, laureato giurisprudenza, scienze sociali, esperienza francese, inglese assumerebbe brevi missioni, incarichi Italia estero. Massima serietà, riservatezza. Scrivere patentato R. 172524 fermo posta, Firenze.
ANZIANO, perfetta conoscenza tedesco francese contabilità dattilografia, [illegible] anche domicilio. Telefon. [illegible] mattinata. [illegible]
AUTISTA occuperebbesi qualsiasi lavoro, cauzionando. Scrivere patente 326-272, Alessandria, fermo posta, Torino.
AUTISTA II benzina, sei anni guida, libero subito, Telefonare 80-968. M3183
AUTISTA 2° [illegible] Diesel, pratico, miti pretese, offresi subito. Telefon. [illegible].
BALIA con latte offresi per allevamento neonato. Telefonare 297-423. F8956
BUONA [illegible] 50enne [illegible] tutti lavori casa offresi piccola famiglia anche provvisoria. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. F8914
[illegible] infermiera vegliatrice occuperebbesi presso distintissima famiglia. [illegible] cassetta 3158, SPI, Torino.
CARAMELLISTA lunga esperienza creme gelati, confetture offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco qualsiasi lavoro, posto fiducia, guardiano, patente 2° grado, benzina. Ascoli, Nizza 156. L9610
CERCA posto come autista 2°-3° grado 27enne, ottima serietà. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. F8752
COMMESSA ventenne, privata esperienza, referenziando cerca impiego. Telefonare giorni feriali 51-987.
CONIUGI senza figli 40-50 anni, marito giardiniere lunga pratica Italia estero, liberi subito offronsi. [illegible] cassetta 3076, SPI, Torino. F 8534
CONIUGI settentrionali cercano portineria. Telefonare 370-725. F8306
CONIUGI soli cercano custodia villa esperti floricoltori e ortofrutta e vigne, disposti recarsi ovunque. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. L8433
DICIASSETTENNE, stenodattilo, comptometer, francese, offresi. Telef. 270-930.
DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi [illegible]. Telefonare 685-897. L9710
DICIASSETTENNE steno-dattilografa-comptometrista [illegible] impiego miti pretese. Telefonare 290-717. G2891
DICIOTTENNE licenza commerciale steno-dattilo-comptometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. [illegible]
DIPLOMATO pratico amministrazione piccola azienda occuperebbesi ore libere, miti pretese. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F8615
DISEGNATORE 17enne offresi primo impiego. Telef. 384-310. [illegible]
DISEGNATORE edile esegue lavori vari domicilio. Telefonare 870-719 [illegible]
DISEGNATORE meccanico progettista 30enne impiegherebbesi scopo miglioramento. Minimo 55.000. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. 82473
DISEGNATRICE edile, incisista, schemi cemento armato, sviluppo progetti, pratica, occuperebbesi, eventualmente domicilio. Telefonare 762-632. G3158
[illegible] quarantenne seria offresi [illegible], guardarobiera purchè lavoro decoroso. Telefonare 2[illegible]-595, 14-18.
ELETTRAUTO motorista desideroso perfezionarsi offresi. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L8641
ELETTRICISTA postmilitare offresi [illegible] manutenzione impianti industriali motori trasformatori telecomandi. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L8647
ELETTROMECCANICO 1a categoria alta bassa tensione manutenzione impianti complessi automatici lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.
ESPERTISSIMA contabilità amministrativa e paghe assoluta capacità lavoro indipendente occuperebbesi [illegible]. Telefonare 32-059 ore 13-15. L9736
ESPERTISSIMO amministrazioni scrupoloso [illegible] energico dinamico presenza offresi pomeriggio. Telefonare 261-032 ore 14,30-15,30. F 8846
EX carabiniere cinquantenne, lunga pratica guida 2° 3° cerca posto decoroso. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.
FALEGNAME provetto, tracciatore, macchina, banco, occuperebbesi subito ditta seria. Cassetta 5187, SPI, Torino.
GEOMETRA 26enne occuperebbesi ufficio tecnico-commerciale o cantiere, primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 3142 SPI, Torino. F7938
GEOMETRA 27enne, disegnatore, [illegible] corrispondente organizzatore, attualmente libero, [illegible] serie offerte edilizia arredamenti. Referenze. Serietà. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. B3260
GIOVANE media cultura, patente 2° benzina, 2° nafta [illegible] mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 80-164 dalle 14,30-15,30. Derrico, S. Giulia 41.
GIOVANE volenteroso, presenza, cultura liceale, conoscenza scolastica francese, inglese, [illegible], pratica ufficio, corrispondenza, accertamenti, desideroso crearsi via indipendente, fidando bella comprensione del prossimo, cerca impiego, incarichi di fiducia, qualsiasi lavoro adeguato. Disposto trasferirsi. Referenziatissimo. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
GIOVANE 30enne cerca impiego eventualmente cauzionando. Scriv. cassetta 9190, SPI, Torino. G3149
IMPIEGATA libera subito già pratica [illegible] ufficio ingrosso alimentari offresi. Capello, via Vassalli Eandi 33.
IMPIEGATA pratica contabilità quarantenne, presenza, necessita occupazione decorosa. Telefonare 793-392. F9016
IMPIEGATA praticissima contabilità paghe fatturazione magazzino e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M3181
LAUREATA in farmacia, impiegherebbesi subito. Telef. 766-835.
LAUREATA lettere steno-dattilo 26enne, bella presenza occuperebbesi. Telefonare 775-922. [illegible]
MAGAZZINIERE pratico spedizioni servizi doganali postali mansioni fiducia, referenziato, pensionato offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8006
MURATORE piastrellista e marmi riparazioni tetti offresi. Telefonare 585-575.
OFFRESI lavorante sarta. Telef. 526-407.
OFFRESI pratica cucito rimodernature. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino.
ORTOFRUTTICOLTORI 55enni eventuale mano opera figlio et figlia 30enni serietà referenze offronsi villa stabilimento. Telefonare 661-538. F8862
PENSIONATO 55enne, presenza, attivo, esperto orologeria, impiegherebbesi magazzino, ufficio, mansioni fiducia. Tessera tranviaria e ferroviaria. Telef. 536-367
PERITO elettrotecnico occuperebbe ore libere qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F 8884
PRATICISSIMA paghe fatturaggio corrispondenza contabilità dattilografia offresi. Telefonare 59-233. [illegible]
PRATICISSIMO acquisti, ufficio produzione, costi, esperienza, capacità, referenze, offresi a seria industria metalmeccanica. Scriv. cassetta 5191, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE tuttofare offresi presso persona sola a giornata. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.
QUARANTENNE pratica [illegible] lavori ufficio [illegible], miti pretese. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F8824
RAGIONIERA provetta contabilità, bilanci, revisioni, impianti, offresi anche saltuariamente. Telefonare mattino 551-304.
SALDATORE elettrossigeno specializzato verticale soprattesta offresi, eventualmente lavori a cottimo, patente 3° e 2° grado. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino.
SARTA occuperebbesi preferibilmente mattinata. Telef. 778-676.
SEDICENNE dattilografa veloce comptometrista, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza pratica panetteria offresi mezza giornata. Telefon. 765-663.
SIGNORA dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 54-537.
SIGNORA offresi lavori pulizia zona piazza Repubblica, Borgo S. Donato, Martinetto. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.
SIGNORA 36enne occuperebbesi cassiera [illegible] similari. Telefon. 578-186 ore pasti. M3968
STENODATTILOGRAFA corrispondente francese offresi. Telefonare 396-583.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

(Continua da pag. 10)

SIGNORINA 21enne abilitazione magistrale stenodattilografa 1° impiego [illegible] seria occupazione. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. F8107
SIGNORINA 21enne abilitazione [illegible] offresi istitutrice. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8105
SIGNORINA 21enne distinta, [illegible] conoscenza francese, inglese, stenodattilografia offresi socia ditta [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. F7711
SOTTUFFICIALE congedato offresi qualunque occupazione, miti pretese. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica, [illegible] fiducia, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. L9519
STIRATRICE colore e [illegible] offresi mezza giornata. Tel. 282-885 dalle 8 alle 10. L9622
TORNITORE prima categoria offresi. Telefonare 665-029 dalle ore 9 alle ore 11.
TRACCIATORE provetto stampi fusione sottopressione offresi per migliorare. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.
TURISTA in cammino offresi. Ferraro Leone, corso Giovanni Agnelli 136.
VELOCISSIMA occuperebbesi lavori dattilografici. Telefonare 302-360. F7079
VENTICINQUENNE dattilografa licenza maturità classica 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE universitario ex-finanziere pratico contabilità lavori ufficio offresi anche commesso. Avetta, corso Vinzaglio 12, telef. 527-820. 3910
VENTISEIENNE volenteroso qualsiasi lavoro autoprimosse nolitura ovunque offresi. Scrivere cassetta 3183. SPI, Torino.
VENTOTTENNE autista D scoppio e diesel [illegible] mattino offresi. Telef. 40-727 dopo ore 19. R2379
[illegible] a pistola qualificato offresi. Telef. 292-948.
VOLONTEROSO diciannovenne bella presenza, media cultura, offresi mezza giornata. Telefonare 368-787 ore 12-15.
21ENNE steno-dattilografa complimentista cerca impiego. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F7969

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdotto alimentaristi provincia Torino, rappresentante con deposito dieci importanti case, affiderebbe vendita in esclusiva [illegible] cassetta 5234, SPI, Torino. L9834
ACCREDITATO elettrico [illegible] agenti desideroso integrare propria attività con offerta alto oltre veramente genuino. Fratelli Verda, Oneglia. [illegible]
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragher, Bra.
CERCASI introdotti panifici per vendita lievito. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. 32958
CERCASI per Torino Vercelli Aosta Asti Cuneo provetti piazzisti articoli [illegible] medico sanitari. Forti provvigioni. Inutile scrivere se non pratici ramo. Indirizzare cassetta 6023, SPI, Torino.
CERCASI persona d'[illegible] magazzino, [illegible] di trasporto; concediamo deposito in esclusiva prodotto di largo consumo. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanti introdotti panetterie latterie drogherie prenotazioni pacchi natalizi guadagno immediato. Telefonare 80-483. G3147
MAGLIFICIO cerca agente regionale Piemonte introdottissimo automezzo, referenze [illegible]. Casella 43, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
NOTA casa americana prodotti parrucchiere per signora riorganizzando cerca rappresentanti capaci forniti automezzo per zone libere Piemonte. Scrivere dettagliando, cassetta [illegible], SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA distinta vedova relazionerebbe scopo matrimonio con [illegible] professionista commerciante distinto, 45-55enne. Scriv. cassetta 3116, SPI, Torino.
AGIATO [illegible], distinto, [illegible] risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino. B 3128
AGRICOLTORE proprietario, trentenne, diplomato capitale venti milioni casa auto sposerebbe figlia agricoltori adeguata doti, amante vita rurale. Scrivere Pubblimais, casella 36-A, Alessandria. 5968
ATTRAENTE 42enne, doti casalinghe, sposerebbe professionista o industriale massimo 55enne. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. G3072
BELLISSIMA 44enne esercente, sola, risposerebbe ricco 50-65enne, inanonimi. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.
DESIDEROSA affettuosa, sincera compagnia, signora bella presenza, molto agiata, colta, conoscerebbe, scopo matrimonio, cinquantenne sicurissima ottima posizione. Scriv. cassetta 5151, SPI, Torino.
DIPENDENTE Fiat trentenne, alloggio proprio signorile sposerebbe signorina seria. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.
DIPLOMATA, distinta, presenza, buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio 55-60enne settentrionale, amante [illegible], veramente colto, distinto, elevati sentimenti, [illegible] posizione. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. L8265
DIPLOMATO trentaduenne, ottimo impiego, bruno, 1,75, relazionerebbe scopo matrimonio fine, affettuosa, carina, graziosa, massimo 25enne. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L 9303
DIPLOMATO 26enne sposerebbe signorina, vedova, diplomata, massimo 25enne. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.
DISTINTA alta 35enne moralissima sposerebbe onestissimo lavoratore, disposta collaborare commercio. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. [illegible]
DISTINTA 23enne torinese, bella, slanciata, esperta negozio scopo matrimonio relazionerebbe con piemontese distinto, affettuoso commerciante. Inanonimi. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.
[illegible] 35enne bella presenza, moralità impiego sposerebbe laureato, presenza. Scrivere cassetta 5172 [illegible], Torino.
FIGLIA unica professionista, impiegata, snella, carina, carattere affettuoso, amante montagna, musica, sposerebbe distinto, serio, impiegato, professionista, massimo 45enne, preferibilmente sportivo, anche vedovo con bimbo, purché piccolo. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L9488
GIOVANE 34enne operaio specializzato Fiat sposerebbe signorina 22-26enne con impiego sicuro. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. L9814
IMPIEGATO torinese trentaseienne, 1,62, serio, buon impiego, sposerebbe signorina impiegata affettuosa semplice sinceramente veramente seria. Riservatezza. Assoluta serietà. Scriv. cassetta 5144, SPI, Torino.
INDUSTRIALE 29enne elevatissimo reddito, alto, distinto, piacente sposerebbe giovane graziosa signorina, alta, slanciata di buonissima famiglia. Inutile scrivere se non veramente bella e colta. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.
LAUREATA giovane, requisiti [illegible], ospitali, conoscerebbe scopo matrimonio laureato preferibilmente farmacia, alto, serio, affettuoso, buona posizione massimo 35enne, massima serietà. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. F8302
MAESTRA ruolo snella, elegante, alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio, alto, settentrionale, 36-41enne posizione adeguata, diplomato, laureato, massima serietà, dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 42971
OPERAIO Fiat 32enne conoscerebbe signorina 27-32enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 82519
OPERAIO Fiat 46enne vedovo senza prole privo conoscenze, conoscerebbe [illegible] matrimonio vedova o nubile senza prole età 40-50enne. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L8481
OTTIMA presenza, buon carattere, sposerebbe settentrionale distinto, buona posizione 40-45enne. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. M2989
PARENTI sposerebbero distinta laureanda 24enne proprietaria case terreni con laureato solida posizione. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. [illegible]
PIEMONTESE [illegible] 1,74 presenza, affettuosa, onesta, proprietà cascina, terreni, risparmio, sposerebbe signorina, vedova anche operaio nullatenente, [illegible] lavori [illegible]. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere [illegible] 6007, SPI, Torino. B 2923
QUARANTACINQUENNE settentrionale solo, distinto, [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche più anziana [illegible] lavoro. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE torinese, [illegible] affabile attivo [illegible] posizione, capitali liquidi, immobili, sposerebbe adeguatamente moralissima di buon carattere, presenza. Scrivere [illegible] 8230, SPI, Torino. [illegible]
QUARANTASEIENNE celibe, proprietario immobili, reddito due milioni netti, sposerebbe massimo trentenne slanciata bella [illegible] illibata semplice, anche provinciale, proprietaria [illegible]. Serietà. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. L8490
QUARANTENNE alta, bruna, bella, ottimo [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio distinto, colto, solida posizione economica. Scriv. cassetta 5062, SPI, Torino.
SIGNORINA quarantenne, aspetto molto giovanile distinta, ottimo impiego possidente signore serio, distinto, posizione sicura. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.
SIGNORINA 38enne piemontese conoscerebbe scopo matrimonio piemontese scopo democratico serietà. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L9534
SIGNORINA 38enne sposerebbesi [illegible] con signore benestante anche anziano. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino.
SPOSEREI magliorista senza macchina (collaborare). Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F8768
STRANIERA, piacente, affettuosa, amante casa, educazione superiore, elevati sentimenti, sola, libera, indipendente, risposerebbe 45-60enne, benestante, senza figli, serio, ottima posizione economica. Massima segretezza. Scrivere dettagliatamente a: Chiffre N/4219/X, Publicitas, Genève (Svizzera). 6970
STRANIERO 35enne [illegible] ottima posizione sposerebbe massimo 28enne bruna media statura colta presenza seria. Inanonimi. Scrivere cassetta 9161 SPI, Torino.
TORINESE, toscano, molto distinto, ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con carina, slanciata, buon carattere, massimo trentenne, proprietaria azienda. Disposto collaborare. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L 8218
TORINESE, 27enne, proprietario, dipendente Fiat, 75.000 mensili, relazionerebbe scopo matrimonio, serietà assoluta, inanonimi. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. M3888
TRENTACINQUENNE ingegnere, privo conoscenze, relazionerebbe, scopo matrimonio distinta bella presenza sentimenti elevati. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. L9874
TRENTACINQUENNE, solo, impiego sicuro, relazionerebbe, scopo matrimonio, con [illegible] settentrionale, età adeguata. Dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. F8704
TRENTASEIENNE, famiglia industriali, [illegible] indipendente, colta, sposerebbe [illegible] affettuoso 42-50enne ottima posizione. Scriv. cassetta 3109, SPI, Torino.
TRENTENNE commerciante sano bella presenza [illegible] scopo matrimonio con signorina 22-25enne, illibata sana bella laboriosa, anche provinciale, aspirante crearsi una famiglia pari condizione economica. Trattasi anche con genitori. Assicurasi segretezza. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino.
TRENTENNE, disegnatore, torinese, 1,70, serio sposerebbe, affettuosa. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.
TRENTENNE piemontese, [illegible], impiego, presenza, privo conoscenze, relazionerebbe, scopo matrimonio, con seria, affabile settentrionale, presenza, statura media. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
TRENTENNE piemontese solo buon carattere, conoscerebbe signorina scopo matrimonio, massimo 26enne, semplice onesta anche provinciale. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. 62951
TRENTENNE relazionerebbe scopo matrimonio con bella donna anche nullatenente. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE bella [illegible], snella, sposerebbe settentrionale distinto alto sano 40-50enne, buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE distinto laureato funzionario Ministero Finanze consulente fiscale, residente Torino sposerebbe affettuosa figlia industriale oppure ereditiera. Riservatezza. Scrivere cassetta 21 C, Sipra, Torino. 6117
TRENTUNENNE torinese, seria, distinta, buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale massimo 37enne, serio, distinto, presenza [illegible], diplomato, ottima posizione. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 15 C, Sipra, Torino. N3177
VEDOVA sessantenne, distinta, colta, signorile, proprietà [illegible] posizione, alloggio arredato, risposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Scriv. cassetta 5025, SPI, Torino. [illegible]
VEDOVA sposerebbe 55-60enne serio buona posizione desiderosa buona compagnia, segretezza. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L 8367
VEDOVA 53enne giovanile indipendente azienda propria relazionerebbe scopo matrimonio età condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L 8416
VENTITREENNE buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio con 25-30enne. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.
VENTOTTENNE presenza serio privo conoscenze sposerebbe pellicciaia con negozio o commerciante. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. G2365

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

LAUTA mancia a chiunque sia in grado di fare recuperare manoscritti, dattiloscritti e documenti vari, relativi in spagnolo ed inglese asportati con altri oggetti dalla macchina Belvedere [illegible] Roma-190.777 che sostava la sera del 17 aprile in piazza Arbarello, davanti la Facoltà di economia e commercio. Rivolgersi ad Università internazionale studi sociali, piazza Solferino 3. Tel. [illegible]. 10.000 ripetendo anche ricordo con [illegible] ricordo smarrito domenica 15 Telefonare 764-408.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 29 Telefonare 41-965. 5584

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Calaleon, Secchi 38, telefono 539-982. 586
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], C. Alberto 49-51 tel. 47-372.
A macchine cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Donevario, Re Umberto 11. Telefono 49-877. T 1068
A prezzi convenientissimi è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione sostituiti alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e di abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Bonaventura, via Belfiore 48, Torino.
ABBIAMO bisogno soprammobili pendoli specchiere quadri dischi cose usate antiche moderne. Telef. 883-865.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, barocco, rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento [illegible] tavolini. via Maria Vittoria 17. corso Vercelli 87.
ABBIAMO piccolo acciaio inossidabile prezzi fabbrica Merino, c. Vittorio 52.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Piazza S. telef. 521-181 4265
AFFARONE! Vendo ricca pranzo stile Rinascimento, noce, sedie pelle. Ormea 24
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sale per riunioni, pranzi, affisia. Telefonare 56-420. 3974
AL seguente indirizzo troverete mobilia [illegible] specie, convenientissimo. [illegible] Aste Cigna 17. Telefonare [illegible].
ARREDAMENTI Treves Monte Pietà 23 cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Prezzi [illegible]. Rateazioni. 512
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 38.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli, fabbricazione propria. [illegible]. Boni, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. [illegible] propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 63-898.
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telef. 653-979, 631-477. 5073
DISCHI tutti anche vecchie incisioni, acquisto. Valorizzo microsolco. Tel. 280-539.
DIVANO angolare occasione [illegible] convenientemente. Tel. 764-861, ore pasti. L8389
[illegible] giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, v. Aosta 21.

nessun dentifricio
può rendere i denti più che bianchissimi



Tra le funzioni di un dentifricio
non esiste quella di "verniciare" i denti,
ma quella di pulirli.
Col Chlorodont
- perfetto coronamento di
50 anni di ricerche scientifiche -
sono sufficienti
60 secondi per raggiungere una bianchezza insuperabile.
Ma non vi sono denti bianchi
se non sono denti sani

L'uso continuato del CHLORODONT assicura sopratutto denti sanissimi

Gli studi sviluppatisi in tutto il mondo in questi
ultimi anni
dimostrano incontrovertibilmente che
il fluoro è l'unico medicamento che ha un'azione provata
e sicura contro la carie dentaria.
CHLORODONT
è il primo dentifricio in Europa
nel quale siano state applicate
le straordinarie proprietà del
fluoro,
potenziato al massimo
dal più moderno preparato anti-enzimico, il klinal-tau

Le mentine contenute in ogni astuccio assicurano
una prolungata freschezza dell'alito.

prod. CHLORODONT



Il solo dentifricio garantito dal marchio

anticarie

DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. [illegible] modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche qualità. Prima di acquistare [illegible], insegnamenti, Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 5, tel. 529-330; Cuneo, corso Nizza 11 tel. 37-59; Ivrea, via Palestro 50, tel. 42-34. 860
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi. Corso Vittorio 36 (monumento). 2362
FRIGORIFERI Bex 140 litri, lire 109.000 consumo lire 338 mensili a rate. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859.
FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Booth, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator. Corso Firenze 27, Gribaudi. Telefono 28-859.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MACCHINA cucire Gritzner originale tedesca, altre marche da 29.500 con mobiletto, Deberardi, Stampatori 6.
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobili vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 347
MAGLIAIE! E' la stagione per revisionare vostre macchine. Casacci, S. Quintino 4 G, nuova sede. 2686
MAGLIERISTE! da Gribaldo, San Francesco Paola 4, troverete migliori macchine prezzi eccezionali, accessori, riparazioni
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casaletta » Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casacrema », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitatevi. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani letto, mobiletto, poltrone letto acciaio 18.000.
OCCASIONE [illegible] trasferimento vendesi arredamento completo alloggio. Telefonare 580-933. F8590
OCCASIONE vendesi frigorifero « Leonard » come nuovo. Telef. 708-353.
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende salotto bellissimo sala pranzo 160.[illegible]. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jaccod Sorelle, Consolata 16 12560
PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, [illegible] noleggia. 439
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible]. [illegible], via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA certa acquisterete a piccoli quantitativi [illegible] alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3484
TELEVISORI Dumler ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto; 17 pollici 118.000, 21 pollici [illegible]. Esposizione, vendita: Supetradio, Arcivescovado 5. 5777
VENDO palchetto ballo mq. 90, 120.000. Telef. 818-138. G3132

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Seriolo, Rag. Gaida, via Amendola 3. Telefonare 51-071. T2385
A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.L., Cavour 7, telef. 527-486, 523-121. 9760
A buone rateazioni, furgoncini, camioncini 3-7-10 quintali, 626 ribaltabile. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805.
A buone rateazioni Multipla 600, 500 C, 1100 E, 103, 1400 metano. Cavalieri, Brescia 18. 5095
A privato vendo leoncino [illegible], Telef. ore pasti 661-318. G8123
A rate vendo [illegible] nuovi ed usati da 5-7-10-15-30 fiscali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni, C. Regina 152.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1900 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
AFFAREONE vendo 1400 come nuova anno 1952, gomme bianche ora lucidate. Telef. 383-537. M3120
AFFARONE 500 A, giardinetta, motore nuovo vendesi meglio offerente. Telefonare 383-326. B3300
AFFITTASI 1100/B quindicinale settimanali. Tel. 868-153. M 3960
ALFA Romeo 430, 800 ribaltabile, 900; Esatau; Fiat 666 N 7, 680; OM Taurus ribaltabile, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 81. Telef. 330-560.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 103, 103 TV, 600, Giardinetta metallica, 1100 E 1953, Ardea furgone Giardinetta, 1100 E 1951, 1100 Stella Alpina, Belvedere. Cambi, rateazioni. 3164
ALL'AUTOSALONE Bordese, Nizza 31, telef. 683-213, troverete unitamente alla produzione « Vignale » il [illegible] vasto completo assortimento autovetture [illegible] ogni tipo, Aurelia, Appia, Alfa Super, normali, Giardinette, 103, [illegible] Fiat. Rateazioni, permute, [illegible] tecnica, valutazioni garantite. 397
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3, tel. 882-892, esclusiva Sunbeam, Hillman Humber, in prova la nuova Sunbeam Rapier novità [illegible] 1956. 5826
ALL'AUTOSALONE Rubeo. Elaborate nuove creazioni 1100 (103) seminuove, Renault 750, 600, 1100 (103) familiare, eccezionalissime vetture Fiat, Lancia, Alfa ed estere. Rateazioni. Telef. 697-872.
ALL'AUTOSALONE « Toschera » Roma 257 bis telefono 42-535 esclusivista « Siata »: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, Multipla, 103, T.V., Familiare, 1100 E, 1400, 1400/A, Aurelia gran turismo, cambi, rateazioni. 39
APPIA nera 6000 km. privato vende. Telef. 385-853, ore 13-14.
APPIA 2ª serie: contratti alla Italcar, Commissionaria della Lancia per Torino e provincia, via Roma 369, Tel. 42-447, 44-597. 8292
ASSORTIMENTO autocarri [illegible] N. 1100, 500 C vetture, bordini 80.000. P. 48.
AURELIA Gran Turismo ultimo tipo Italcar, via Roma 369. Tel. 42-447
AUTOAGENZIA Petrarca 6, tel. 61-501, 103 TV, 103 nuove seminuove, 600 nuove seminuove, elaborazioni, Romeo furgone, 165 furgone, Aurelia gran turismo, belvedere, 1400 nuove, Ardea 52.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 partendo da lire 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni. [illegible]
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, [illegible] 683-074, dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone vari tipi 1100 EL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per tassisti. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60.000 683.074, vende Fiat SV perfette, Aurelia B 21, B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni, massime. 3169
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-266, Francesco d'Assisi 27. 1813
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila Farini 3. Telefoni: [illegible], 896-980. [illegible]
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 33-759.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 772-385. 378
AUTONOLEGGIO Modernor 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio, domicilio autisti. Telefonare 28-931.
AUTO-UNION, M.G., Morris, la testa al progresso per prestazione, solidità, eleganza. Provaria. Autocentro, Pinelli 14.
BELLA 500 C, 275.000, cabriolet 1100 pelle 135.000, [illegible] Corso Vittorio 117.
[illegible] camioncino [illegible] portata, furgone 20 portata, seminuovo [illegible]. Corso Principe Oddone 1. C 3190
CAMIONCINO 1100 [illegible] motore, camione nuovi vendo, rateizzo. Tel. 787-562.
CAUSA espatrio vende privato 500 B autovettura ottimo posti seminuova autoradio [illegible] Telef. 520-139.
DISPONIBILI autoveicoli nuovi, pronta, zioni veicoli Fiat Lancia. Assortimento usati. Capello. Lagrange 17 408
[illegible] vende T.V. revisionato 900 1953. Rivoigeni via Susa 25. 5481
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, [illegible], ricambi sempre pronti. De Leon, corso [illegible] 48-301.
FIAT 600 pronta, 1100 T.V. Pinin Farina, Permute, Rateazioni. Assortimento automobili [illegible]. Interpellateci! Riviera, S. Secondo 83. 5136
GIARDINETTA 500 C unico proprietario 1951 [illegible] vendesi Tel. 40-780.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530
LANCIA Commissionaria Italcar vende ottime condizioni: Fiat 1900, Aurelia Gran Turismo, Aurelia B-12, B-21, B-10, Appia prima serie. Visitate l'esposizione dell'usato in via Bertola 7, interno. Telefono 528-777, 553-246. 3292
MAK Lancer perfetto, motore appena riparato, iniezione diretta garanzia 20 per cento con motore ed altro materiale ricambio, vendesi. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono [illegible]. 1218
NOVITA' brevettata per 600-500 appoggiabraccia movibile, con ripostigli, portacenere, portavedute. Salone dell'Automobile 1956, Torino, stand n. 546. F8432
OCCASIONISSIME giardinetta legno, bellissima Topolino 1100 E (1951), camioncino Balilla, cambiasi agevolazioni. Telefonare 73-575. F8090
PERMUTEREI casetta villeggiatura Valdellatorre con auto. Scrivere Grecchia, Francia 227. L 9660
PININ Farina Fiat 600 elaborazione elegante, Fiat 103 berlinetta turismo veloce, modelli 1956. Commissionaria Riviera Automobili, Via S. Secondo 83, Torino, Telefono 587-067. 5136
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni, Grassi, piazza Ridolfi 14, Torino. 2898
PRIVATO a privato vende 103 blu targa 190600. Scadenza garanzia. Telefonare 582-355. F8554
PRIVATO acquista contanti da privato Ardea oppure 500 C ultima. Tel. 651-198.
PRIVATO vende Aprilia bellissima e furgoncino [illegible] A. [illegible]. Telef. 34-501. L 9736
PRIVATO [illegible] Topolino nelestrina, motore [illegible]. Telef. 275-869.
PRIVATO vende 103 [illegible] km. 3500. 6 mesi 670.000. Tel. 660-995 ore 19.
PRIVATO vende 500 B Belvedere, ultima serie, perfetta. Telefonare ore pasti 30-349
RIMORCHIO originale per Jeep, come nuovo [illegible]. Masena 40
RIZZIO sempre vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, [illegible] 61-777. T2289
SICA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30: [illegible] nuovi di serie, fuoriserie, 600 elaborata vettura camioncino furgoncino. Pronta consegna. Elettrodomestici. Rateazioni. [illegible] autoveicoli usati.
SICA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500,600, 1100 B, 103, 1400, 1900, Ardea furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni 661
SUPER Taurus ottimo stato carrozzeria maggiorata vendo, rateizzo. Tappero, Cambiano. F6013
URGE vendere 600 completa accessori, km. 5000 come nuova. Tel. 21-666, ore pasti. L9620
VENDESI autocarro Fiat 666 n. 7 in perfetto ordine gommato 70 per cento. Telefonare 60-740. F8804
VENDESI ogni tipo auto usate in buonissimo stato. Facilitazioni pagamento. Via Saluzzo 57, tel. 60-622. 4299
VENDESI 500 C vettura, 500 C Belvedere, 1100-103. Telefonare 81-081.
VENDO Aprilia messa a nuovo L. 250 mila trattabili. Telef. 56-151.
VENDO Belvedere unico proprietario e vettura C. motore nuovo. Tel. 275-869.
VENDO Fiat 626 con permute lungo contratto lavoro. Tel. 883-790.
VENDO giardinetta legno furgoncino A. 500 C, 500 B permuto moto. Telefonare 882-294. G3229
V.I.T.E.S. convenientissimo tutte le pratiche automobilistiche telefonando 81-232, Po 43. F7497
VULCANIZZANTE istantaneo Pane-Fix Ossarione Trombe bitono potentissime. Lampade emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 25, Torino. 433
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 dieci sette, cinque quintali, giardinetta, 1100 B furgone dieci quintali, vetture 1400, 1100 E, 500 C. Tunisi 107, telef. 570-092.
500-B « Ultimissima » bellissima, privato vende, permuta [illegible]. Telefonare 531-237 - 690-361. F 6900
500 C vendesi perfetto ottimo accessori unico proprietario. Telefonare 882-968.
600 blu chiaro 4300 km. come nuova vendesi 525.000. Telef. 267-627.
600 blu fasce bianche, 9 mesi, 4500 km. Telef. 232-439. C3034
600 grigia accessori nove mesi km. 4600 vendesi. Telefonare 278-072.
600 grigia otto mesi vendo. Diplomi, Mazzini 50, ore 13-14.30.
600 [illegible] chiaro nove mesi. Tel. [illegible] ore 13-14. C 3173
600 8 mesi km. 4300 grigio perla perfetta. Telef. 384-315. L9464
615, nafta furgone come nuovo, privato vende via Susa 26. 342
1100 (103) perfetta km. 30.000 vendo. Telef. 587-656. F7977
1100-103 mesi sei, Km. qualitranila, come nuova, telefonare 536-852. 6063
1100/103 blu gomme bianche 8 mesi, Km. 5200, vendo. Telefonare 274-342.
1100/103 sei mesi Km. 4.400 vende privato. Telef. 31-336. L 9646
1100/103 sei mesi grigioperla vendesi, telefonare 750-778 ore pasti serali.
1100-103 Km. 7000 perfetta [illegible]. Tel. 697-190. L 9774
1400 nelano blu scuro, settembre '53, perfetta. Brescia 18. Telef. 20-805.

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A. Wolf & C., Commissionaria Lambretta via [illegible] 11, telefoni [illegible] 694-304, facilitazioni speciali, lunghe rateazioni, cambi, consegna immediata qualunque tipo. 331
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
ITOM, ciclomotore che gradisce i confronti. Troverete il più vasto assortimento del concessionario [illegible] Saliano, Varetta 11. 683
LAMBRETTA presolata da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 36-988. 3437
LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambretta d'occasione Agenzia Covolo, San Maurizio 29. 3437
LAMBRETTE Mondial Mosquito. Rateazioni. Perotti, Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. L7879
MAZZOLI, via Secchi 42, concessionario moto Morini, scooters, motocarri. Aermacchi Ricambi originali. 4086
MONDIAL la moto dei competenti, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 38.
MOTO 600 come nuova vendo, cambio con auto. Telefonare 34-813.
M.V. 125 cc. 4 tempi. la migliore motoleggera al migliore prezzo 50 km. un litro di benzina, prove a richiesta. Interpellateci! Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 608
M.V. 175 cc. 4 tempi, la classica moto del cliente esigente, lunghe dilazioni di pagamento. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 608
OCCASIONE vendo moto Guzzi 250 Airone turismo. Telef. 73-817.
OCCASIONISSIME Saturno, Triumph, Ariel, Foligno 30, telef. [illegible].
[illegible]: potente, veloce, sicura, economica. Sconti speciali ai dipendenti aziende. Via dei Mille 30. 4089
[illegible]. Provatela presso Concessionario, via dei Mille 30. Permute, rateazioni. 4029
PRIVATO vende Iso 1955, km. 4500 come nuova. Telef. 295-407.
ROSATI comunica che le biciclette « Brevetti Rosati » si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono prezzi ribassati. Qualunque tipo da trasporto. Diffidate dalle imitazioni. 5302
VENDO Ariel 350. Tel. 536-496 ore 20-21.
VENDO Lambretta furgoncino viaggiante. Telef. 682-795. F8061
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, [illegible]. [illegible] Casale 156. Telefonare 31-185. 442
VESPA, motofurgoncini Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, [illegible]. Gastaldelli, Peschiera 178. M2836
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4018
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 2. 423

FIAT SALONE DI TORINO

la 600 trasformabile

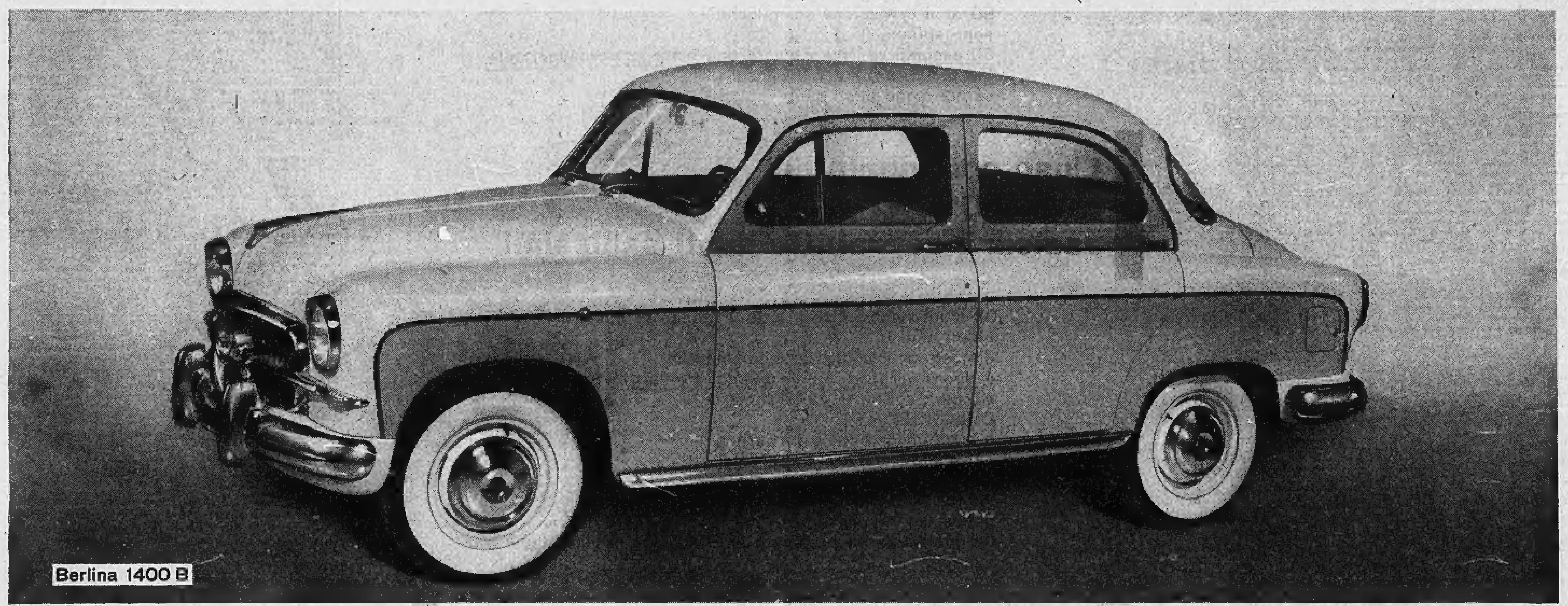
(berlina tetto apribile)

Completa, dopo la "multipla", la gamma 600. Ne sviluppa il grande successo, estendendo la generalità e comodità di impieghi della piccola vettura.

PREZZO: L. 635.000
Migliori finizioni - Gomme fascia bianca
(Franco Filiali Italia – 5 ruote gommate con accessori d'uso)

le nuove 1400 e 1900

Rinnovate e migliorate - Maggiore potenza del motore, accresciute prestazioni, bagagliaio più ampio, finizioni e dotazioni arricchite.



Berlina 1400 B

Berlina 1400 B	L. 1.350.000	Berlina 1900 B	L. 1.725.000
Berlina 1400 B (motore Diesel)	L. 1.540.000	Granluce 1900 B	L. 2.100.000

Prezzi franco Filiali Italia - 5 ruote gommate, accessori d'uso

Tutti gli altri modelli FIAT, autovetture e veicoli industriali, riaffermano al Salone il loro crescente successo.

Incremento della qualità e utilitarietà nella costruzione automobilistica Fiat